

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 14 Anno CXII 8 aprile 2023

**Fabriano 5**

## Superbonus e i lavori post-sisma

Ecco la situazione in alcune zone della città a sette anni dal terremoto: ancora troppe inagibilità.



**Cultura 14**

## Alla riscoperta delle pietanze pasquali

A tavola nella Settimana Santa tra la tradizionale colazione, la coratella di agnello e la pizza dolce.



**Matelica 19**

## La benedizione del Papa... alla Primaria

I bambini della "Lodi" avevano inviato disegni di auguri al Pontefice che ha risposto qualche giorno dopo.



**Sport 29**

## A lezione da mister Fabrizio Castori

E' stato un bell'incontro con il tecnico che portò il Cerreto in Interregionale nel 1990 e poi ha allenato in serie B e A.



## Il senso dell'uscita

Il conflitto in Ucraina suscita uno sgomento che ha tutto il peso della storia e del domani, con la rottura dell'ordine globale e la tragica illusione di ricrearlo a discapito del singolo, della sua concretezza assoluta. Una scia senza fine. Insieme al dolore e alla paura, esplose ciò che definisce l'uomo più del dna: l'esigenza insopprimibile di giustizia, di verità, del senso di questa vita. È un desiderio inestirpabile, che il potere non può annientare, anche quando sembra senza scampo. Tutti quei morti, i feriti, i profughi, le file tetre dei carri armati nella neve, i raid che sventrano i palazzi, il suono delle sirene che rimbomba anche in chi è ormai lontano, il gelo, la fame nei bunker, ancora gente uccisa mentre scappa, accanto alle valigie e a quel niente che può starci dentro di una vita, l'odio che mangia i rapporti, le facce bambine dei soldati, il giovane papà che corre invano in ospedale col piccolo tra le braccia, i medici che operano alla luce dei cellulari, il buio, il silenzio, tutti quegli addii detti senza parole sui binari. Una scena fissa nei nostri sguardi da un anno.

«Che cos'è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?».

Quell'uomo che appare come un nulla insignificante, che può essere schiacciato e strappato a tutto. Eppure, è talmente di un altro ordine, che la realtà intera prende senso solo in un punto inafferrabile e in cui tutto si riflette: l'io. C'è questo faro nel giudicare la storia collettiva e personale. È il fattore non manipolabile. Ed è un faro perché è libero anche se oppresso, quando è cosciente di sé. Nessuna violenza può azzerare il cuore inattaccabile della persona perché è rapporto con Dio. Lasciare spazio a questo mistero introduce un cambiamento anche nei momenti più oscuri dell'umanità. Accorgersi dell'assoluta impossibilità di fare giustizia, del bisogno totale di altro che ci liberi, svela come «presunzione antropocentrica», quella «per la quale l'uomo sarebbe capace di salvarsi da se stesso». Per la quale pretendiamo di cambiare il mondo a prescindere dalla sola cosa in grado di cambiare la vita: la presenza di Dio che si rende visibile attraverso uomini che amano, in una logica di vita e di pensiero diversa, solo perché hanno negli occhi l'incontro con Cristo. Un uomo che nell'immensità dell'Impero romano, silenziosamente, ha vinto la morte, non si è staccato dal rapporto con il Padre nemmeno sulla croce. «La sua risurrezione non è una cosa del passato», come ci ripete il Papa: «Contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo». Già, la Resurrezione. Un miracolo, una svolta, una certezza.(...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

## Messaggio del Vescovo Mons. Francesco Massara

A pagina 3



“Farò la  
Pasqua  
da te”

# Occhi e cuore per gli abbandonati

*Siamo "discepoli dell'Abbandonato", afferma il vescovo di Roma, per noi "nessuno può essere emarginato, nessuno può essere lasciato a sé stesso"*

di FABIO ZAVATTARO

**È** in piazza San Pietro Papa Francesco, presiede la celebrazione della Domenica delle Palme, il giorno dopo aver lasciato il Policlinico Gemelli: "Anche io ho bisogno che Gesù mi accarezzi", dice rivolto alle 60mila persone che hanno assistito al rito. La Quaresima è giunta alla sua conclusione, tempo nel quale ci è chiesto di lasciare quanto di negativo ci siamo portati dietro e di far crescere la nostra relazione con Dio. Inizio della Settimana Santa, un tempo per capire che la vittoria finale passerà attraverso la passione e la croce. Domenica nella quale facciamo memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, festeggiato dalla folla, i mantelli stesi a terra per accogliere "colui che viene nel nome del Signore"; la stessa folla che ben presto cambierà idea. Ci sono gli "spettatori" che lo vedranno percorrere la Via dolorosa, un camminare solitario sotto il peso della croce; i discepoli che non sapranno vegliare nemmeno un'ora al Getsemani; Pietro che lo rinnegherà tre volte, e c'è anche chi lo tradirà per trenta denari. "Dio mio, perché mi hai abbandonato". Inizia da qui la riflessione di Papa Francesco. Con voce flebile ricorda che Gesù sulla croce ci invita a avere attenzione –



"occhi e cuore" – per i "cristi abbandonati" di oggi, come quel clochard tedesco morto sotto il colonnato berniniano. Sulla croce il Signore ha portato i tanti nostri fallimenti, esclusioni, ingiustizie, malattie, ferite. Quel grido dell'abbandono è il "prezzo che ha pagato per me", dice il vescovo di Roma, che ha pagato per tutti noi "facendosi solidale con ognuno di noi fino al punto estremo [...] Ha provato l'abbandono per non lasciarci ostaggi della desolazione". Nelle nostre cadute, nella desolazione, nei tradimenti, quando mi sento scartato, abbandonato, il Signore è lì perché anche lui "è stato abbandonato, tradito, scartato". Sotto la croce troveremo la madre di Gesù, che soffrirà il silenzio, le due Marie che resteranno al sepolcro pregando e piangendo, e Giuseppe di Arimatea che gli darà sepoltura. La passione è anche nei dolori di un mondo ferito dalle guerre –

Francesco rinnova l'appello per la pace in Ucraina – dalla violenza, dalla mancanza di cogliere la novità che viene da quel sepolcro trovato vuoto il terzo giorno. Gesù, afferma il Papa, "è capace di trasformare i nostri cuori di pietra in cuori di carne", perché il suo stile è: "vicinanza, compassione e tenerezza". E ci invita 'Cristo abbandonato' "a cercarlo e a amarlo negli abbandonati". Nei tanti cristiani abbandonati che incontriamo lungo le nostre strade: "Ci sono popoli interi sfruttati e lasciati a sé stessi; ci sono poveri che vivono agli incroci delle nostre strade e di cui non abbiamo il coraggio di incrociare lo sguardo; ci sono migranti che non sono più volti ma numeri; ci sono detenuti rifiutati, persone catalogate come problema. Ma ci sono anche tanti cristiani abbandonati invisibili, nascosti, che vengono scartati coi guanti bianchi: bambini non nati, anziani lasciati

soli – può essere tuo papà, tua mamma forse, il nonno, la nonna, abbandonati negli istituti geriatrici –, ammalati non visitati, disabili ignorati, giovani che sentono un grande vuoto dentro senza che alcuno ascolti davvero il loro grido di dolore. E non trovano altra strada se non il suicidio. Gli abbandonati di oggi. I cristiani di oggi". Avere "occhi e cuore per gli abbandonati". È il messaggio che Francesco ripete dall'inizio del suo pontificato, con quell'invito a essere Chiesa in uscita, ospedale da campo, con il suo no alla cultura dello scarto, all'indifferenza. Proprio perché siamo "discepoli dell'Abbandonato", afferma il vescovo di Roma, per noi "nessuno può essere emarginato, nessuno può essere lasciato a sé stesso", e questo perché "le persone rifiutate ed escluse sono icone viventi di Cristo, ci ricordano il suo amore folle, il suo abbandono che ci salva da ogni solitudine e desolazione". L'invito, anzi l'appello, di Papa Francesco in questa domenica inizio della Settimana Santa, è avere la "grazia di saper amare Gesù abbandonato e di saper amare Gesù in ogni abbandonato, in ogni abbandonata"; la grazia "di saper vedere, di saper riconoscere il Signore che ancora grida in loro. Non permettiamo che la sua voce si perda nel silenzio assordante dell'indifferenza".

## Il senso dell'uscita

(Segue da pagina 1)

(...) Il terzo giorno Gesù spostò la grossa pietra che sigillava il suo sepolcro, piegò il sudario, si sedette e attese pazientemente che discepoli e curiosi, credenti e miscredenti venissero a rendergli omaggio. Non è andata così, lo sappiamo. Gesù è uscito senza troppi complimenti.

La pietra è rotolata via, quando sarebbe bastato spostarla appena. Non ha atteso che venissero da lui, ma lui è andato da loro. Non s'è fatto cercare, ma è andato in cerca.

Che sia questo, anche questo, il senso di quella "uscita" a cui Papa Francesco non smette di invitarci dal primo istante?

Che sia fare come Gesù la domenica di Pasqua? Uscire, come singole persone e come comunità. Anche come famiglie. Si fa presto però a dire 'uscire'. Gesù esce dal buio in cui è precipitato, ma prima quel buio lo attraversa, il dolore lo mastica, la tentazione la assapora fino in fondo. L'uscita di Gesù dal sepolcro non è una passeggiata. Altrettanto per noi. Per molte famiglie che vivono nella penombra, nell'infausta sensazione che qualcosa si sia incrinato. O addirittura camminano affogati nella tenebra; ed è come camminare dentro un tunnel senza sapere quanto sarà lungo, quanto dovremo camminare ancora, quando là in fondo balugnerà la tenue luce che annuncia l'uscita; sempre che quel tunnel abbia una fine, sempre che la stanchezza non ti faccia accasciare prima. La domenica di Pasqua Gesù esce e va. Dimostra con i fatti che l'uscita c'è, la luce vince e brilla più forte per chi ha saputo sperare anche quando erano calate le tenebre. La domenica di Pasqua arriva per tutti, nessuno escluso.

Arriva anche, e forse soprattutto, per coloro che stanno attraversando un sabato apparentemente infinito, un'attesa snervante, come stare dentro un sepolcro sigillato sapendo che fuori non c'è più nessuno in attesa, e la speranza è affar tuo, soltanto tuo. Una preghiera invita a recitare: 'Domenica di Pasqua: è l'amore che corre veloce'.

Uscire bisogna, uscire di corsa è meglio. Corre chi non sa contenere la gioia. Corre chi si sente liberato dalle catene. Corre chi sa di dover dire grazie al suo liberatore, e lo cerca, e lo annuncia a tutti.

Le famiglie unite, in cui gli sposi si amano come e più del primo giorno, escono. All'esterno incontrano altri sposi, altre donne e altri uomini un tempo sposati, che non riescono a cantare la stessa gioia e si sentono 'diminuiti', imbarazzati, quasi fuori posto.

Diano loro la mano, e basta. Senza prediche, senza troppe aggiunte di pensiero. Diano leggerezza, non ulteriori fardelli che si aggiungerebbero a quello che già grava sul loro cuore. Li abbracciano, nel più eloquente dei silenzi. Che contano più di mille discorsi. Buona Pasqua a tutti!

Carlo Cammoranesi

# Più attenzione al Pnrr

di NICOLA SALVAGNIN

**L**a Corte dei Conti ha suonato la sveglia: attenzione, nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (meglio noto come Pnrr) siamo indietro e non ce lo possiamo permettere. Perché l'Europa ci ha prestato i soldi – poco meno di 200 miliardi di euro a tranches, solo una parte a fondo perduto – con l'obiettivo di spenderli presto e bene. E ciò non sta accadendo. Il governo Draghi aveva più o meno completato tutto l'iter previsto, in realtà soprattutto burocratico; ora c'è da mettere il Pnrr "a terra", cioè farle queste benedette opere che dovrebbero traghettare l'Italia definitivamente fuori dalle secche della pandemia per strutturarla adeguatamente per il futuro. La Corte dei Conti ha pure individuato le situazioni positive

e le criticità. Tra le prime, una migliore distribuzione degli interventi rispetto al momento iniziale, quando da due-tre Regioni al vertice del Pil italiano arrivarono buona parte dei progetti cantierabili, mentre nel Mezzogiorno naufragarono rapidamente idee scarabocchiate su un tovagliolo da trattoria. Il Pnrr infatti non prevede né accetta la classica distribuzione di soldi a pioggia o i cantieri aperti e... poi vedremo: specialità tipicamente italiane. Ora il vero problema è un altro: circa la metà delle opere passate al vaglio positivamente, devono essere realizzate dai Comuni. Che sono poco o per nulla attrezzati per farlo: mancano competenze, personale, capacità di raccordo, spesso la cultura di investire bene e pensare in grande, dopo che per troppi anni hanno solamente gestito (e con estrema fatica) l'ordinaria amministrazione.

*Si stanno palesando ritardi preoccupanti e dalle stanze della politica è uscita per la prima volta la fatale parola "proroga"*

Quindi si stanno palesando ritardi preoccupanti e dalle stanze della politica è uscita per la prima volta la fatale parola "proroga". Che non dipende da noi, ma dall'Europa. Quindi è meglio provare a correre, prima che la nostra corsa sia indirizzata al capolinea. Qualcuno la sta buttando lì: ci vuole un super commissario dotato di super poteri. Ha funzionato durante la pandemia, dovrebbe funzionare anche questa volta, se si troveranno figure di eccellenza alle quali consentire senza troppi lacci quel che in Italia normalmente viene bloccato o rallentato da questo o quello. Lo abbiamo sperimentato con la ricostruzione del ponte Morandi a Genova, eretto in tempi in cui normalmente si discute per la prima volta al Tar il ricorso di quel concorrente escluso dall'appalto o di quell'associazione che protegge la migrazione delle stamne artiche.

**L'AZIONE**  
Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# “Dio abita dove lo facciamo entrare”

Le parole di augurio del vescovo Massara:

*"E' solo accogliendo il dono della Pasqua che tutti possiamo diventare portatori di uno sguardo nuovo sul mondo"*



*«Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli»*

*(Mt 26,17-19)*

**C**arissimi sorelle e fratelli, le parole proclamate all'inizio della “grande settimana”, nel racconto della Passione dell'evangelista Matteo, hanno una forza evocativa talmente dirompente da renderci, in questo nostro itinerario di fede, contemporanei di Cristo. Esse ci fanno rivivere il Mistero pasquale del Signore Gesù, immettendovi in

la nostra storia e il nostro presente.

Fare Pasqua significa per prima cosa celebrare un rito; infatti non possiamo prepararci alla Pasqua pensando di poter fare a meno di quei riti a cui Cristo ha legato la sua grazia e il frutto della sua Pasqua. Eppure, possiamo fare tutto ciò anche senza “fare Pasqua”, cioè possiamo partecipare ad un rito anche senza viverlo e senza lasciarci trasformare. Cosa si richiede allora per “fare Pasqua” in verità? Ci è richiesto di compiere un “passaggio”, non tanto un movimento da un posto all'altro, bensì un passaggio da un modo di vivere ad un altro. Il Vangelo ha una parola per esprimere tutto ciò ed è quella con cui abbiamo iniziato la nostra Quaresima: conversione. Questo passaggio - che è conversione, cioè ritorno verso noi stessi - è un metterci in cammino dall'io a Dio, dal peccato alla grazia, da me agli altri, dall'egoismo alla condivisione.

Se entreremo in questa prospettiva coraggiosa, mettendoci in stato di decisione e di conversione davanti a Dio, noi faremo davvero la Pasqua con Cristo. I riti non saranno più solo riti, ma diventeranno realtà viventi, segni e fonti di grazia e ci verrà da esclamare: “È la Pasqua del Signore!”

Anche a noi il “Maestro e Signore”, dice: “farò la Pasqua da te”; ma affinché ciò accada, siamo chiamati a fare della nostra vita una stanza dove il Signore possa sedersi a mensa con noi e donarsi. Chiede a ciascuno di noi qualcosa di molto semplice, ma allo stesso tempo di molto costoso perché ci sta chiedendo accoglienza. Ci manda a dire se siamo disponibili ad offrirgli ospitalità in “casa”, cioè nella nostra vita, accoglienza nella stanza del nostro cuore. E non importa quanto sia grande o in ordine la nostra casa, non importa nemmeno se ne siamo degni, se ne siamo o meno pronti. Poco importa se è una stanza buia o sporca, o se non l'abbiamo addobbata come sarebbe convenuto.

Ciò che conta è la volontà ed il desiderio di fargli spazio perché questa casa - la nostra vita - seppur piena di crepe e scalcinata, diventi Cenacolo, luogo del Suo dono, luogo della Sua presenza, piccola Chiesa perché «Dio abita dove lo facciamo entrare». È solo accogliendo il dono della Pasqua, ossia il dono di un'immensa Vita che si riversa sulle nostre fragili esistenze con il gusto dell'incontro, dell'amicizia e della condivisione, che tutti possiamo diventare portatori di uno sguardo nuovo sul mondo, che finalmente risulti capace di riconoscere e attestare i vari segnali di novità presenti nella storia che è stata redenta dall'Amore Crocifisso.

Concedetemi ora un pensiero per i giovani, per tutti i giovani, ma in modo speciale per quelli che dalle nostre Diocesi, partiranno per Lisbona, il prossimo agosto, per celebrare la Giornata Mondiale della Gioventù. Cari ragazzi, l'icona biblica che vi sta accompagnando in questo cammino è quella della Vergine di Nazareth, madre amorevole la quale, subito dopo l'annunciazione, «si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39) dalla cugina Elisabetta, per aiutarla, per condividere con lei la gioia di una nuova vita che stava per nascere.

Il verbo “alzarsi” ha una connotazione squisitamente pasquale: è un'espressione che assume anche il significato di “risorgere”, di “risvegliarsi alla vita”. Ecco, la Pasqua è il segno autentico della Vita nuova, è la primavera dell'esistenza. Quindi per “fare Pasqua”, bisogna mettersi in moto, andare a cercare la vita, la pace, la bellezza. Bisogna anche lasciarsi stupire dall'impensabile, dall'inatteso, dal sorprendente e riconoscere che era tutto ciò che nel profondo sognavi.

Cari giovani, in questo tempo così difficile, segnato da avvenimenti drammatici e dalla violenza della guerra che costringe tanti a scappare con ogni mezzo da luoghi segnati dalla morte e in cui è negata la libertà, è importante allora non lasciarsi rubare il sogno di un futuro possibile e di un mondo nuovo. Non lasciatevi intrappolare dalle reti dell'individualismo, dell'indifferenza e dell'egoismo, ma alzatevi, risvegliatevi e andate incontro agli altri con l'entusiasmo che vi contraddistingue.

Sappiate accogliere la Vita portata nel mondo da Cristo Risorto, che ieri come oggi, è qui per dirvi che, di fronte a chi decide di “amare”, non c'è morte che tenga. E in un mondo che non racconta più la speranza, siate capaci di seminare nella storia attraverso la vostra testimonianza gesti di vita efficaci e gioiosi per offrire il vostro contributo a far germogliare il seme nuovo di quella speranza che caratterizza la vostra naturale apertura alla verità, alla giustizia, alla solidarietà, alla pace. Con la vostra vita, possiate dire al mondo: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te”. Di cuore, benedico i vostri sogni e i vostri passi.

A tutti il mio più sincero augurio di una santa Pasqua, accompagnato dalla preghiera che offrirò al Signore per la pace del mondo e per le necessità che ognuno porta nel suo cuore. Buona Pasqua a tutti!

*Il Vostro vescovo  
+Francesco*

APPUNTAMENTI PASQUALI DEL VESCOVO IN CITTÀ

› Venerdì 7 aprile ore 21 Via Crucis cittadina

› Domenica 9 aprile ore 11.15 S. Messa di Pasqua presso la chiesa di S. Biagio

## Tajani a Fabriano, visita alla Comunità

Sabato scorso il vice presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha incontrato a Fabriano le ragazze vittime di tratta della struttura marchigiana dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII denominata "Casa Tra Le Nuvole di Papa Francesco".

Al termine dell'incontro sono state conferite diverse onorificenze di In Terris (testata digitale) presso la Collegiata di San Nicolò di Fabriano. L'iniziativa editoriale nata nel 2014 grazie allo stesso don Aldo Buonaiuto coinvolge tanti giovani, professionisti e non, che hanno scelto di comunicare e creare un dibattito diverso promuovendo i valori cristiani. Tajani è stato premiato per il suo strenuo impegno a favore della pace. *Sul prossimo numero un servizio più dettagliato sull'evento di sabato 1° aprile.*



Foto Cico

## L'assessore festeggia la centenaria Lucia

"Auguri fantastica centenaria". Con questa frase l'assessore alla Comunità e alla Solidarietà, Dilia Spuri ha reso omaggio a Lucia Ruggeri, nata nel Castello di Porcarella il 2 aprile del 1923, residente a Fabriano, vedova Liberti. "Accendere le 100 candeline non solo per celebrare la tua vita, ma anche per riconoscere la luce che hai portato in quelle di tutti noi" tra le frasi che sono state rivolte alla signora Lucia "casalinga, moglie, madre sempre impegnata e affettuosa nei riguardi della intera famiglia". Pervasa dalla benevolenza, dalla premura dei suoi fratelli,

Adelmo, Quertina e Quinto, dall'amore dei suoi figli Alberto, Secondo e Giorgio, dall'amicizia e rispetto delle nuore Sisa, Anna, Rossana, dei nipoti e pronipoti la "super nonna", lucida, attenta al look e davvero in gamba, è stata degnamente festeg-



giata al ristorante Il Gelso. Come detto, a dispensare il benvenuto nel Club dei centenari è stata l'assessore alla Comunità e alla Solidarietà, dottoressa Dilia Spuri: "Non ci sono le cento candeline - ha commentato - ma una splendida torta, simbolo di ispirazione e prova del valore straordinario nella sua semplicità, di una donna che ha portato luce e valori non solo nella sua famiglia. Per questo che è sicuramente uno dei suoi più felici compleanni, auguro lunga vita e salute alla signora Lucia".

Daniele Gattucci



Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Moscè

## Ezio Maria Tisi

Il celebre cantante lirico entra a far parte della Fondazione orchestra regionale delle Marche. Un riconoscimento di rilievo per l'ex direttore artistico del Teatro Gentile che si è sempre distinto per professionalità e garbo.

Si è svolta a Torino nella sede del prestigioso Archivio storico della città, patrimonio di storia e design, l'assemblea annuale delle 13 Città Creative italiane

## Fabriano si conferma coordinatore Unesco

Unesco: Alba, Bergamo, Biella, Bologna, Carrara, Como, Fabriano, Milano, Modena, Parma, Pesaro, Roma e Torino. Vi hanno partecipato il presidente della Commissione nazionale italiana per l'Unesco Franco Bernabè, l'Unesco Goodwill Ambassador Francesca Merloni, il Segretario Unesco di Parigi che dirige il network composto da 297 città creative di 92 paesi mondo. Per Fabriano, Città Creativa Unesco per il Network Crafts and Folk art, sezione Artigianato, Arti e Tradizioni popolari, hanno partecipato l'assessore delegato Maura Nataloni e Vittorio Salmoni,

focal point di Fabriano Creativa, che, in veste di coordinatore nazionale, ha introdotto e diretto i lavori, svolto la relazione generale, presentato il report delle attività svolte e l'agenda del 2023.

Il presidente della Cnu Franco Bernabè ha evidenziato i temi principali che sottendono all'azione e al programma dell'Unesco, che riconoscono come prioritario lo sviluppo urbano sostenibile nelle società contemporanee, il ruolo della creatività per migliorare la qualità della vita, favorire l'inclusione, aumentare l'integrazione e ridurre le disuguaglianze.

Le città italiane appartenenti alla Rete delle Città Creative hanno dimostrato in questi anni una grande vitalità con iniziative di interesse e livello sempre crescente, mostrando capacità di confronto e di cooperazione nel pieno spirito Unesco e di saper destinare risorse umane e finanziarie a progetti culturali in grado di esprimere il massimo della creatività per il perseguimento di risultati concreti in coerenza con i piani d'azione adottati. Le nuove città che si candidano debbono essere in linea con l'impegno, il mandato e le priorità dell'Unesco ed avere particolare riguardo alla promozione della cooperazione, della solidarietà, del dialogo tra e all'interno delle città. All'assemblea sono intervenuti i rappresentanti delle 13 Città Creative Italiane, che hanno apprezzato il ruolo di regia e le attività svolte nell'ultimo mandato e, in conclusione,

hanno confermato fino a fine 2024 il coordinamento nazionale uscente, alla guida del quale rimane Fabriano, coadiuvato dall'ufficio di coordinamento composto da Carrara e Pesaro.

"Si tratta di un riconoscimento importante per la città di Fabriano - ha dichiarato l'assessore comunale con delega Unesco Maura Nataloni - non solo perché avvenuto in modo unanime da parte di tutte le altre città creative italiane, ma perché rappresenta un atto di fiducia di cui sentiamo la responsabilità e per il quale garantiremo il dovuto impegno".

## Banco farmaceutico, la carità a tavola

In un clima di cordialità e di serena amicizia si è svolto domenica 26 marzo presso "La Locanda del cucurato" a S.Nicolò un momento di convivialità di tutti coloro che generosamente hanno permesso lo svolgimento e la riuscita della Giornata nazionale del Banco Farmaceutico che si è svolta nell'intera settimana dal 7 al 13

di febbraio in cui i farmacisti hanno proposto alle persone che si recavano in farmacia di donare un farmaco destinanti alla Caritas e alla "Pace in terra" per coloro che ne hanno bisogno. Nelle giornate di venerdì e sabato l'opera dei farmacisti è stata validamente supportata da tanti volontari che hanno donato il loro tempo gratuitamente. Insieme ai

farmacisti ed ai volontari abbiamo accolto con gratitudine e affetto i responsabili del Banco Farmaceutico della provincia di Ancona che sono per noi un grande aiuto e punto di riferimento.

Si è respirato un clima di sintonia tra persone così diverse e a volte tra loro non conosciute, gesti di carità creano

legami profondi perché si condivide il senso della vita e le ragioni per cui si compiono le opere. Ringrazio tutti i farmacisti, i volontari, don Aldo della "Pace in terra" e don Marco della Caritas per la loro presenza.

Grazie di cuore a tutti e arrivederci a febbraio del prossimo anno.

Maria Gabriella Folisi



ASCOLTARE  
AMARE  
CREDERE  
DARE  
RICEVERE  
GIOCARRE  
VOLARE  
SORRIDERE  
FARE  
di

in + ci sei tu

**DIVENTA ANCHE TU VOLONTARIO**

INIZIO MARTEDÌ 18 APRILE 2023

ore 21.00 - Presso la nuova sede di Via Brodolini 121

Info e iscrizioni: da lunedì a venerdì (18.00 - 20.00) sabato (10.00 - 12.00)

Tel. 0732 21948  
www.cri.it

Whatsapp 334 6388150  
fabriano@cri.it



CRONACA

*Dopo il decreto arriva anche l'emendamento per la cessione del credito*



Zone di Fabriano colpite dal sisma

# Superbonus nel cratere

di ALESSANDRO MOSCÈ

**S**ono passati ormai sette anni da quando il 30 ottobre 2016 un terribile terremoto colpì l'Italia centrale. Il bilancio fu devastante, con alcuni paesi completamente rasi al suolo, centinaia di edifici distrutti e migliaia di sfollati. A Fabriano il sisma riportò alla mente la paura vissuta vent'anni prima, il 26 settembre del 1997. E' ancora lunga la strada verso una compiuta ricostruzione delle zone colpite che hanno subito, purtroppo, un lento e costante processo di spopolamento. Le inagibilità, a Fabriano, hanno superato i cento edifici privati e pubblici (Palazzo Chiavelli, tra gli altri, è ancora

inagibile). C'è da completare una ricostruzione che per motivi legati alla farraginoso burocrazia ha tardato oltre ogni previsione, ma una notizia positiva è finalmente arrivata: sono stati approvati il Superbonus e la cessione del credito nell'area del cratere del sisma e per le zone colpite dall'alluvione dello scorso settembre (vedi Sassoferrato). L'impegno preso dalle istituzioni è stato dunque mantenuto, come dichiarato da Guido Castelli, commissario straordinario alla ricostruzione. L'emendamento garantisce fino al 2025 la cessione del credito e lo sconto in fattura per gli interventi che hanno usufruito del 110% per le lavorazioni non coperte dal contributo del sisma e che riguardano

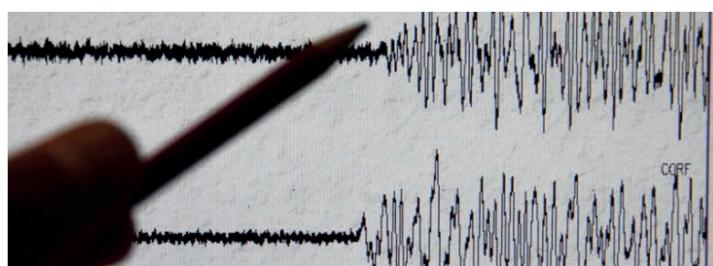
la messa in sicurezza degli stabili. "Fin dal primo giorno avevo riservato la massima attenzione al tema affinché conseguissimo un risultato fondamentale per la ricostruzione", ha riferito Castelli. Il provvedimento renderà possibile passare dalle norme ai cantieri, restituendo a migliaia di cittadini le case e le attività in condizioni di sicurezza. Il mantenimento della cessione del credito d'imposta e dello sconto in fattura stimolerà le imprese a lavorare per ultimare ciò che rimane da fare a Fabriano e nel comprensorio: un'importante boccata d'ossigeno per tutte le famiglie coinvolte. Un provvedimento che si aggiunge allo stanziamento di 400 milioni di euro da parte del governo; al provvedi-

mento del Ministro all'Agricoltura Francesco Lollobrigida che ha aperto alle imprese agricole alluvionate il fondo di solidarietà nazionale; agli interventi della Regione Marche per la messa in sicurezza dei corsi fluviali e per l'indennizzo degli autoveicoli andati persi a seguito dell'alluvione. L'obiettivo della ricostruzione e del Superbonus è di fare dei territori dell'Appennino centrale un nuovo modello di sviluppo. Il commissario Castelli, oltre ad essere il promotore della ricostruzione fisica, diventa anche il soggetto delegato alla riparazione (intesa come rigenerazione socio-economica) dei territori colpiti dal sisma del 2016. Va ricordato che nel decreto sulla ricostruzione sono state varate misure importanti, a

lungo attese, come quella relativa alla stabilizzazione del personale a tempo determinato e altre azioni volte alla semplificazione amministrativa.

## I lavori vanno a rilento

La vicenda terremoto, a Fabriano, ha avuto gravi ripercussioni. Furono 600 le ordinanze di inagibilità emesse dal Comune di Fabriano nel 2016: 400 riguardavano la ricostruzione leggera e 200, invece, erano in categoria E, la più grave. Le aree maggiormente colpite sono quelle comprensive delle strutture di via Fratelli Latini, via Bocci, via Pellico, via Petruio e via Urbani, con numerose palazzine danneggiate. Molti residenti si lamentano perché da allora i lavori di ristrutturazione per la ricostruzione pesante non sono mai iniziati. Ad esempio in alcune case ubicate in via Fratelli Latini, a distanza di sette anni, i periti hanno svolto solo dei rilievi e dei calcoli provvisori. Restano in sospeso l'eventuale accollo e la copertura della polizza dei committenti. Si renderà necessario, presumibilmente, dar vita ad un'istruttoria con i collaudi preliminari al fine di concedere il credito. Oltre agli aspetti tecnici, il comitato dei terremotati, presieduto da Sergio Serafini, ha sempre chiesto un aiuto al fine di disporre dei depositi, possibilmente concessi gratuitamente, per sistemare la mobilia quando verranno svolti i lavori nelle abitazioni private. I terremotati hanno coinvolto più volte le amministrazioni comunali che si sono succedute alla



guida della città per chiedere la disponibilità di locali. La questione finì anche in Consiglio comunale con l'approvazione di una mozione votata all'unanimità. In quell'occasione il sindaco Gabriele Santarelli si disse favorevole a questa ipotesi, sottolineando, però, l'assenza di depositi idonei di proprietà del Comune. Furono interpellate alcune agenzie immobiliari che però non diedero risposte positive. Da segnalare, infine, che sono in arrivo i fondi per le strutture di proprietà della Diocesi (complessivamente si tratta di 6 milioni di euro). A breve partiranno anche i lavori al Museo Piersanti di Matelica.

a.m.

## Investire nei territori del sisma: la salvaguardia economica

Occorre una ricostruzione non solo materiale ma anche socio-economica che deve essere garantita dal mantenimento dei servizi essenziali, sanità e scuola innanzitutto, per scongiurare l'abbandono dei territori e il rischio di ricostruire strutture e contenitori che potrebbero restare vuoti, nonostante gli ingentissimi investimenti che lo Stato ha fatto sulla ricostruzione post sisma. È chiaro che la scuola è il presupposto di una scelta abitativa in un dato luogo e quindi riteniamo essenziale conservarne la presenza insieme ad uffici postali, banche e naturalmente strutture sanitarie. Bisogna riconoscere il valore delle realtà delle aree interne come spina dorsale dell'economia non solo regionale, ma anche nazionale, perché costituisce un punto importante di Pil. Quindi l'attenzione del governo deve essere

massima in questi prossimi anni che sono determinanti per convincere le persone a ritornare o a scegliere di investire in questi meravigliosi territori che hanno tanto da offrire. Certo, i criteri da adottare per tenere in vita queste zone non possono essere gli stessi delle aree metropolitane, ed è ciò che chiediamo anche per la scuola: deroghe a norme troppo stringenti per resistere ed essere competitivi nei confronti delle altre realtà. Insomma, quella che chiamiamo una politica dei borghi. Questa iniezione di fiducia verso il futuro è il segnale che tutti aspettiamo e lo sforzo di qualche anno potrà essere ripagato nella rivitalizzazione del tessuto socio-economico dei territori dell'entroterra.

Francesco Acquaroli, Governatore delle Marche

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 8 e domenica 9 aprile

GIUSEPPUCCI

P.le Matteotti, 20  
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI

Domenica 9 aprile  
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 9 aprile

La Rovere Via Ramelli  
Edicola della Pisana P.le Matteotti  
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà  
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia  
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

# Settembre, ma non solo

Devito: "Il Sof prosegue la sua attività con nuovi progetti distribuiti durante l'anno"

di GIGLIOLA MARINELLI

**D**a più di trent'anni presente nel territorio, il Settembre Organistico Fabrianese prosegue la sua attività con nuovi progetti, non più focalizzati al mese di settembre, ma distribuiti durante l'arco dell'anno. Ne parliamo con il M° Paolo Devito, che ci illustrerà tutte le nuove iniziative organizzate in stretta collaborazione con il M° Mirella Dirminti ed in sinergia con tante realtà associative del comprensorio.

**La pandemia da Covid-19 ha forzatamente fermato le vostre attività. Come state vivendo questa ripresa e con quali cambiamenti nell'ambito della vostra associazione?**

Finalmente quest'anno il Settembre Organistico Fabrianese riprende la sua attività con tantissimo entusiasmo e tante novità. La principale è quella che riguarda l'associazione nella sua struttura. Dopo la scomparsa del nostro presidente "storico", il dott. Sandro Cipriani, persona meravigliosa che è stato un grande esempio per noi da seguire, ora abbiamo un nuovo presidente, il M° Ezio Maria Tisi, musicista fabrianese, noto nei teatri di tutto il mondo, il quale ha accettato con gioia e grande entusiasmo questa nomina. Rimangono i collaboratori storici del vecchio consiglio: la prof.ssa Lucia Cola vice presidente, la dott.ssa Simona Annese segretaria, la dott.ssa Renza Pellegrini che cura tutti gli aspetti burocratici e legislativi. Inoltre salutiamo l'ingresso di due nuovi membri nel consiglio: la dott.ssa Vania Molinelli e l'avvocato Anna Mercuri. La direzione artistica è sempre del sottoscritto ed opero in perfetta simbiosi con il M° Mirella Dirminti. Per finire siamo molto orgogliosi di annoverare tra le nostre fila, confermata, la presenza del M° Juan Paradell Solè in qualità di presidente onorario.

**Tante sono le sinergie che collegano il Settembre Organistico Fabrianese con altre realtà del territorio. Possiamo citarne alcune?**

Esatto, stiamo collaborando in stretto rapporto con le altre associazioni presenti sul territorio, alle quali abbiamo dato la nostra totale disponibilità per creare eventi in comune. Per citarne alcune: con il gruppo degli acquarellisti, per i quali ci sentiamo in dovere di ringraziare la dott.ssa Anna Massinisa, la quale ha accettato con grande entusiasmo e spirito propositivo; con l'Ente Palio, con cui stiamo organizzando un concerto ad hoc per il periodo della "Sfida del Maglio", in giugno; con l'associazione Marchese del Grillo; con le corali, con le quali stiamo organizzando un evento per ricordare la figura del M° fabrianese Giorgio Spacca. **Molto importante è la collaborazione con le scuole...**

E' sempre stato un obiettivo primario quello di coinvolgere i giovani e quest'anno ci stiamo riuscendo grazie anche alla disponibilità dei dirigenti scolastici. Vorrei ringraziare i ragazzi del Liceo Artistico "Edgardo Mannucci", i quali ci hanno messo davvero in difficoltà nel dover scegliere il nuovo logo dell'associazione avendoci proposto dei lavori eccezionali e dai quali è scaturito quello che sarà il nuovo "simbolo" che ci accompagnerà per il futuro. Un grazie enorme anche ai ragazzi dell' Itis "Merloni-Miliani", i quali collaborano per l'allestimento e l'aggiornamento del nostro nuovo sito internet che sarà presente presto in rete. Un ringraziamento alla Diocesi ed in particolare a don Antonio Esposito, parroco della cattedrale, per la disponibilità nell'accoglierci nelle nostre meravigliose chiese dove sono presenti i preziosissimi organi. Un doveroso grazie alla nuova amministrazione, ed in particolare alla dott.ssa Maura Nataloni, che da subito ha creduto

nella nostra associazione e nel suo operato.

**Grande successo hanno riscontrato le visite guidate all'organo della chiesa di San Biagio in collaborazione con la parrocchia di San Venanzio Martire. Come è nato il progetto "Appuntamento con il Callido"?**

Tra le varie iniziative di quest'anno la prima a partire, che ha avuto subito un grande successo, è stata proprio quella denominata "Appuntamento con Callido", ovvero visite guidate al meraviglioso organo presente nella chiesa di San Biagio e Romualdo, datato 1791, un vero gioiellino di cui andiamo molto

tamento concertistico con l'organo protagonista. Come dicevo in precedenza, tra le collaborazioni che abbiamo iniziato, c'è quella con il gruppo acquarellisti, ed è proprio con loro che abbiamo pensato ed organizzato questo appuntamento, una vera primizia per la nostra città. Durante il concerto, che effettueremo Mirella ed io, ci sarà un gruppo di artisti che lavorerà contemporaneamente sulle proprie tele, una sorta di contaminazione fra le arti musicale e pittorica. Il pubblico, che avrà la bontà di essere presente, potrà ascoltare la musica dello stupendo Callido e vedere come gli acquarellisti lavorano, in tempo

reale. Quindi fin da ora diamo l'appuntamento a tutti per lunedì 1° maggio alle ore 16.30 presso la chiesa di San Biagio e Romualdo. **Un vostro nuovo progetto riguarda il restauro dell'antico organo del Teatro Gentile. Come stanno procedendo i lavori e quando sarà possibile ammirare l'organo restaurato?**

E' un progetto molto importante al quale stiamo dedicando molte delle nostre energie. Riguarda uno strumento, un organo portativo, tipico strumento da scena, costruito intorno al 1720 che si trova presso il Teatro Gentile, fin dai primi anni del 1900 e della cui presenza, sono sicuro, in molti non ne sono a conoscenza. Questo strumento fu espressamente richiesto dal grande operista Pietro Mascagni quando, nel giugno del 1905, venne rappresentata nel nostro teatro la sua opera più famosa, la Cavalleria Rusticana. Grazie al restauro che è in fase di avvio, presto lo potremo riascoltare di nuovo nel suo sito originale, ovvero sul palco del teatro.

**Possiamo quindi concludere che la vostra associazione, pur chiamandosi Settembre Organistico Fabrianese, sta organizzando**

**tante iniziative anche negli altri mesi dell'anno?**

Sicuramente sì! Tutti gli eventi che stiamo allestendo, verranno spalmati nell'arco dell'intero anno solare, in modo da poter offrire l'ascolto del nostro strumento più volte e non limitatamente al mese di settembre come è stato per 33 anni. Aggiungo che, pur apportando questa grande novità, abbiamo deciso di conservare il nome dell'associazione che, come ho già detto, ha ben 33 anni ed è la più longeva fra tutte le manifestazioni proposte nella nostra città.

**C'è un vostro sogno nel cassetto ancora da realizzare, in ambito musicale, nella città di Fabriano?**

Di sogni nel cassetto ne abbiamo molti e, anche se ne abbiamo realizzati tanti, ce ne sono altri che speriamo di realizzare nei prossimi anni. Ne citiamo due fra tutti. Il primo è quello di poter riuscire a coinvolgere più giovani possibili in modo da trovare, tra di essi, alcuni che possano proseguire la nostra opera. Purtroppo, attualmente, io e la mia collega siamo gli unici organisti che vivono ed operano a Fabriano. Sarebbe meraviglioso vedere, in futuro, un gruppo di giovani che inizino il cammino che li porti a far suonare i tanti e meravigliosi strumenti di cui disponiamo. Il secondo è riuscire a valorizzare e, soprattutto rimettere in sesto con il giusto lavoro di restauro, i molti organi che sono presenti nelle nostre chiese e che ad oggi non è possibile suonare per le condizioni in cui si trovano. Stiamo iniziando con l'organo del teatro e siamo pronti a continuare, ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Restaurare uno strumento dal così grande valore storico-artistico non è una cosa semplice, ma non disperiamo di riuscire a coinvolgere chi può aiutarci a farlo. Per questo motivo stiamo lavorando con così tanto entusiasmo e così alacramente, mettendo a disposizione tutte le nostre competenze, sempre e solo per il grande amore che abbiamo nei confronti del nostro strumento e della nostra città. Chissà che un domani Fabriano non possa diventare un centro internazionale di musica organistica: è quello che ci e vi auguriamo!



orgogliosi e tanto caro al nostro amato musicista fabrianese Mario Solinas. Questo progetto è nato da una intuizione di Mirella la quale ha proposto una serie di visite, a cadenza mensile, su appuntamento, completamente gratuite, nelle quali incontriamo tutti coloro che vogliono conoscere il nostro strumento (e di ascoltarlo "da vicino"), meraviglioso ed ancora ai più poco conosciuto. Le visite già effettuate sono state sempre sold out, a dimostrazione che c'è molto interesse per questo genere di letteratura musicale.

**Parliamo del Concerto del Primo Maggio. Dove si terrà, possiamo dare qualche anticipazione ai nostri lettori?**

Il 1° maggio ci sarà il primo appun-

to delle nostre energie. Riguarda uno strumento, un organo portativo, tipico strumento da scena, costruito intorno al 1720 che si trova presso il Teatro Gentile, fin dai primi anni del 1900 e della cui presenza, sono sicuro, in molti non ne sono a conoscenza. Questo strumento fu espressamente richiesto dal grande operista Pietro Mascagni quando, nel giugno del 1905, venne rappresentata nel nostro teatro la sua opera più famosa, la Cavalleria Rusticana. Grazie al restauro che è in fase di avvio, presto lo potremo riascoltare di nuovo nel suo sito originale, ovvero sul palco del teatro.

**Possiamo quindi concludere che la vostra associazione, pur chiamandosi Settembre Organistico Fabrianese, sta organizzando**

Sabato 1° aprile si è conclusa la stagione di musica da camera 2022/2023. Un gremio Oratorio della Carità ha ospitato Claudia Lucia Lamanna, arpista pugliese giovanissima, vincitrice dell'International Harp Contest 2022 di Israele che con la sua raffinatissime qualità tecniche ed interpretative ha letteralmente "stregato" il pubblico. Presente all'evento l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, che al fianco del presidente M° Maria Chiara Fiorucci ha espresso tutta la sua gratitudine per il grande impegno



## Gioventù musicale, fulcro artistico di eccellenza

profuso dallo stesso e dal M° Michele Fabrizi e per l'elevatissima qualità artistica dei sei eventi in stagione, confermando l'impegno da parte dell'amministrazione comunale al sostegno della prossima edizione. Numerosi gli spettatori provenienti da altre regioni per assistere agli appuntamenti della 49° stagione appena conclusasi, indice di grande

richiamo artistico degli esecutori che si sono avvicinati su un palco che si conferma, ancora una volta, di assoluto rilievo per l'attività concertistica solistica e da camera. La città di Fabriano può contare sulla dedizione che il M° Fiorucci e il M° Fabrizi metteranno nella composizione della stagione "Anniversario", il loro sguardo è già volto al cinquantesimo e la loro speranza è di poter contare su tutte quelle forze che fino ad oggi hanno contribuito alla realizzazione ed al supporto di una realtà in crescita, sotto

il profilo artistico e partecipativo e su tutte quelle "nuove energie"

che vorranno prendervi parte in futuro, di poter contare su una trasversale interazione tra le energie culturali operanti in città, affinché la bellezza raggiunga una platea sempre più ampia e sempre più giovane. La Gioventù Musicale Italiana, sezione di Fabriano, ringrazia pubblicamente la Fondazione Carifac, il Comune e le istituzioni tutte, il generoso pubblico, i fondatori e i collaboratori, i fedelissimi abbonati e tutti coloro che hanno preso parte agli eventi.



*Conclusa la stagione di musica da camera sabato 1° aprile*

# Fabriano-Pergola lavori in corso

di MARCO ANTONINI

## Interventi su cinque passaggi a livello

Lavori in corso lungo la linea ferroviaria storica Fabriano - Pergola. Nei 31 chilometri della sua estensione sono attivi due cantieri: uno per ricreare da zero in tracciato nella zona di Monterosso, a Sassoferrato, dove la tremenda alluvione dello scorso settembre ha spazzato via tutto e uno per l'installazione dei nuovi passaggi a livello. In particolare i tecnici di Rfi sono al lavoro nel Fabrianese proprio per rimettere in sesto la linea che dovrà funzionare per i treni turistici dal primo luglio e nei mesi successivi con finalità commerciale, ossia quotidiana come tratta servita dai treni regionali. Nell'ambito della riapertura e valorizzazione a scopo turistico della linea Fabriano-Pergola, da settimane, la società Rete Ferroviaria Italiana ha affidato i lavori di ripristino dei passaggi a livello presenti nella linea. Ricordiamo, infatti, che



quando, nel 2013 la tratta venne chiusa per via di un piccolo smottamento all'altezza di Monterosso Stazione, non solo arrivò l'asfalto a coprire i binari nei passaggi a livello, ma furono tolte anche le sbarre e smontato il necessario. Ora è tempo di ripristinare il tutto con tabella di marcia che prevede la conclusione di questo primo intervento entro il mese di ottobre. Attualmente sono in corso i lavori di ripristino dei primi 5 passaggi a livello, parten-

do da Fabriano. Interessati quelli che si al km 0+957, al km 1+677, al km 2+387, al km 3+738 e al km 4+835, nella tratta che attraversa il quartiere Borgo di Fabriano, Marischio, Melano e Bastia. «E' previsto il ripristino in step successivi di tutti i 18 passaggi a livello costituenti la linea procedendo in direzione Pergola» fanno sapere da Rfi. Anche la Fondazione FS monitora la situazione. La riattivazione della linea, tra pochi mesi, è uno dei traguardi che la Fondazione

stessa ha ricordato nei giorni in occasione del suo decennale. «La Fondazione Ferrovie dello Stato ha rilanciato l'enorme patrimonio storico, tecnico, architettonico e ingegneristico delle Fs. L'Italia nasce con le sue ferrovie: sarebbe impossibile disgiungere la storia del Paese dallo sviluppo della sua azienda ferroviaria di Stato» ha detto Luigi Cantamessa, direttore della Fondazione FS ricordando che la Fondazione ha riaperto «quasi mille chilometri di ferrovie secondarie pronte per un turismo colto e sostenibile, all'insegna della vera scoperta della più bella provincia italiana, tra queste la linea Fabriano-Pergola». L'entroterra, quindi, scommette su un turismo lento, sostenibile e di prossimità, che intercetti turisti e curiosi alla scoperta delle ricchezze dell'Italia, dei suoi borghi a bordo dei treni storici e su linee ferroviarie recuperate dall'abbandono.

## Legalità a scuola con Impastato, fratello di Peppino



La dirigente Stefania Venturi

Le classi terze della scuola secondaria di primo Grado Giovanni Paolo II, istituto comprensivo Fabriano Est, hanno invitato a Fabriano, al termine del progetto "Oltre i 100 passi: Legalità e Memoria", Giovanni Impastato, fratello di Peppino, giornalista e conduttore radiofonico ucciso dalla mafia nel 1978. Gli insegnanti di lettere, in questi mesi, hanno lavorato con gli studenti per stimolare la riflessione e mettere in luce la sottile linea che corre tra legalità e legge, all'interno del processo storico che va dai totalitarismi alla lotta alla mafia. «In questo itinerario si sta approfondendo la figura di

uomini che si sono contraddistinti nell'opposizione alla mentalità e alla cultura mafiosa, soprattutto quella di Peppino Impastato» dice la dirigente, Stefania Venturi. Per questo motivo il 20 aprile arriverà a Fabriano, su invito dei docenti, Giovanni Impastato. Sarà un incontro tutto dedicato agli studenti che avranno la possibilità di ascoltare dal vivo un grande uomo del nostro tempo che parlerà di legalità e lotta alle mafie. Gli obiettivi della scuola che ha ideato il progetto sono molteplici: acquisire i valori che stanno alla base della convivenza civile, sensibilizzare gli alunni ad ogni forma di rispetto; acquisire la consapevolezza dell'esistenza di diritti che devono essere tutelati al di là di ogni sopruso; riflettere sui concetti di legalità e di legge, riflettere in maniera argomentata sul concetto di illegalità. Tante le iniziative che sono state attuate nelle classi terze in questi mesi, dalla lettura di romanzi e articoli di giornale di attualità, fino alla visione del film "I cento passi". A breve, infine, l'incontro con Giovanni Impastato.

m.a.

## Intesa Sanpaolo chiude alcune filiali

### Genga, Cerreto e Staffolo, a giugno anche Serra

Chiuse le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo di Genga, Cerreto d'Esi e Staffolo e in attesa di sviluppi relativamente alla sede di Serra San Quirico, che terminerà il suo lavoro a giugno, è tempo di studiare soluzioni per i correntisti che perdono, nella propria città, la propria banca. Arriva il camper itinerante, Genga chiede uno sportello bancomat intelligente. Presso le tre città dove le filiali hanno già chiuso sarà operativo, ove possibile in concomitanza con i mercati settimanali, il servizio Drive Bank, camper attrezzato per l'accoglienza al pubblico. Nei giorni scorsi è stata ufficializzata anche l'attivazione del servizio presso il parcheggio antistante la palestra della scuola secondaria di primo grado a Genga Stazione. Qui stazionerà il camper del gruppo Intesa. Il giorno prescelto è il mercoledì con servizio attivo dalle ore 8 alle 17.30. Nel Comune di Staffolo, intanto, verrà mantenuto lo sportello Bancomat presso i locali dell'attuale filiale: il servizio sarà attivato a seguito di alcuni lavori di adeguamento. Proprio a Genga, città che raduna migliaia e migliaia di turisti grazie alla Grotte di Frasassi, ci sono difficoltà visto che la città del complesso ipogeo è anche senza bancomat. L'amministrazione comunale ha chiesto l'installazione di un bancomat intelligente. Dichiarò il sindaco, Marco Filippini: «Il drive bank è una inizia-

tiva di Intesa Sanpaolo per agevolare, insegnare e dare assistenza ai cittadini nell'utilizzo dell'app per smartphone e/o dell'internet banking per effettuare operazioni/pagamenti ed altre attività. La richiesta del bancomat intelligente è una richiesta del Comune nei confronti dell'istituto bancario - dice Filippini - affinché Genga possa continuare ad avere almeno un bancomat utile ai cittadini e alle migliaia di persone che ogni anno si recano nel nostro territorio». Il bancomat, comunque, potrebbe arrivare a breve. «La richiesta prevede l'identificazione di un locale con determinate caratteristiche che il Comune ha prontamente trovato e comunicato, ora siamo in attesa del sopralluogo della Banca e della successiva decisione al riguardo» conclude il sindaco. Anche l'amministrazione comunale di Serra San Quirico chiederà l'attivazione dello sportello bancomat. Per i clienti residenti in Comuni dove non ci sono ulteriori sportelli del Gruppo, Intesa ricorda che c'è la gratuità per 12 mesi dei prelievi presso il circuito Mooney (edicole, negozi e tabaccai convenzionati) e di 6 mesi per i prelievi presso ATM di terze reti, su tutta Italia. Le agevolazioni per gli esercizi commerciali fanno riferimento all'iniziativa "CresciBusiness" che

prevede tra l'altro l'azzeramento per 12 mesi delle commissioni sui pagamenti Pos in negozio fino a 15 euro e gratuitamente per un anno del canone su nuovi Pos. Nel rassicurare la clientela Intesa Sanpaolo spiega che «quando una filiale viene chiusa, la continuità dei servizi e il rapporto con il cliente

sono garantiti nella filiale accorpante, dove saranno trasferiti in automatico dalla banca tutti i depositi e conti con relative domiciliazioni di bollette e accredito di stipendi/pensioni. I clienti possono continuare ad usare il medesimo carnet di assegni e le stesse carte bancarie».

m.a.



## Fabriano PaperSymphony 2023 ai saluti

Domenica 26 marzo si è conclusa con successo la seconda edizione di "Fabriano PaperSymphony 2023", progetto ideato dal Rotary Club di Fabriano in collaborazione con il Comune di Fabriano Città Creativa dell'Unesco e curato dal critico d'arte Giuseppe Salerno. L'evento intende rafforzare l'identità cittadina in collegamento con l'immagine universalmente nota di "Città della Carta". La mostra, contrassegnata da una importante qualità delle opere e da una crescente affluenza di pubblico, si è svolta presso il Museo della Carta e della Filigrana dove opere a parete, sculture e installazioni realizzate con materiali cartacei hanno trovato accoglienza anche in questa seconda edizione. Si ringraziano i trenta artisti, di cui venti fabrianesi, che hanno esposto le loro opere: Patrizia Balducci, Tiziana Bargagnati, Romeo Battisti, Toni Bellucci, Tonina Cecchetti, Luigi Cioli, Clelia Conti, Pippo Cosenza, Silvano D'Orsi, Giancarlo Ercoli, Ignazio Fresu, Monica Giorgi, Roberto Gubinelli, Monica Lasconi, Lughia, Fabrizio Maffei, Paolo Massei, Domenico Michetti, Enrico Miglio, Adamo Modesto, Franco Piermartini, Simone Salimbeni, Stefania Secondini, Gianfranco Straino, Lorena Tavolini, Sandro Tiberi, Melania Tozzi, Francesca Trapolini, Anita Venturelli, Maria Pia Zepponi. Un progetto quello di "Fabriano PaperSymphony" teso a stimolare attività ed inizia-

tive in città intorno al mondo della carta. Ed è così che, proprio in chiusura di questa edizione, si è allestita un'esposizione di opere realizzate da dieci studenti dell'Accademia di Roma, seguiti dal bravissimo artista e mastro cartaiò Sandro Tiberi in collaborazione con il curatore Giuseppe Salerno che ne ha effettuato la selezione, a testimonianza dello spirito di questo progetto che intende coinvolgere anche i giovani artisti. L'edizione 2023 si è conclusa con i saluti del presidente del Rotary Club Dorian Tabocchini e del curatore, cui ha fatto seguito la proiezione del video "La fiaba, vera, del coniglio", opera di Mauro Allegrini illustrata da Patrizia Sghiatti, che racconta una storia ambientata nelle vecchie cartiere. Appuntamento al prossimo anno.

Enrico Cimarra



### ANCHE L'INCONTRO "LA CARTAPESTA" CON EZIO FLAMMIA

Nell'ambito dell'evento "Fabriano Paper Symphony 2023", presso la sala convegni del Museo della Carta e della Filigrana si è tenuto l'incontro "La Cartapesta" a cui ha partecipato Ezio Flammia, uno dei maggiori esperti italiani in materia di sculture in cartapesta. L'incontro è stato promosso dal Rotary Club Fabriano, alla presenza del presidente Dorian Tabocchini, del direttore artistico di Fabriano Paper Symphony, Giuseppe Salerno e dell'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, Maura Nataloni, la quale ha definito l'incontro "una vera e propria lectio magistralis sulla cartapesta". L'evento ha visto la donazione di un'opera di Flammia alla collezione permanente del Museo della Carta e della Filigrana.

# Sguardi che colpiscono

*La regia di don Umberto Rotili su un'opera che prepara alla Pasqua*

di MARCO ANTONINI

**P**iù di mille persone, provenienti sia dalla Diocesi di Fabriano-Matelica che da quella di Camerino-San Severino Marche, in questo fine settimana, hanno raggiunto il teatro San Giovanni Bosco della parrocchia della Misericordia di Fabriano per assistere allo spettacolo "Sguardi di passione" diretto da don

Umberto Rotili. Sul palcoscenico ben 40 attori amatoriali che hanno brillantemente accompagnato il pubblico in un viaggio tra storie di vita, di speranza, di indignazione. Il parroco, nonché vicario foraneo di Fabriano, si è appellato ai presenti: «Non dite che in questa città non c'è nulla, non è vero!» il monito al termine di un'altra iniziativa di Rotili che ha avuto sempre il teatro gremito in ogni posto. Questa volta,



Don Umberto Rotili

a poche settimane dalla Pasqua, il filo conduttore, infatti, è stato il concetto dell'amore che vince il mondo. Mamme, sportive, donne innamorate, mariti, ragazzi soli, c'era di tutto sul palco del teatro a rappresentare uno spaccato di vita. Storie che hanno lasciato l'amaro in bocca perché ognuno si è interrogato sul motivo per il quale ancora oggi accadono certi fatti di cronaca

e si pensa in un modo che lascia tutti senza parole. Don Umberto, che ha scritto testo e musica, si è lasciato andare al termine, dopo un lungo applauso, ad un accorato nuovo appello rivolto alla cittadinanza. «Non è vero che a Fabriano non c'è nulla, Fabriano - ha ricordato il sacerdote - è una città ricca di eventi e appuntamenti grazie anche alle associazioni. Spetta a noi tornare a vivere la nostra città, a riempire i luoghi culturali, a essere contenti di ciò che abbiamo. Per fare questo - ha concluso - dobbiamo ritornare a vivere la città e a sentirla nostra tutto l'anno». Ricordiamo che il teatro ha una stagione ricca di appuntamenti, con un centinaio di abbonati, dà lavoro a un gruppo di dieci fabrianesi, più i volontari della parrocchia sempre presenti, che hanno investito sul talento e sulla cultura ed è diventato, in poco tempo, un punto di riferimento per tante Compagnie teatrali.

*Il filo conduttore è il concetto dell'amore che vince il mondo: un teatro gremito per più giorni*



## 5 motivi del perché abbiamo amato "Sguardi di Passione": opera pop con la regia di don Umberto Rotili

**1)** è uno spettacolo perfetto per il periodo pasquale perché parte da Maria che accetta di essere madre a Maria che piange il figlio sulla croce, ma accetta quel dolore simbolo di salvezza. E il dolore di Maria è il dolore di ognuno di noi che affronta le proprie lacrime, quel dolore nel petto, grande o piccolo che sia, e ne trova una via di rinascita grazie alla Luce di Dio.

**2)** per il coraggio e la bravura di tutti i protagonisti sul palco: affrontare il giudizio del pubblico non è mai facile, tanto meno quando ci si mette in gioco senza avere una professione di attore o di cantante. Eppure, il lavoro, l'esercizio e la forza sono diventati uno spettacolo coinvolgente ed emozionante, in cui ogni stella ha stupito e brillato!

**3)** per le storie raccontate, un susseguirsi di emozioni, di episodi tragici, di dolore, di sopraffazione dei diritti, di debolezze, di buio... e Sbam! Il buio che diventa luce. Il dolore che diventa speranza. E le storie, così vere e così attuali, che diventano le storie di ognuno di noi e che ci aiutano a trovare quella luce in fondo al nero in cui la vita a volte ci porta.

**4)** per le musiche, quelle riadattate e quelle originali, suonate meravigliosamente dal vivo, e per il lavoro di Ezio Maria Tisi che ha elevato tutto e tutti, con la sua dedizione e supporto.

**5)** perché ogni volta Don Umberto, tra la fortuna di trovare le persone giuste al momento giusto, crea un piccolo miracolo non solo sul palco ma dentro ognuno di noi, portando in scena l'umana bellezza che ci avvicina a Dio.

Roberta Stazi



**Film da giovedì 6 a mercoledì 12 aprile**

<p><b>AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO</b> Giovedì e venerdì 18.30 e 21; sabato, domenica e lunedì 18.50 e 21.30; martedì 18.30 e 21; mercoledì 21.</p>	<p><b>MIA</b> Giovedì 21.15; venerdì 18.40; sabato 16.10 e 20.30; domenica 18.15 e 22.30; lunedì 16.10 e 20.30; martedì 18.40; mercoledì 21.15.</p>
<p><b>DUNGEONS &amp; DRAGONS: L'ONORE DEI LADRI</b> Giovedì 18.15; venerdì 21.15; sabato 16.10 e 18.45; domenica 16.10 e 22; lunedì 16.10 e 18.45; martedì 21.15.</p>	<p><b>SUPER MARIO BROS - IL FILM</b> Giovedì e venerdì 18 e 20.30; sabato, domenica e lunedì 16.30, 18.30, 20.30 e 22.20; martedì 18 e 20.30; mercoledì 20.30.</p>
<p><b>JOHN WICK 4</b> Giovedì 20.45; venerdì 18; sabato 21.30; domenica 18.45; lunedì 21.30; martedì 18.</p>	<p><b>I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN</b> Giovedì 18.45; venerdì 20.50; sabato 18.15 e 22.30; domenica 16 e 20.15; lunedì 18.15 e 22.30; martedì e mercoledì 20.50.</p>

**MERCOLEDÌ 12 APRILE**  
BIGLIETTO PROMOZIONALE PER TUTTI A 6 EURO

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
[www.movieandcinema.it](http://www.movieandcinema.it)

# Proprio un cantiere infinito

di MARCO ANTONINI

**G**enga – Da più di dieci anni non c'è pace per la viabilità nell'entroterra. La SS 76, infatti, è un cantiere infinito di cui si attende ancora il completamento. In questi giorni ci si mettono anche una serie di lavori in galleria che rallentano la circolazione. La situazione è bloccata in prossimità del viadotto Mariani a Valtreara di Genga dove dal 2018 sono stati trovati dieci fusti di cromo esavalente, una sostanza altamente tossica per l'uomo e l'ambiente. Dopo una serie di studi e interventi di rimozione dei fusti e bonifiche, si attende il progetto per un intervento ancora più in profondità ed esteso che permetta di scongiurare anche in futuro un possibile rischio di inquinamento anche delle falde acquifere. E' per questo motivo che si va a rilento sul tratto della 76 che da Serra San Quirico porta ad Albacina. In mezzo c'è il tratto di poco più di un chilometro dove si viaggia su due sole corsie anziché quattro. In quest'area, per fortuna, alcuni piccoli lavori vanno avanti anche se finché non arriverà un ok definitivo a seguito di nuova bonifica non potrà essere ultimato il cantiere. Nei giorni scorsi c'è stata l'ennesima protesta degli automobilisti. I pendolari, che tanto hanno subito in questi anni, devono quotidianamente fare i conti in tutta la zona con code e rallentamenti. Ci sono, infatti, una serie di lavori all'interno delle gallerie e ciò crea non pochi malumori per via del tempo che, in certe ore di punta, si perde restando fermi nel traffico. C'è chi ad esempio ha impiegato più di un'ora per percorrere quei pochi chilometri che separano la città della carta da Serra San Quirico. In attesa del piano di caratterizzazione che prevede l'impermeabilizzazione dell'area per un'ulteriore sicurezza dopo l'inserimento di nuovi piezometri per monitorare la situazione, si va a rilento. Oltretutto basta un incidente per bloccare la circolazione. L'auspicio è quello di arrivare a sbloccare quanto prima la situazione per vedere il fine definitivo di un'opera, pensata dopo il sisma del 1997, almeno entro la fine del 2023 o l'inizio del nuovo anno. Nei giorni scorsi, intanto, la società Dirpa SpA, impegnata nella conclusione del progetto "Quadrilatero Marche-Umbria", ha ultimato i lavori di



*Sulla 76 lavori bloccati per evitare rischi di inquinamento*

sistemazione e risfaltatura lungo il primo tratto della strada di collegamento che da Valtreara conduce a Trocchetti.

"L'amministrazione comunale si è impegnata ed ha vigilato affinché tale lavoro di manutenzione fosse puntualmente svolto per il ripristino delle condizioni ottimali del tratto interessato" ha detto il sindaco di Genga, Marco Filippini, che sta monitorando l'evolversi della situazione nell'area del viadotto Mariani.

## Uno spazio espositivo con creazioni in miniatura Dal 6 aprile al 1° ottobre

Continua presso la chiesa del Crocifisso, anzi si implementa l'esposizione di creazioni in miniatura di Mauro Falessi e Tonino Gobbi. Dal 6 aprile al 1° ottobre sarà possibile visitare, dal martedì alla domenica dalle 10-12.30 / 16-19 quanto realizzato da Mauro Falessi e Tonino Gobbi, artigiani, artisti, maestri che abbiamo apprezzato in tutto il loro valore nel periodo natalizio nel fabbricare statuine, muschio nei boschi e sui monti, su cui hanno poi posato la incantevole scenografia del racconto natalizio.

I materiali più utilizzati? Legno, polistirolo, cartone, carta, sughero, canapa ma anche il das bianco ed il forex, tutti facilmente reperibili e accessibili, economici e leggeri come le luci a led bianco caldo e la tavola per posizionare i personaggi, compresi gli animali come i colombi sui tetti, nè troppo grandi nè troppo piccoli, colonne, scale, ruscelli, tettoie, tegole, porte, finestre, archi, rocce, intonaci, parti in luce, carrette, ed una oggettistica in miniatura ma di grande impatto visivo, collocate nei vari ambienti tra stoffe rotolate, gabbiette, fascine di paglia, pietre, fioriere, rastrelli, alberelli, cesti e in

ogni caso, posizionata la Natività, centro attorno al quale tutto questo "bel vedere", le parti esterne e quelle interne, si articolano su più livelli creando un forte impatto emotivo. Dal 6 aprile al 1° ottobre, ci spiega l'assessore all'Attrattività, Andrea Giombi "grazie alla collaborazione con la Curia nella nostra città ci sarà un nuovo spazio espositivo in cui verranno mostrate delle opere d'arte realizzate a mano dagli artisti



Falessi e Gobbi. Queste bellezze in miniatura, oltre a rappresentare dei meravigliosi presepi raffigurano anche il nostro territorio: la piazza del Comune di Fabriano, le grotte di Frasassi ed il tempio del Valadier a Genga.

Nel piccolo - sottolinea - viene mostrato lo splendore del nostro entroterra.

L'invito a visitare questa mostra è rivolto a tutti e specialmente ai

più giovani con l'augurio che possa nascere la passione per conservare questo prezioso saper fare nel compiere costruzioni in miniatura. Sincero ringraziamento va dunque rivolto alla Curia Diocesana ed in particolare a don Antonio Esposito, ed anche al signor Gianni Baroni, che ha concesso in comodato le sue opere realizzate da questi artisti. Un grazie anche a tutti i volontari: Salvatore Cipollaro, Renzo Bernardoni, Andrea Cesaroni, Enrico Gregori che danno una mano indispensabile. Come amministrazione siamo lieti nell'aver contribuito ad aprire un così bello spazio espositivo".

Difficile descrivere, quello che Mauro Falessi e Tonino Gobbi, hanno realizzato in quindici mesi per la parte dedicata al presepio e altri tredici per la costruzione del "Borgo" su cui svetta la Cattedrale.

In questo caso anche le immagini non riescono bene a restituire la magnificenza di questa mostra, di nuovo ospitata nella ex chiesa del Crocifisso (sul lato sinistro della Cattedrale) dove si potrà vivere un'esperienza giocata tra storia, tradizione e valorizzazione turistica del Centro storico dove sono esposte preziose realizzazioni di Mauro e Tonino, commissionate da Gianni Baroni nel 2017 "Il villaggio", nel 2018 "Piazza del Comune", oltre ad una riproduzione incantevole e davvero straordinaria delle Grotte di Frasassi ed il tempio di Valadier.

Daniele Gattucci



## CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

*dal 1930 al servizio della comunità*

*Vicini e solidali nel momento del dolore  
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,  
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



# Avis provinciale, le urgenze

di DANIELE GATTUCCI

**P**ersonale medico-infermieristico insufficiente per poter effettuare una raccolta di sangue più intensiva e funzionale sul territorio. Lungaggini burocratiche per abilitare gli aspiranti nuovi donatori e reintegrare i donatori sospesi. Necessità di un Dipartimento Sangue (o di un Servizio Sangue interdipartimentale) con autonomia giuridica per gestire il proprio personale ed assumere iniziative uniformi su tutto il territorio, attualmente esiste il Dirmt, senza alcun potere, ed il servizio Centro Regionale sangue, con due direttori medici diversi. Queste le problematiche fatte conoscere all'assessore regionale alla Sanità, Filippo Saltamartini, della Medicina Trasfusionale emerse nell'incantevole sala dell'Oratorio della Carità di Fabriano, dove si è tenuto l'incontro tra le Comunalì Avis della Provincia di Ancona, durante la quale, grazie alla relazione del direttivo, presieduto da Romano Zenobi, oltre all'esame e approvazione del Bilancio del 2022 e quello di previsione del 2023, tenendo conto dei rapporti zionali di Ancona, Jesi, Senigallia, Fabriano e del Gruppo Giovani, è stata redatta una mozione finale portata all'attenzione delle autorità sanitarie della regione presenti.

I lavori dell'assemblea sono stati coordinati dal presidente Romano Zenobi che dopo i saluti ai soci, delegate, delegati, dirigenti avisini, autorità e rappresentanti di altri enti di volontariato ha illustrato la situazione dell'Avis provinciale di Ancona nell'anno 2022 circa l'organizzazione, eventi, donatori, donazioni di sangue e tutte le problematiche connesse nelle singole zionali e in generale, con riferimento anche ai condizionamenti della pandemia, fortunatamente in via di superamento: "Rendere la nostra associazione sempre più efficiente e protagonista nel settore del volontariato solidale" l'auspicio di Zenobi accompagnato da un applauso rivolto anche a Giuseppe Furlò, direttore dell'Uoc di Medicina Trasfusionale dell'Ast di Ancona (Ospedali di Fabriano-Jesi-Senigallia ndr).

"La donazione di sangue ed emocomponenti - sono parole di quest'ultimo - è un atto volontario, anonimo e responsabile: per questo in occasione dell'assemblea voglio dire grazie a tutti i donatori che tendono il proprio braccio a favore di quanti necessitano di terapie trasfusionali. Dopo flessioni nelle donazioni negli ultimi anni, gli sforzi comuni hanno portato ad una risalita che fa ben sperare per il futuro. Al tempo stesso, tuttavia, è necessario continuare nell'attività di sensibilizzazione delle nuove generazioni affinché sperimentino l'importanza di questo gesto etico e solidaristico a favore degli altri e di se stessi in quanto contribuisce a tenere sotto controllo il proprio

stato di salute e a perseguire corretti stili di vita".

In cifre, anche in base alle relazioni zionali risulta che nel 2022 l'Avis, in provincia di Ancona, ha raggiunto il numero di 19.738 soci, di cui 19.234 donatori attivi con 940 nuovi iscritti e 869 depennati per abbandoni, limiti di età o patologie varie, registrando una sostanziale parità rispetto all'anno precedente. In calo, comunque, le adesioni giovanili della fascia di età 18-25 anni. Nello stesso periodo sono state raccolte complessivamente 34.388 unità di sangue (24.937 di sangue intero, 9.112 di plasma e 339 di aferesi, con un indice donazionale dell'1,80), 585 in meno rispetto al 2021. Il calo di donazioni è imputabile alla pandemia ed altri problemi logistici e, comunque, va riconosciuto il merito agli avisini di aver continuato ad impegnarsi al massimo nonostante le difficoltà oggettive, contribuendo ad assicurare l'autosufficienza di sangue alla nostra regione. In buona sostanza, è stato il commento: "Nel 2022 si è riusciti a raggiungere gli obiettivi assegnati, ora dobbiamo mobilitarci per centrare quelli fissati per il 2023 che prevedono il raggiungimento di 100/105.000 unità a livello regionale e 35.000 nella nostra Provincia, con l'aumento del plasma rispetto al sangue intero".

Altra peculiarità dell'incontro, proprio per la sua importanza e portata, riguarda l'organizzazione dell'Avis di Fabriano, presieduta da Sebastiano Paglialonga, che in virtù dell'onore e onore di ospitare in città l'assemblea provinciale, ha organizzato, grazie anche alla piena collaborazione del Comune di Fabriano, una giornata ricca di momenti conoscitivi e culturali al tempo stesso.

Il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, nell'intervento di saluto ha ringraziato l'assemblea per aver portato questo incontro in una città in cui la "Comunale avisina rappresenta una associazione di volontariato con V maiuscola che oltre ad un grande sforzo organizzativo interno, svolge una attività di grande sostegno nei riguardi delle tante attività sportive e a carattere sociale con particolare attenzione verso le scuole e i giovani in particolare".

Valenza sociale ribadita sia dal presidente, sia dalla vice presidente regionale, Daniele Ragnetti e Maria Gianuario: "A livello



regionale ci stiamo impegnando per dare il massimo supporto alle comunali per una sempre maggiore gestione professionale delle difficoltà e delle incombenze burocratiche che impegnano le Comunalì in compiti che invece dovrebbero essere dedicati alla promozione del dono, anche per questo stiamo creando un gruppo, con il supporto del nazionale, che ci consenta di avere linee guida per dare impulso alle attività nelle scuole, nelle aziende, nella associazioni avvalendoci anche dei servizi svolti dal CSV Marche". Sia Ragnetti che la Gianuario hanno fatto "appello ad uno sforzo comune per contribuire all'incremento della raccolta di plasma. Inoltre, verrà effettuato uno sforzo organizzativo per ampliare i giorni di donazione, allargando in qualche pomeriggio, favorendo l'accesso a quei donatori che hanno difficoltà lavorative o familiari a recarsi per le donazioni nelle ore del mattino". Vivaci quanto interessanti le relazioni delle zionali. Per quanto concerne Fabriano: le Comunalì nel 2022 hanno effettuato 4.744 donazioni (sangue intero 4.067 e plasma 677) con un calo di 120 unità rispetto al 2021, imputabile in gran parte alla pandemia; nello stesso periodo risultano iscritti alle varie Comunalì 2.917 soci di cui 2.799 donatori attivi e 118 collaboratori; 147 sono stati i nuovi iscritti ed 88 i cancellati, con un saldo attivo di 88 unità ma poche adesioni giovanili della fascia di età 18/256 anni. Infine, all'assessore alla Sanità, Flippo Saltamartini, congratulatosi con l'Avis alla quale riserva attenzione: "non solo per la quantità e qualità del sangue raccolto ma anche per la efficiente macchina organizzativa messa in campo a garanzia dell'autonomia regionale" sono stati chiesti: "Uniformità nei criteri per la raccolta sangue, per la tutela sanitaria dei donatori attivi, per il riconoscimento rapido (non più di 30 giorni) degli aspiranti nuovi donatori e per il ristoro post donazione. Maggiore maggiore autonomia e più competenze specifiche del Dirmt, magari attribuendogli un servizio interdipartimentale, per un'unica medicina trasfusionale e la gestione diretta del personale sanitario.

L'organizzazione funzionale del centro unico regionale di lavorazione sangue di Torrette, con orari flessibili e comunque adeguati e compatibili per il ricevimento delle sacche; l'autorizzazione alla raccolta associativa o iniziative similari, se e laddove necessario, inizialmente come supporto ed in collaborazione con il servizio pubblico per far fronte alle carenze attuali e soddisfare le richieste di donazione".

Come detto, la cooperazione di diversi assessorati municipali ha permesso alla comunale Avis, oltre alla grande opportunità di mostrare ai tanti partecipanti provenienti dalla nostra provincia la magnificenza dell'Oratorio della Carità, anche quella di visitare, dopo il pranzo sociale al ristorante "Casa del Giovane", siti culturali del Centro Storico come il Museo della Carta e della Filigrana, la Pinacoteca, il Complesso di San Benedetto.



## BREVI DI FABRIANO

### ~ A GUIDATORI D'AUTO SEQUESTRETE, MULTA DA 1.984 EURO

Fabriano, 27 marzo. Nel comprensorio tutelato dalla stazione dei Carabinieri di Fabriano che comprende sette Comuni, quattro automobilisti individuati alla guida di altrettante autovetture sottoposte a fermo amministrativo, sono stati multati ognuno per 1.984 euro, oltre ad essere stati segnalati all'agenzia che aveva disposto il sequestro.

### ~ L'EDICOLA, "VIA" COL PESCE

Fabriano, Corso della Repubblica, Edicola La Rovere, 1 aprile. Su Facebook abbiamo visto un'immagine quadrata con scritto in grande, in rosso e in diagonale, CHIUDE. Sotto, a destra, l'immagine di un pesce.

### ~ DOVRÀ PAGARE 543 EURO PER IL TROPPO BERE

Via Buozzi, 27 marzo. I Carabinieri, oltre a multare di 543 euro un'automobilista 30enne che aveva alcool tra 0,5 e 0,8 g/l, ritirano alla stessa la patente di guida e affidano il veicolo a persona di fiducia.

### ~ DROGATA E UBRIACA

Fabriano, 27 marzo. Dopo aver provocato un incidente con feriti lievi, alle ore 5.30 di alcune mattine fa, una 20enne fabrianese ricoverata all'ospedale, veniva sottoposta alle analisi di 1° e 2° livello e risultava che oltre ad aver ingerito alcool sopra i 2 g/l, era anche drogata. E' stata denunciata per guida in stato di ebbrezza causata da alcool e da stupefacenti e le è stata ritirata la patente. Il veicolo che guidava è stato sequestrato.

### ~ TRUFFA NELL'ACQUISTO DI PELLET

Fabriano, giorni fa. Una 45enne di Caserta è stata denunciata dai Carabinieri per truffa dopo che era stata pagata per 200 euro da una fabrianese 30enne che, on line, aveva acquistato un quantitativo di

pellet. Dal pagamento era trascorso oltre un mese e i militi avevano scoperto che il pellet non era arrivato alla fabrianese perché non erano stati spediti.

### ~ CONTROLLI DEL COMMISSARIATO: TUTTO OK

Fabriano, 1° aprile, mattino. Operatori del Commissariato della Polizia di Stato, coadiuvati da due equipaggi del reparto Prevenzioni Crimini di Perugia, hanno effettuato controlli individuando 78 persone, 22 delle quali con precedenti, e 53 veicoli. Non si sono registrate né denunce, né segnalazioni.

### ~ ALTRI TRE TRUFFATI PER I PELLET

Fabriano, giorni fa. Un 40enne anconetano aveva promesso pellet a prezzi economici a tre uomini che tramite l'internet avevano ordinato e pagato centinaia di euro. Dei tre truffati uno è maceratese (con bonifico aveva pagato 1.300 euro), il secondo è fabrianese (aveva trasmesso oltre 500 euro), il terzo, che risiede in zona, aveva fornito oltre 900 euro. I tre, visto che la merce non arrivava, si erano rivolti ai Carabinieri che avevano scoperto la truffa ed il truffatore.

### ~ LUI E LEI LADRI ANCHE DI MANCE

Fabriano, 30 marzo. I Carabinieri denunciano un uomo ed una donna 40enni per furto con destrezza. Infatti, in un negozio, avevano sottratto materiale elettrico per cellulari e il salvadanaio delle mance. Ma la commessa, accortasi, aveva allertato i Carabinieri, che tramite video registrazioni, avevano individuato l'uomo e la donna, incensurati. Il valore totale delle sottrazioni è di decine di euro.

### ~ LEI, SGRIDATA, ROMPE UN VETRO

Via Brodolini, 30 marzo. Una donna 30enne non italiana, che stava

attraversando la strada al di fuori delle strisce, veniva invitata a rispettare le regole dal guidatore di una Giulietta fermata a centro strada, sia con cenni, che con il clacson suonato lungamente. Lei si infuriava, urlava, si avvicinava al veicolo e con l'ombrello rompeva il vetro retrovisore del veicolo. Allora l'automobilista chiamava la Polizia di Stato che calmava i due. Successivamente l'uomo sporgeva querela nei confronti della donna per un danno di 400 euro e la signora veniva denunciata per danneggiamento aggravato.

### ~ IL POVERO, ORA RICCO, È RICONOSCENTE

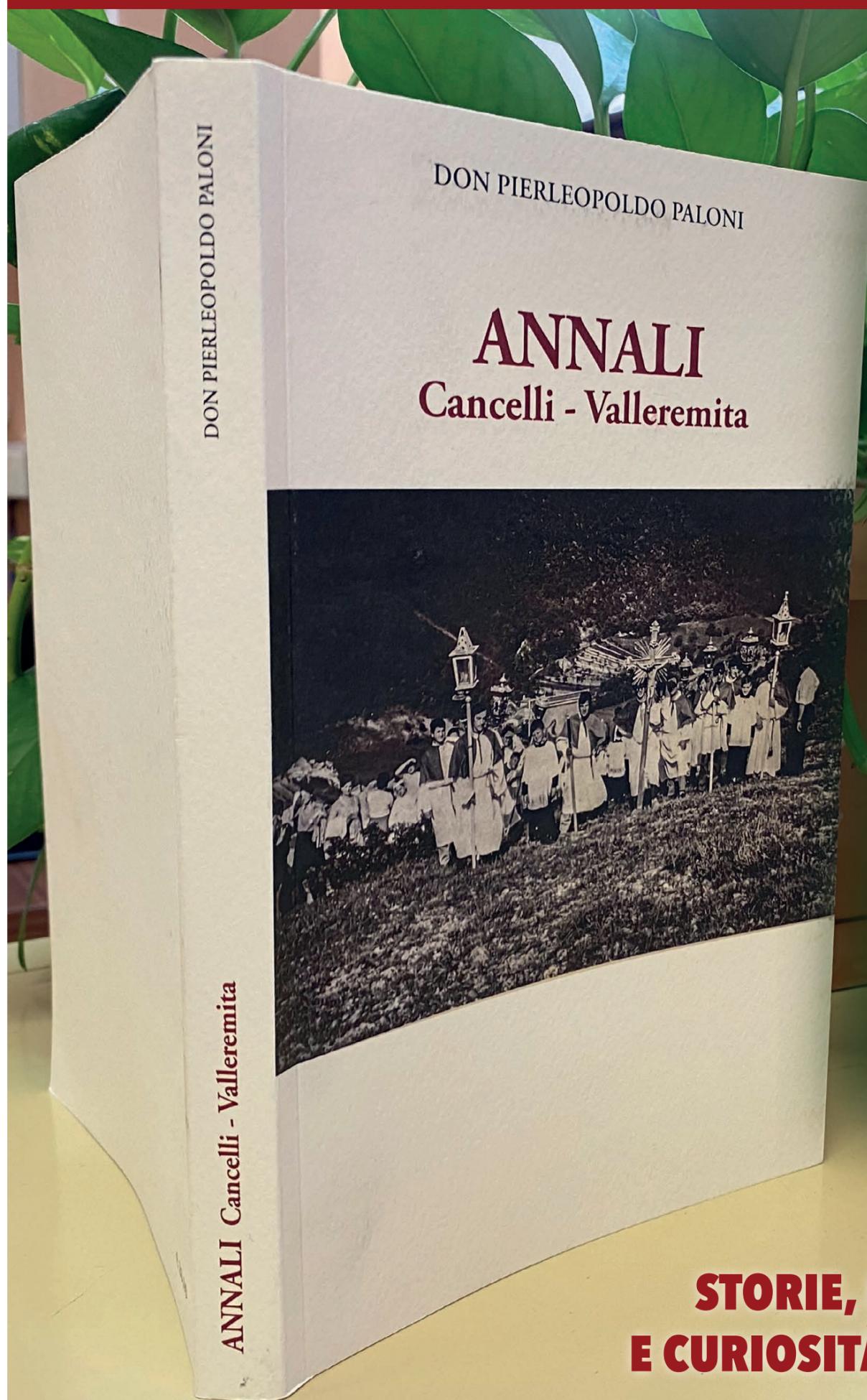
Jesi, 29 marzo. Tiziano Pellonara, jesino, che fino all'estate del 2020 chiedeva la carità ai semafori e che con 20 euro dell'elemosina aveva comperato un "Gratta e Vinci" vincendo ben 300.000 euro, ha versato 60.000 euro di tasse, ha sistemato alcune sanzioni e ha versato una bella somma alla Caritas che l'aveva aiutato quando viveva in ristrettezze. Non sappiamo se l'uomo di oltre 60 anni, che viveva da barbone, dopo aver messo in pace la propria coscienza, abbia provveduto a rasarsi e ad accorciare i fittissimi capelli. Comunque, ora che un avvocato gestisce il suo patrimonio, assegnandogli mensilmente una somma adeguata per un'esistenza dignitosa, ringrazia gli jesini, le istituzioni e la stampa. Complimenti e auguri, riconoscente Tiziano. **Porthos**

### ~ SOTTRATTORE DI CREDITO TELEFONICO

Fabriano, 26 marzo. Una 50enne fabrianese riceveva varie telefonate, ma essendo al lavoro non rispondeva. Successivamente, visto che il cellulare registra automaticamente il numero di chi chiama, telefonava più volte, ma nessuno rispondeva, finché il gestore telefonico comunicava che il suo credito era finito. Gli euro sottratti alla 50enne sono circa 30, ma la signora, anche per mettere in allerta gli altri, denunciava il fatto presso la Polizia di Stato.

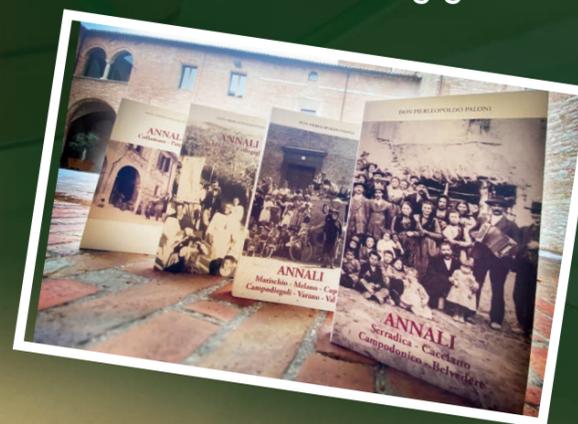
# IL QUINTO VOLUME SULLE FRAZIONI FABRIANESI CANCELLI - VALLEREMITA

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



In redazione  
si possono  
acquistare  
anche gli altri  
4 libri  
sulle frazioni

- Marischio - Melano  
- Cupo - Campodiegoli  
- Varano - Vallina
- Collamato - Paterno
- Serradica - Cacciano  
- Campodonico - Belvedere
- Nebbiano - Collegiglioni



**STORIE, FATTI, PERSONAGGI  
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

# Le Nuvole di successo

*Bene la prima per la rassegna di fumetto del Collettivo al Gonfalone*

Buona la prima, si dice in gergo. E così è andata la mostra di fumetto del Collettivo Nuvole in quel dell'Oratorio del Gonfalone sabato primo aprile. E successo si parla sia di pubblico, ma anche di critica, perché c'è plauso sia alle opere esposte dei giovani e meno giovani del neo-gruppo artistico fabrianese, sia all'esposizione, molto coerente con il medium fumetto, che non può essere più solo espresso come arte popolare da tempo, ma arte narrativa di qualità a tutti gli effetti. Anna Massinisa, presidente dell'associazione InArte, ha presentato l'evento, anche perché l'idea di questa attività e le altre che seguiranno, è nata diverso tempo fa all'interno dell'associazione, per la quale Renato Ciavola aveva tenuto corsi di illustrazione e di fumetto. Di seguito, Ciavola ha presentato i soci del Collettivo, le finalità che il gruppo si propone di perseguire ed i progetti futuri.



Tra soci del Collettivo e artisti e cittadini curiosi di visionare questa mostra insolita almeno qui da noi, il Gonfalone ha visto anche la presenza e critica estremamente positiva di due artisti di qualità, il noto fumettista Antonio Vincenti (in arte Sualzo) e la moglie valente poetessa e scrittrice Silvia Vecchini, ambedue perugini. I coniugi avevano partecipato nelle ore precedenti a un incontro in Biblioteca con i bambini, organizzato dalla sezione Ragazzi. Sualzo, stante anche l'amicizia con Renato Ciavola, ha voluto onorare la mostra per rendersi di conto di persona del valore della stessa. Poi ovviamente tutti in pizzeria, anche Sualzo. Ora non solo mostra, ma progetti tanti, che partiranno nell'anno in corso. Dobbiamo anche ricordare che la mostra non consiste solo nella possibilità di visualizzare le opere dei fumettisti, ma anche di ascoltare ogni sabato pomeriggio uno di loro che parla della propria attività. Sì, perché fra i soci del gruppo ci sono giovani appena usciti dalle Accademie che stanno frequentando corsi

Silvia Masci



di specializzazione prima di iniziare la professione, ma anche giovani professionisti che hanno all'attivo già diversi anni di esperienza nel settore.

Prima ad incontrare il pubblico sarà Silvia Masci, uscita dalla Scuola

di Comic di Jesi, che dopo le 17 di sabato 8 aprile parlerà dell'esperienza accumulata con le sue attività professionali molto variegata. La mostra resterà aperta al pubblico tutti i sabati e le domeniche con orario 10-12, 17-19.

## Croce Rossa

### LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

*Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune*

La Croce Rossa nasce più di 150 anni fa, come risposta ad un grido disperato d'aiuto raccolto dallo svizzero Henry Dunant che, trovandosi coinvolto durante la Battaglia di Solferino del 1859, vide migliaia di soldati lasciati morire sul campo per mancanza di cure e soccorsi: da questo orribile spettacolo nasce in lui il desiderio di creare una squadra di volontari preparati, il cui operato potesse dare un supporto fondamentale per la parte sanitaria ed alleviare il dolore delle vittime.

L'associazione, nasce infatti con lo scopo principale di prevenire ed alleviare la sofferenza altrui in maniera imparziale, senza distinzione di razza, sesso, credo religioso o nazionalità, oltre che all'assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto.

Garanzia e guida delle azioni dell'organizzazione, che ha carattere internazionale, sono i suoi sette principi fondamentali che ne costituiscono lo spirito e l'etica: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità ed Universalità. In Italia l'associazione è organizzata in Comitati locali che operano sul territorio, comitati regionali che coordinano e controllano l'attività dei Comitati territoriali nel rispetto dell'autonomia di ciascuno di essi, e un Comitato Nazionale che stabilisce la strategia dell'associazione ed approva le normative generali.

La forza dell'associazione in Italia, è rappresentata dai suoi 155.000 volontari che offrono il loro tempo libero dedicandosi ad attività di assistenza sanitaria, primo soccorso ed educazione alla salute, si impegnano a promuovere l'inclusione sociale, si preparano per fare prevenzione nei vari ambiti, rispondono alle emergenze e alle catastrofi naturali, e portano avanti programmi di formazione, promozione della cittadinanza attiva e del volontariato, e

programmi di cooperazione internazionale: il tutto coinvolgendo nel suo operato anche le fasce più giovani della popolazione.

A Fabriano l'associazione inizia ad operare verso gli anni '70/'80, quando dalla storica sede di Piazza Altini partivano in soccorso della popolazione le ambulanze della Croce Rossa con a bordo il personale dell'allora unità sanitaria locale. Nel 1987 viene organizzato il primo corso per volontari, e da lì, si è dato il via alla quotidiana attività che tutt'ora continua.

Attualmente il Comitato della Cri di Fabriano, nella sua veste giuridica di organizzazione di volontariato, conta su un totale di 155 volontari, di cui 25 appartenenti al corpo militare e alle infermiere volontarie, entrambi corpi ausiliari delle forze armate dello stato; la restante parte in forza alla componente civile dei volontari tra cui un nutrito gruppo di giovani la cui mission istituzionale è proprio quella di diffondere i principi ed i valori dell'associazione tra i loro coetanei. A coordinamento dell'associazione fabrianese il consiglio direttivo formato dal presidente Alessia Gentili, vice presidente Sabina Angeletti, consiglieri Giuseppe Teatini e Fabrizio Cardinali, consigliere giovane Andrea Vito, rappresentante per il corpo militare Domenico Maddaloni e per le "crocerossine" Maria



Mariotti.

L'attività che maggiormente ci caratterizza nel territorio è sicuramente il servizio di trasporto infermi, assistenza a persone in difficoltà, il servizio di emergenza sanitaria, servizio di assistenza sanitaria a manifestazioni sportive, gare ed eventi culturali e di altra natura, il servizio di consegna farmaci: attività queste svolte sia in convenzione con il sistema sanitario nazionale che su richiesta di privati, enti pubblici o altro.

Negli ultimi anni abbiamo cercato di mettere il nostro impegno, attraverso la professionalità di medici e di istruttori interni qualificati nella formazione sanitaria, organizzando corsi certificati sulle manovre salvavita, la disostruzione pediatrica e le norme di primo soccorso e prevenzione; abbiamo anche organizzato alcune attività con le scuole ai vari livelli per diffondere le prime e fondamentali nozioni di base.

Il nostro impegno viene richiesto quotidianamente anche in attività al di fuori del territorio fabrianese, in supporto al comitato nazionale, regionale o ai vari comitati territoriali che ne fanno richiesta: grande è stato l'impegno profuso dai volontari in occasione delle varie emergenze che negli ultimi anni si sono susseguite, dal terremoto Marche-Umbria del 1997, alla pandemia del Covid che ci ha tenuti veramente molto impegnati, oltre alle emer-

genze internazionali con l'impiego del personale del corpo militare. Finalmente a dicembre 2021 dopo anni di attesa siamo anche riusciti ad insediarsi nella nuova sede di via Brodolini, una struttura più agevole e spaziosa delle precedenti due che sicuramente ci sta aiutando a portare avanti le nostre attività e i nostri progetti e che siamo lieti di mettere a disposizione della popolazione.

Per conoscere di più la nostra associazione, che non è facile descrivere in poche righe, è possibile collegarsi al sito istituzionale [www.cri.it](http://www.cri.it) oppure alle nostre pagine social "croce rossa italiana-comitato di fabriano", "crocerossafabriano".

E' possibile inoltre venire a trovarci nella nostra sede di via Brodolini 121 per conoscere ancora più da vicino la nostra realtà. Ringraziamo la Consulta del Volontariato del Comune di Fabriano, di cui facciamo parte soltanto dal 2022, per averci dato questo spazio di presentazione: vogliamo quindi cogliere l'occasione per fare un appello e pubblicizzare il nuovo corso per volontari della Croce Rossa che inizierà martedì 18 aprile alle ore 21. Purtroppo il mondo del volontariato ha subito un drastico calo di iscrizioni proprio nel momento in cui ci sarebbe più bisogno di aiuto verso il prossimo: Unisciti a noi!

Aiutarci e sostenere le nostre attività è anche possibile destinando il proprio 5X1000 alla nostra realtà tramite il codice fiscale 02614900427 oppure con delle offerte che finanzierebbero la nostra attività e i nostri progetti di aiuto verso i più deboli. "Cri: un'Italia che Aiuta".

## Mostra foto antiche di Piazza del Mercato

Una piccola mostra fotografica è stata allestita nei giorni scorsi all'ingresso dell'Antica Osteria e Salumeria Mariani di piazza Garibaldi.

Si tratta di una selezione di antiche immagini della piazza che vanno dai primi del '900 fino alla metà del secolo scorso. Immortalano scene, situazioni, angoli all'insegna del "come eravamo".

Tra questi: l'arrivo del telegrafo, i primi mezzi di trasporto a motore, il mercato, la struttura coperta con colonnato oggi demolita, la cerimonia in occasione della visita del principe Umberto, il nevene del '29, i carri della festa dell'uva, la musica e i balli...

Ventisei scatti, selezionati dall'archivio di Fabriano Storica che danno il senso immediato di come era la vita dei nostri bisnonni e dei nostri nonni.

Riscontro più che positivo da parte di coloro che frequentano il locale.

Complimenti al titolare Umberto d'Innocenzo che ha promosso l'iniziativa volta a valorizzare la storia di questo angolo della città.

Aldo Pesetti



# Una start up locale selezionata a Milano

*Basecamp523 sul turismo responsabile alla Bocconi*

**B**asecamp523, start-up fabrianese che opera nel mondo del turismo attivo e avventuroso è stata selezionata per l'evento del "Demo Day" dall'Università Bocconi di Milano. L'evento, tenutosi a Milano sabato 25 marzo, è stato il momento conclusivo di un programma imprenditoriale durato un anno e finanziato dalla Commissione Europea, al quale hanno potuto accedere soltanto i progetti più meritevoli, tra cui Basecamp523. L'evento conclusivo ha visto un'ulteriore selezione, in totale i progetti che hanno avuto la possibilità di presentare dinanzi agli investitori sono stati 39 su tutto il territorio nazionale e sui mercati più disparati, dal manifatturiero, al mondo dei servizi, al tecnologico. I progetti sono stati selezionati in base alla tipologia di attività svolta e divisi in tre aule:

- B2C, attività a consumatore
- B2B, da attività a attività
- B2B and Two Sided, realtà dedicate ad entrambe le aree

Marco Trivelli, fondatore e direttore del progetto, è intervenuto in quest'ultima aula, nella quale Basecamp è stata l'unica start-up selezionata nel settore turismo.

Il progetto è stato presentato davanti ad investitori, tra cui "venture capital" e "business angel" pronti a scommettere sulla squadra giusta.

L'azienda propone da un lato viaggi attivi e trasformativi e dall'altro formazione all'aria aperta come risposta al "Nature Deficit Disorder" che non è altro che l'assenza di tempo trascorso all'aria aperta, problema principalmente legato a chi vive nelle grandi città e che può comportare disfunzioni fisiche e cognitive,



specialmente la pandemia ha stimolato la ricerca e sono numerose le scoperte su questo settore. Basecamp523 ha proposto un format innovativo dove i viaggi e le esperienze proposte vengono prima validati da un punto di vista ambientale e sociale da Source International, un'associazione no profit di scienziati ed avvocati che lottano contro disastri ambientali diretta e fondata da Flaviano Bianchini, anche lui di Fabriano. Alla fine del viaggio o dell'esperienza viene rilasciato un "Open Badge", ovvero un attestato digitale che certifica le competenze che apprese dal viaggio stesso; quest'ultimo è realizzato da Laboratorio delle Idee di Fabriano, un'azienda che ha un'esperienza trentennale nel settore, e che supporta Basecamp523 anche nella formazione outdoor. In particolare Carmelo Mustica, formatore e titolare del Laboratorio delle Idee ha contribuito in prima persona per la realizzazione di questa parte del format.



Mattia Marinelli, titolare di una delle attività più longeve di Genga, nonché da poco fiduciario territoriale del nuovo Consiglio direttivo del mandamento Zona Montana di Confcommercio Marche Centrali, sottolinea: "Se per i Comuni limitrofi questa chiusura ha un impatto importante sulla popolazione, per Genga la problematica è doppia; si rischia di lasciare i circa 300.000 visitatori annui delle Grotte di Frasassi senza uno sportello Bancomat per ritirare il contante da spendere durante le loro visite". Le Grotte di Frasassi sono appunto uno delle attrattive turistiche più famose della Regione, nonché patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Unesco. Senza contare che a Genga non ci sono altre alternative in

*Le chiusure delle filiali di Banca Intesa tra cui quella di Genga*

## L'entroterra marchigiano sempre più povero di strutture e di servizi

quanto non sono presenti altri istituti di credito e l'ufficio postale locale è aperto solo per tre mezzogiornate a settimana e non ha neanche lo sportello Postamat.

Una situazione che ha dell'inverosimile se si pensa che Frasassi è uno dei poli attrattivi marchigiani più conosciuti nel mondo.

Marinelli ha chiesto aiuto anche alle istituzioni: "So che l'amministrazione comunale si è mossa con solerzia prospettando diverse soluzioni a Intesa Sanpaolo per installare almeno uno sportello bancomat, ma se queste non

venissero accettate dall'istituto di credito, allora dovrebbero intervenire le istituzioni regionali che da sempre si muovono per promuovere Frasassi in Italia e nel mondo.

Come si può pensare di vendere un prodotto come il nostro se poi il turista arriva e non ci sono neanche i servizi essenziali?".

**Daniele Gattucci**



"Servono politiche di sviluppo adeguate per la nostra regione, politiche che procedano nel segno di una sempre più marcata solidarietà intergenerazionale". Lo dicono Cgil, Cisl e Uil che hanno stilato un documento in merito al quale intendono confrontarsi con la Giunta regionale Acquaroli. Lavoro di qualità, sanità, welfare, servizi pubblici locali, infrastrutture, energia, innovazione sono i capitoli principali di una piattaforma unitaria che i sindacati territoriali hanno illustrato alle comunità del comprensorio montano in due assemblee pubbliche a Fabriano e Sassoferrato. "Bisogna organizzare l'utilizzo delle risorse osservando i sindacati

## Una piattaforma unitaria per politiche di sviluppo

affinché le istituzioni, le parti sociali e i territori condividano le direttrici e gli obiettivi per combattere le disuguaglianze e dare un futuro migliore ai giovani. Il Pnrr è un'occasione storica per diminuire le disuguaglianze, proteggere e rilanciare l'occupazione, accelerare la transizione

### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ SUPPORTO AL COORDINAMENTO DEI SERVIZI – FABRIANO E COMUNI LIMITROFI

Il Faro ricerca supporto al coordinamento dei servizi. La risorsa selezionata lavorerà all'interno del team coordinatori e sarà chiamata a collaborare con tutti i comparti aziendali. Si occuperà di gestire operativamente l'area organizzativa di competenza, coordinandola al suo interno e nelle relazioni con l'esterno. Avrà inoltre un ruolo di programmazione, pianificazione e verifica delle attività e dei servizi in carico. Requisiti richiesti: laurea specifica (Servizio sociale, Psicologia, Pedagogia, Sociologia, ecc.); esperienza nel settore e/o nei servizi ad esso collegati (disagio minorile, disabilità). Sede di lavoro: Fabriano e comuni limitrofi. Orario di lavoro: part-time. Informazioni e candidature alla pagina "Collabora con noi" del sito [www.ilfaroassociato.it](http://www.ilfaroassociato.it).

#### ~ VILLAGGI&TRIBÙ CERCA PERSONALE

Villaggi&Tribù cerca animatori e personale anche prima esperienza da inserire all'interno del proprio team. Informazioni e candidature alla sezione "Lavora con noi" del sito [www.villaggiatribu.com](http://www.villaggiatribu.com).

#### ~ BAGNINI DI SALVATAGGIO – PROVINCE DI MACERATA, FERMO ED ANCONA

Cluana Nantes ricerca bagnini di salvataggio per la stagione estiva, da Giugno a Settembre (anche periodi parziali). Luogo di lavoro: province di Macerata, Fermo ed Ancona. Possibilità di alloggio per chi viene da fuori regione. Per candidarsi inviare il curriculum a: [reclutamentobagninimarche@gmail.com](mailto:reclutamentobagninimarche@gmail.com).

**Auguriamo ai lettori di L'Azione buone feste e ricordiamo che il Centro Informagiovani sarà chiuso per le festività pasquali da giovedì 6 a lunedì 10 aprile compresi.**

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](http://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

## Progetti di efficientamento energetico in casa Elica

Utilizzo energia 100% rinnovabile in quasi tutti i suoi siti produttivi in Italia e in Polonia nel corso del 2022 per il Gruppo Elica di Fabriano, leader globale nei sistemi aspiranti da cucina ed europeo nella realizzazione di motori elettrici. Questo quanto si legge nella nuova edizione del Bilancio di Sostenibilità pubblicato dalla multinazionale e intitolato "Aspira, Ispira".

Accanto all'utilizzo dell'energia rinnovabile, sono state affiancati alcuni progetti di efficientamento energetico che hanno contribuito ad un ulteriore contenimento dell'impronta di carbonio.

Per il 2023, Elica si impegnerà a definire il primo inventario di emissioni di gas a effetto serra (GHG) su tutto il perimetro produttivo del Gruppo e della Supply Chain.

Attraverso questo progetto, sarà possibile mappare gli impatti diretti e indiretti per definire progetti di mitigazione nel medio e lungo termine attraverso una roadmap per raggiungere, entro il 2030, il target delle "emissioni nette zero", in linea con l'Accordo di Parigi del 2015.

Già entro il 2025 la "Roadmap di Sostenibilità" prevede una riduzione di CO2 di circa 8.500 tonnellate pari al totale delle emissioni rendicontate nel 2022.

Per la divisione Motori, Elica ha in programma la certificazione dell'intera gamma di "Premix Hydrogen 100% Ready" entro il 2024 e di accelerare ulteriormente nel segmento delle pompe di calore, che vedrà la commercializzazione nell'ultimo quarter dell'anno in corso.

Per la divisione Cooking, nel 2023 Elica amplierà anche l'offerta dei piani a induzione di nuova generazione, più efficienti del 40% rispetto alla cottura a gas.

Inoltre, i piani aspiranti NikolaTesla già presenti sul mercato, sono dotati di motori Brushless che assicurano alti livelli di silenziosità e un'efficienza energetica fino al 70% maggiore rispetto ai motori tradizionali.

"In Elica crediamo che sia solo attraverso un'efficace gestione e valorizzazione di tutti gli stakeholder che le aziende ottengono una redditività duratura e il valore viene creato e sostenuto nel lungo periodo", ha commentato Giulio Cocci, amministratore delegato di Elica.

**Domenico Carbone**

ecologica e digitale e rafforzare la coesione sociale. Sarà decisivo spendere al meglio e non disperdere le ingenti risorse pubbliche comunitarie e nazionali che saranno a disposizione".

Evidenziano i sindacati: "A due anni dall'insediamento della giunta regionale dicono Cgil, Cisl e Uil ribadiamo l'insussistenza di relazioni sindacali adeguate ad affrontare la situazione attuale e riteniamo determinante il contributo di tutte le parti sociali, auspicando una nuova stagione di partecipazione, quale precondizione per rendere più solide le relazioni democratiche".

CULTURA



# Che mangiamo a Pasqua?

*A tavola nella Settimana Santa alla riscoperta delle nostre più conosciute tradizioni in cucina*

di BALLILLA BELTRAME

**S**ono notizie di tanti anni or sono, utili però per confrontarle con l'oggi, vedi mai fosse cambiato qualcosa. Durante la Settimana Santa le donne di casa bollivano le uova da mettere in bella mostra insieme agli altri cibi, sulla tavola apparecchiata, aspettando il prete per la benedizione.

Venerdì Santo, digiuno e astinenza fino al giorno dopo. Un solo pasto senza vino, erbe cotte, due

sardelle o baccalà arrostito, pane di granturco.

A mezzogiorno del sabato "scioglievano" le campane. Il suono si mischiava con il vociare della monellara e con gli spari dei più grandicelli. Fortunati quelli della Piazza del Mercato. Il marmista Valentini regalava piccoli ritagli buoni per ottenere un forte botto. Sul selciato preparavano la miscela, coperta col marmo, un colpo di tacco su questo provocava l'esplosione. Il più devastante della storia avvenne quel Sabato Santo, fine anni Quaranta. Flavio, forzuto macellaio del mattatoio, (uccideva i vitelli con un pugno), preparò una grande quantità di polvere, ci mise sopra una grossa pietra, salì sul terrazzo del mercato e lanciò un'altra pietra. La folla curiosa di ragazzi, pizzicagnoli, contadini e ortolani fu allontanata a distanza di sicurezza, il venditore di biciclette si rinchiuse nella bottega protestando. Il botto fu udito in tutta la città, assomigliava a quello dei bombardamenti aerei. Una scheggia sfondò la porta di una bottega del mercato. Marianne del

proprietario tra le risate degli astanti. Domenica, di prima mattina, tutti in chiesa, niente cibo fin dalla mezzanotte, per fare la comunione di precetto, dopo la confessione obbligatoria. Il digiuno notturno del corpo, una sorta di purificazione per accogliere l'Ostia santa. Un bacio fra fidanzati rompe il digiuno? Angosciante interrogativo di un parroco di campagna delle nostre parti, indeciso se annottarlo nella lista dei peccati. Acqua passata. Dopo la funzione religiosa, di corsa a casa, infreddoliti, con la fame addosso. Uova sode, salumi, pecorino, pizze di formaggio e dolci. Caldo, caldo uno spicchio di frittata con

mentuccia, erba della Madonna, parmigiano grattugiato e altri sapori. Quelli di Serra San Quirico al limite dell'eresia, ci mettevano nelle uova battute, uno spruzzo di Acqua santa. A Matelica la "frittata co' la méduccia" l'arricchivano con soppresata di carne e fegato tagliata a dadini. Nelle famiglie di forte tradizione è ancora in uso una padellata di coratella d'agnello. E qualcuno non resiste alla téstarèlla arrostita. Vai a offrirgli oggi ai nostri nipoti! Alcuni di loro reagiranno disgustati, urlandoci addosso: "assassini! Io non mangio cadaveri". L'atmosfera d'intimità familiare svanisce d'incanto. Sul loro piatto, zuppa di legumi, hamburger vegetale, formaggio di soia, ma anche una fettina di dolce colomba fatta in casa. Momentaneamente sazi, saranno ormai passate le dieci del mattino. E per pranzo? Una cosetta leggera, brodo di gallina o "acquacotta" d'agnello, tipica dei villaggi degli allevatori di pecore dell'Appennino marchigiano. È brodo di magro insaporito con aglio, prezzemolo, pe-

corino grattugiato, uova intere; si versa sui piatti guarniti col pane scottato benedetto, disposto a croce. L'agnello ha avuto sempre due popoli. O ti disgusta o diventa droga. Chi regge il sapore forte, incurante della lenta digestione, può assaggiare le "cannacce", cannelloni ripieni con fegato e corata d'agnello ben tritati, conditi col "finto sugo". Dal territorio della Genga proviene il "fruscè". Pezzi di magro d'agnello in padella, con mentuccia, aglio, lardo o strutto, sale e pepe. A cottura, per imprigionare la carne, versano sopra uova battute.

Più raffinata questa pietanza, fa svanire quasi del tutto il sapore selvatico dell'agnello, ma anche della lepore e del coniglio. Ricetta dei signori con ospiti a tavola, composta da cosciotto d'agnello, marinato cioè immerso per alcune ore in aceto, acqua, vino bianco e tutti gli odori dell'orto compresa l'afrodisiaca santoreggia. Così insaporito, si fa arrostito irrorando la superficie con spennellate di marinata. Al termine, una generosa spilottata è quello che ci vuole.

La nostra tradizione pasquale è avara di dolcezze. Regina incontrastata delle tavolate ieri come oggi, la "pizza dolce", parente ricca del pane, cugina di quella coi formaggi, ma anche la colomba.

I matelicesi preparano ancora le ciambelle con la glassa. Fa un figurone chi le regala! I bambini le infilavano nel braccio e ci andavano a spasso. Probabile che, per la loro lunga, complessa lavorazione, siano nate tra le mura di un monastero femminile. Lì il tempo è preghiera. Un "dolce" modo per celebrare la Resurrezione del loro Sposo, dopo le privazioni della Quaresima.



## La memoria di Longobardi e Bizantini nella presentazione degli atti 'Confini'

Nella sala dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (gruppo di Ancona), sabato 25 marzo si è tenuta la cerimonia di presentazione degli Atti del Convegno "Confini", svoltosi a Esanatoglia nei giorni 30 settembre e 2-3 ottobre 2022 e avente come tema "La memoria di Longobardi e Bizantini". L'evento ha posto la riflessione sulla nozione di "confine", come dispositivo logico che consente la problematica articolazione del concetto di "territorio", inteso nelle dinamiche multilivello, che investono tanto il piano locale, quanto quello regionale e nazionale.

All'interno di questo contesto si è posta l'attenzione sul ruolo strategico avuto dal porto di Ancona, come snodo fondamentale tra Oriente e Occidente, tra mare Tirreno e mare Adriatico, problematica che non può prescindere dalla complessa dialettica tra Bizantini e Longobardi all'interno delle aree appenniniche,

sbarramento trasversale per le percorrenze dal litorale Adriatico alle sedi umbro tirreniche. Ai confini occidentali e meridionali della Pentapoli, i siti strategici scelti dalle sedi gastaldali, soprattutto per una popolazione nomadica come la longobarda, erano le gole, gli angusti passaggi naturali solcati da corsi d'acqua (clause). Nell'entroterra il noto e documentato guastaldato è stato quello di *Castellum Petrosum*, odierna Pierosara, sovrastante l'intersecazione della Gola della Rossa, lungo il fiume Esino e di Frasassi. Più a nord vi era il guastaldato *Frisiano*, in prossimità delle gole del Cesano, a nord, e del Sentino, a sud, e della vallecola del Fosso delle Grazie, affluente del Nevola a valle. A sud era invece presente il guastaldato Subtempidano, con centro a San Severino Marche, a valle della Gola di Pioraco, adibito anche al controllo delle percorrenze dirette verso Ancona muovendo dalle sedi viarie della Flaminia - Nuceria (Nocera Umbra), *Fulginii*

(Foligno) e *Spoletium* (Spoleto). Un ruolo strategico importante lo ebbero i Ducati di Benevento e di Spoleto. A conclusione degli interventi, i partecipanti hanno visitato la bellissima chiesa di Santa Maria della Piazza, contenente mosaici bizantini. Ripercorrere questa lontana storia non significa solo sottrarre gli eventi all'opaco fluire del tempo ma, nel ricordo, si raggiungono gli archetipi nascosti che dal passato gettano luce sul presente, aprendo ad una molteplicità di significati capaci di illuminare l'esperienza in cui si vive. I relatori intervenuti sono stati: il dott. Carlo Ciccio, consigliere regionale delle Marche e membro della I° Commissione Consiliare Permanente della Regione Marche; Luigi Nazzareno Bartocci, sindaco di Esanatoglia; Amato Mercuri, presidente dei Borghi più Belli d'Italia-Marche; Walter Martina, delegato regionale Marche dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia; Marco Cingolani, presidente del Gruppo di Ancona

dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia; Vincenzo Moroni, vice direttore nazionale Gruppi Archeologici d'Italia e curatore di "Confini"; Fabio Regina, direttore dell'Accademia Reinart Ancona; Mauro Garbuglia, presidente di Edmarca; prof. Fabrizio Bartoli. Fra gli ospiti ricordiamo: il Capitano di Vascello Vincenzo Bologna, in qualità di rappresentante del Centro di Selezione

Marina Militare e Capo Servizio Sanitario dello stesso; Capitano di Fregata Vincenzo Labile, in qualità di rappresentante il Comando delle Scuole MM e capo dell'Ufficio Formazione Ufficiali dello stesso; Capitano di Fregata Canio Maddalena, in qualità di rappresentante della Direzione Marittima e Capitaneria di Porto di Ancona; I Lgt Paolo Orciani, in qualità di rappresentante del Circolo Sottufficiali MM di Ancona; Marcello Bavini, presidente del Gruppo Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Numana; la rappresentanza degli studenti del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Fabriano; soci dei gruppi di Ancona e Numana dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia. Sentiti ringraziamenti da parte del Gaaum, Gruppo Archeologico Appennino Umbro Marchigiano a nome e per conto dei Gruppi Archeologici d'Italia, all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (Anmi) e alla Marina Militare di Ancona per la calorosa accoglienza e la sentita partecipazione.

Mirella Cuppoletti



# PRO- SPET TIVA

**PERIODICO DI ARTE E CULTURA**

a cura di Alessandro Moscè

**SOMMARIO**

**ANTEPRIMA:  
TORNA UN'EPOCA IDEOLOGICA?**

**CLESSIDRA:  
LA POESIA  
DI DURS GRÜNBEIN**

**ZIG ZAG:  
IL MACBETH  
DI ROSSELLA PRETTO**

**MONDO ARTE:  
IL CRISTO DI CARAVAGGIO**

**GRILLO PARLANTE:  
FUMETTI A BOLOGNA E A PERUGIA**

**ARCHIVIO:  
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**



## L'IDENTITÀ PERDUTA DEL PAESE

**Tornano le ideologie?**

### ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

**N**ell'epoca post ideologica e post capitalista, in cui la modernità è una nebulosa, un qualcosa che non si è ancora riusciti a determinare neppure linguisticamente, si acuiscono i conflitti politici e di conseguenza economici. Lo stesso populismo, con ogni probabilità, ha intensificato l'instabilità del Paese, ma la destra e la sinistra si fronteggiano con le caratteristiche secolari di un tempo. L'impressione è che vi sia un ritorno ideologico per recuperare l'identità perduta. La crisi iniziata nel 2008 e tutt'altro che terminata, alimenta forme di ideologia che sembravano superate. Sentendo parlare i nostri politici di opposti schieramenti, si evince che la destra rimane sostanzialmente conservatrice sul piano culturale e liberista, mentre la sinistra trattiene la tendenza progressista sul piano culturale e nell'economia chiede l'intervento dello Stato per

ridurre la povertà. L'ascesa di Giorgia Meloni e il suo incarico di Presidente del Consiglio sono fatti significativi che la rivale Elly Schlein contrasta sul piano teorico nel lavoro, nell'integrazione, nella forza antisistema e nell'antifascismo. 168 intellettuali hanno sottoscritto l'appello per una visione comune all'insegna della giustizia sociale e climatica. Si torna alle istanze radicali, mentre il premier sbaglia clamorosamente nel dire che l'eccidio delle Fosse Ardeatine è stato un atto contro gli italiani. Sappiamo bene che è avvenuto contro gli italiani partigiani, gli italiani comunisti, gli antifascisti e gli ebrei. L'eredità del capitalismo e del socialismo produce uno scontro che torna alle origini, alle radici, alle appartenenze. L'auspicato umanesimo del terzo millennio è dunque lontanissimo. Sullo sbarco dei migranti dall'Africa, sui ricatti degli scafisti, sulle navi dell'Ong, sui naufragi, sui rimpatri, sugli irregolari e sulla collaborazione internazionale le divisioni sono nette, determinate in gran parte dai pregiudizi della maggioranza e della minoranza e da nessuno spirito di cooperazione. In questa manichea scomposizione l'Italia ha forse il prima-

to europeo. Ci si fraziona su tutto e si è sempre meno solidali, partecipativi, dialoganti. Le parole chiave destra e sinistra non hanno fatto il loro tempo e Norberto Bobbio, a quanto pare, trent'anni dopo l'uscita di un libro di grande impatto, viene smentito: nel 2023 il popolo di destra e il popolo di sinistra sono sempre più diseguali, inconciliabili. Negli anni sessanta e settanta il vaticinatore Aldo Moro sosteneva la centralità della persona al cui servizio si pongono lo Stato e le istituzioni. In uno stato di emergenza auspicava le famose convergenze parallele e il compromesso storico. L'approccio costruttivo e rispettoso dell'altro è andato a farsi benedire. Se non ci sono più i maestri che ispirano e orientano la costruzione del futuro, è inevitabile la confusione, la caccia al nemico. Ci piace far riferimento ai poeti. Anna Maria Ortese scriveva acutamente: "Nessuno verrà su questa terra / a dirci la ragione delle cose, / fosse anche una ragione da niente; a svegliare i morti bambini, / a svelare la legge totale della / iniquità" (da *La luna che trascorre*, raccolta poetica edita da Empiria nel 1998).

# IL DISPENDIO DELLA VITA

**ZIG ZAG**  
di Elisabetta Monti

*Durs Grünbein oltre ogni confine e tragedia umana*

In un quadrivio di tematiche Durs Grünbein incrocia i suoi valori programmatici, i suoi punti cardinali: l'infanzia, la guerra, il viaggio e la morte, l'itinerario di oltre un trentennio di produzione che confluisce nella raccolta *Le parole non dormono* (Crocetti, 2023). Nato a Dresda nel 1962, è chiaramente un poeta empiricus (come scrive Valentina Di Rosa nella postfazione), oltre che saggista e traduttore. Grünbein è uscito allo scoperto, per così dire, dopo la caduta del Muro di Berlino, da un via senza sbocco in cui solo "i confini rarefatti del parlare" consentivano il superamento della metà antagonista del proprio Paese (Dresda, ricordiamo, fu rasa al suolo e ricostruita dopo il 1945). L'apertura all'esterno, equidistante da est a ovest, determina la conoscenza primigenia del mondo e il transito tra luoghi e continenti a partire dalla descrizione fulminea e apparentemente occasionale di ambienti e scorci, di situazioni di arresto e movimento, di luoghi di comparsa, di "esistenze effimere". "Una donna segaligna al mattino / diretta in fabbrica quasi / barcolla scendendo dal / marciapiede". La caratura internazionale di Grünbein è ricono-

sciuta specie per la capacità di cogliere i frammenti quotidiani, situazioni: dai passerai che svolazzano in cielo ai ragazzi che mangiano la pizza e ascoltano i cd nei locali, dai camerieri che raccattano i tovaglioli al popolo dei pendolari, ai banchi dei fiorai, alle aree gioco, fino ad una sorta di pensiero retroattivo che riporta allo scontro di opposte fazioni, agli inutili conflitti, ai detriti del male sanguinario, dei totalitarismi del passato: "Sono questi i morti, hai domandato. / Indugiavano, come se si desse solo l'istante / che li separa dal domani, da partenze / arrivi, cambi, appunto i vivi". Il viaggio è terreno, ma anche immaginifico, di chi attraversa l'aldilà per accedere ad una dimensione momentanea, da Roma a Hiroshima, dalla Grecia a Jena. Roma, in particolare, è vista nel particolare: in un'adunanza di gatti, nelle ortiche addossate al muro di una chiesa, nel parco che porta il nome di una villa. I resoconti del poeta sono spesso delineati



Durs Grünbein

saltando da un tempo ad un altro, tra le città nel "dispendio della vita", in un via vai di persone trascinate negli episodi da immortalare, nella scia dei giorni e delle notti che guidano il sogno. Dicevamo del dono della parola che preserva un umore, una carica, "una dimora transitoria dentro ciascuno di noi", fino all'interrogativo: "E se fosse il silenzio ad avere l'ultima parola?". Come durante la seconda guerra mondiale:

"Tutti sconfitti, gente che, ad un tratto, / disponeva di tanto tempo per radunarsi / in gruppi scuri". La storia maggiore e le storie di individui si incanalano in un racconto che arriva alla carneficina dei Balcani nella ex Jugoslavia: "Il mondo rifatto da capo. / Fino all'ultimo atomo, / rispolverato, in una / nuova luce: / un nuovo decennio". Qualcuno ha definito Durs Grünbein un poeta fisiologico per i suoi riferimenti alle leggi fisiche. *Le parole non*

*dormono*, viceversa, appare un libro animato soprattutto dalla curiosità di conoscere la realtà di spazio in spazio, superando ogni confine sulla terraferma, nell'affaccendarsi della gente, aprendo un varco nella "piacevole sensazione di vuoto", fuori dalla distruzione, dalle fredde pianificazioni, dai bombardamenti, dall'aria "gravida di violenza" e dall'ignominia, dalle tragedie mondiali del secolo scorso. Perché non si ripetano più.

# IL MACBETH DI ROSSELLA PRETTO

**CLESSIDRA**  
di Alessandro Moscè

*Nei luoghi della tragedia tra le brume della Scozia*

I fantasmi della mente, per Rossella Pretto, determinano un complesso inseguimento. Nata a Vicenza nel 1978, poetessa, traduttrice e scrittrice, nel suo *La vita incauta* (Edizioni Scientifiche, 2023), ondeggia tra la figura del re sanguinario Macbeth e il nonno, l'anglista Elio Chinol, che tradusse la tragedia di Shakespeare portata in scena dalla Compagnia dei Quattro nei primi anni Settanta. "Perché Macbeth ha a che fare con il problema del male e dell'oscurità in cui si viene gettati dalla scelta sbagliata, dall'azione iniqua", scrive Pretto, immergendosi nei luoghi che attraversa e che furono gli stessi che videro protagonista lo storico re contagiato dai demoni nella sua vita incauta (da un verso di Giovanni Raboni). Rossella Pretto, nel reportage che ha i toni del diario di viaggio e della riflessione filosofica, assimila un misterico senso di afferenza alle brume della Scozia che circondano



Rossella Pretto

acque, felci, muschi, laghi, pozzi. Un luogo fosco come il suo personale Macbeth, del quale cerca la tomba, dipanando il racconto di un'esistenza turbolenta, sospesa tra realtà e sogno. E' la natura indomita, sinistra, che fa della narrazione un allineamento di parole, anime e corpi, dove il correlativo oggettivo di Eliot si staglia davanti agli occhi della donna che ascolta un

vento sciamano provenire da lontano, magari da un rudere, da un cimitero. Con Macbeth si affaccia sulla porta della dannazione la sua lady che lo tiene in pugno, la signora delle streghe che persuadono il generale nella tentazione di acquisire il potere con ogni mezzo, passando velocemente dalla volontà all'azione omicida, crudele, che gli fa vedere nemici ovunque. Il testo di Pretto si condensa nella dimensione spirituale, nel surrealismo che alita ai confini del mondo, dunque del male. Macbeth non torna indietro e il suo scopo rimane quello di aggredire il futuro perché la sua sovranità sia incontrastabile. Tra inconscio e identità perduta, il

personaggio "cede, scivola, si disarticola". Rossella Pretto passa da un piano temporale all'altro, ricordando i nonni che avevano studiato filosofia a Padova, la loro fidanzamento, la rottura, la casa di famiglia, gli errori, i rimpianti. La vita incauta è anche un lavoro simbolico che non tradisce uno degli archetipi della letteratura di sempre, cioè la dualità, elemento studiato dal nonno e che si alimenta nella luce e nell'ombra, nella vita e nella morte, nella realtà e nel soprannaturale, nella certezza e nella precarietà, nella razionalità e nella superstizione. Dualità che viene accentuata da un ipotetico specchio riflesso che fa vedere due facce della stessa medaglia. Da un lato la persecuzione e il sopruso più biechi, dall'altro la dignità, l'istinto di sopravvivenza secondo le regole del buon senso. E' da questo intreccio di sensazioni che Macbeth non uscirà più, diventando

una sorta di mostro destinato a subire lo scacco del suo stesso pensiero. "Epperò, continuo a dire, ognuno fa i conti con sé stesso. Ognuno si dirama tra quotidianità e fantasia e vive come riesce sulla doppia lama di una spada che viaggia nella notte, come il coltello che Macbeth pensava di aver visto. Ed era solo vita. Possibile. Impensata. Reale o immaginaria. Un problema da alienati. Di questo soltanto, alla fine, mi posso dire colpevole", annota Rossella Pretto nel finale del libro, come se l'avventura, in qualche modo, potesse ancora continuare nei cinque atti della tragedia.



# LA FLAGELLAZIONE DI CRISTO DEL CARAVAGGIO

*Flagellazione di Cristo, Caravaggio, olio su tela, 1607-08, Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte*

Ci avviciniamo ai giorni della Passione di Cristo, vicende concentrate sulle ultime ore di vita di Gesù: dall'arresto nell'Orto degli Ulivi al processo sommario presso il Sinedrio, alla sua atroce flagellazione, fino alla morte in croce e alla Resurrezione. Michelangelo Merisi, il Caravaggio, nel suo periodo partenopeo realizzò una dei massimi capolavori, riprendendo il tema della Flagellazione del venerdì santo. *Flagellazione di Cristo* è un dipinto ad olio su tela di grandi dimensioni, di ben 286 x 213 cm realizzato tra il 1607 ed il 1608, attualmente conservato ed esposto al Museo di Capodimonte di Napoli. L'allestimento e la creazione del Museo nella reggia borbonica di Capodimonte si devono alla lungimiranza e alle capacità organizzative del concittadino Bruno Molajoli, allora Soprintendente alle Gallerie di Napoli. Tra gli obiettivi di Molajoli c'era quello di ricollocare a Capodimonte la pinacoteca, che a partire dal 1806, per volontà di Giuseppe Bonaparte prima, e successivamente nel 1815 per disposizione di Ferdinando di Borbone, tornato a Napoli dalla Sicilia, era stata completamente trasferita nel Palazzo degli Studi, oggi il MANN - Museo Archeologico Nazionale, adibendo la reggia a prevalente destinazione residenziale. Il Museo di Capodimonte venne inaugurato dopo cinque anni di lavori, nel 1957. Il dipinto del Caravaggio è organizzato intorno alla colonna alla quale è legato Cristo, su cui l'artista pone già in testa la corona di spine. Qui si dispongono due dei torturatori, uno a lato ed uno dietro alla colonna, i cui gesti precisi e lenti ci proiettano nello sfondo del quadro e verso il primo piano, dove si trova il terzo degli aguzzini, chino, raffigurato nel dettaglio di un naturalismo impressionante. A livello tecnico è que-



sta figura che riesce a dare la giusta profondità alla tela. Dipinto di sconvolgente tensione non solo fisica, quanto soprattutto psichica, emotiva, sentimentale. I corpi vengono fuori dall'ombra e i tratti fisici definiti dalla luce quasi accecante, sottolineando con grande drammaticità l'evento che il dipinto racconta. La luce come in tutta l'arte del Caravaggio è l'assoluta protagonista: luce che nella penombra illumina il corpo atletico, armonioso, plastico, oscillante per i colpi ricevuti, ma elegante, addirittura quasi danzante di Gesù. L'oscurità e l'intensità della scena rispecchiano perfettamente lo stato d'animo tormentato dell'artista, fuggito proprio a Napoli per evitare di essere catturato a Roma a seguito dell'uccisione di Ranuccio Tomassoni avvenuta durante un diverbio in una gara di pallacorda tra le vie di Campo Marzio. Gli venne commissionata da Tommaso De Franchis per la cappella di famiglia presso San Domenico Maggiore a Spaccanapoli, dove rimase fino al 1972 prima di essere trasferita e custodita al Museo Capodimonte. *Flagellazione di Cristo* è un'opera monumentale e austera con una gestualità sobria, essenziale. Prevala una resa delle figure naturalistica e gli stessi aguzzini sembrano essere presi dal popolo tra i vicoli bui e malfamati del centro storico, vicoli che l'artista conosceva benissimo per averli vissuti. L'uso dei colori è limitato ad una gamma di tonalità color terra. Quando si visita il Museo di Capodimonte e dopo un lungo percorso museale e si arriva a questa sala, l'enorme tela ci appare innanzi sconvolge per il suo realismo. E' folgorante al punto che si entra quasi nel vivo della scena, una delle più cruente che si possaimmaginare. La luce che sembra uscire dall'opera, esaltare la divinità del Cristo. E' uno dei più grandi capolavori della storia dell'arte.

## Libri e fumetti fra Bologna e Perugia

*Ripartita la BookFair, mentre i fumetti attendono in biblioteca*

## GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola

Ho ripreso a viaggiare fuori regione solo a fine anno 2022, e perché avevo voglia di riappropriarmi del piacere di sedere in un treno - che amo più della pur comoda auto - e per riprendere a respirare aria di libri e fumetti, cose di cui è composta da sempre una fetta importante della mia vita. Così ho preso al volo l'occasione della più importante mostra di collezionismo di fumetti d'Italia che si è tenuta a fine novembre negli spazi della Fiera di Bologna per rompere il ghiaccio. Ma la fiera ti accoglie bene, con tutti i suoi colori, la marea di gente e la vita che vi circola, solo nelle grandi occasioni, e quella non lo era. Ora, dopo il successo del 2022, quando ha ripreso l'attività in presenza, la Bologna Children's Book Fair è ripartita alla grande da lunedì 6 marzo al giovedì 9, piena di speranze di vendita di diritti e di immagine, con gli spazi dedicati alle mostre e ai vari premi letterari e dell'illustrazione per l'infanzia che la fanno dare in queste occasioni. Ma non solo: questa è una fiera

che ha ormai aperto diverse sezioni dedicate all'editoria generale ed è realizzata in collaborazione con l'AIE - Associazione Italiana Editori, e da tempo non ci sono solo i libri, ma anche i fumetti, con una rappresentanza importante dell'editoria di settore, perché, diciamo così francamente, se la vendita del libro tout court ha ripreso da qualche anno con dei numeri importanti è un fatto dovuto anche molto alla risalita del fumetto che si è preso parte del mercato sia con i romanzi (i cosiddetti graphic novel, che ormai sono inseriti a tuttotondo fra i libri), ma anche molto con i manga che da qualche tempo hanno risalito la china con una tendenza in ascesa in tutte le nazioni. Se un graphic novel americano di Raina Telgemeier intitolato *Coraggio*, è arrivato negli Stati Uniti primo in classifica, superando Stephen King, vorrà pur dire qualcosa. Per concludere, possiamo asserire che oggi in Italia circa il 35% dei lettori globali leggono fumetti, che è circa poi il 20% della popolazione del Paese.

Quest'anno, la frequentazione della fiera generavano nuovo fulgore, colore e profumo di carta colorata. Tanta gente, ufficio stampa pieno zeppo di professionisti del settore di tutte le lingue, convegni e presentazioni ricchi come al solito. Cito Susanna Tamaro col suo nuovo libro per bambini della Piemme *Tutti abbiamo una stella*, una storia di solitudine, quella in cui sono venuti a trovare i bambini durante e dopo il Covid, un libro che parla della loro perdita di coscienza delle risorse personali, annullati dal mondo ipertecnologico che li fagocita. E le nuove tendenze: ai bambini si torna a parlare di paure, di sogni e di fantasmi, una notte che si manifesta attraverso la solitudine e i sogni perturbanti, le amicizie che si rompono, ma anche storie di minoranze e di disabilità, per aiutare i giovani lettori ad apprezzare la diversità. Ancora un dato positivo: nella fascia di età fra i 4-14, in quest'ultimo anno, il 96% dei ragazzi ha letto almeno un libro. Pur dando il giusto peso al valore delle statistiche e considerando i numeri prima del Covid, abbiamo quasi un milione di bambini conquistati dalla lettura negli ultimi cinque anni. Non è poco.

### La Biblioteca delle Nuvole

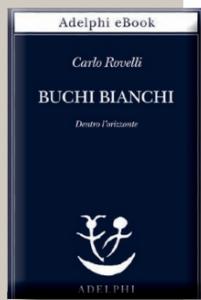
Per tornare sulla terra, mi piace informare i lettori su La Biblioteca delle Nuvole, una struttura del Comune di Perugia specializzata in fumetto e illustrazione, che in effetti risulta essere una delle più grandi biblioteche italiane del settore. Il suo patrimonio di oltre 60.000 volumi - tra fumetti, manga, riviste specializzate, monografie, raccolte, libri illustrati - è gestito dai volontari dell'Associazione Umbria Fumetto. Una struttura che organizza corsi di disegno, di tecnica del fumetto, seminari, incontri con gli autori, mostre

personali e tematiche, conferenze e proiezioni. La Biblioteca delle Nuvole, detta anche Biblioteca comunale dei fumetti di Perugia, ha sede in un edificio in piazza Vittorio Veneto, davanti alla stazione ferroviaria di Perugia Fontivegge, a pochi passi dalla fermata Fontivegge del Minimetropolitana. Propongo una passeggiata culturale di tutto riguardo per gli appassionati o per chi vuole accompagnarvi i propri nipoti. E anche una strizzata d'occhio alla nostra amministrazione se volesse pensare ad un aggiornamento delle proposte della nostra biblioteca e aprire anche qui da noi una "sezione fumetto" di un certo spessore.



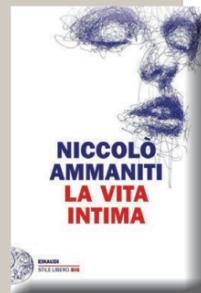
### 1. Buchi bianchi Rovelli Adelphi

Cosa sono i buchi bianchi, gli elusivi fratelli minori dei buchi neri? Coinvolgono la natura quantistica del tempo e dello spazio, la ragione della differenza fra passato e futuro. Esplorare questa idea è un'avventura ancora in corso.



### 2. La vita intima Ammaniti Einaudi

Maria Cristina Palma ha una vita all'apparenza perfetta, è bella, ricca, famosa, il mondo gira intorno a lei. Poi, un giorno, riceve sul cellulare un video che cambia tutto. Nel suo passato c'è un segreto con cui non ha fatto i conti.



### 3. Dammi mille baci Cole Always Publishing

Poppy Litcheld ha solo nove anni quando si lancia nell'avventura più grande della sua vita: collezionare mille baci capaci di farle scoppiare il cuore. Il suo vicino di casa è il perfetto compagno per quest'avventura.



## PROSPETTIVA

## ARCHIVIO LIBRI

1. **La vita intima**  
Ammaniti  
Einaudi
2. **Il sorriso di Caterina**  
Vecce  
Giunti
3. **Buonvino tra amore e morte**  
Veltroni  
Marsilio
4. **Cinque blues...**  
Robecchi  
Sellerio
5. **La portalettere**  
Giannone  
Nord
6. **Il Re del Gelato**  
Cassar Scalia  
Einaudi
7. **Mi limitavo ad amare te**  
Postorino  
Feltrinelli
8. **Better. Dannazione**  
Leighton  
Magazzini Salani
9. **Fabbricante di lacrime**  
Doom  
Magazzini Salani
10. **La bella confusione**  
Piccolo  
Einaudi

### NARRATIVA ITALIANA

1. **Dammi mille baci**  
Cole  
Always Publishing
2. **Lezioni**  
McEwan  
Einaudi
3. **Ci vediamo per un caffè**  
Kawaguchi  
Garzanti
4. **Facciamo finta che non finirà**  
Armas  
Newton Compton
5. **It starts with us**  
Hoover  
Sperling & Kupfer
6. **La ragazza di Teheran**  
Kamali  
Pienogiorno
7. **La presidente**  
Giménez Bartlett  
Sellerio
8. **Come uccidono le brave ragazze**  
Jackson  
Rizzoli
9. **L'orsacchiotto**  
Simenon  
Adelphi
10. **La mia vita nella tua**  
Moyes  
Mondadori

### NARRATIVA STRANIERA

1. **Buchi bianchi**  
Rovelli  
Adelphi
2. **Spare. Il minore**  
Harry  
Mondadori
3. **V13. Cronaca giudiziaria**  
Carrère  
Adelphi
4. **Dieci cose che ho imparato**  
Angela  
Mondadori
5. **Scemi di guerra**  
Travaglio  
PaperFirst
6. **Age Pride**  
Ravera  
Einaudi
7. **La fisica che ci piace**  
Schettini  
Mondadori/Electa
8. **Radicalità**  
Benedetti  
Solferino
9. **Processo a Francesco**  
Fortunato  
Mondadori
10. **La luce delle stelle morte**  
Recalcati  
Feltrinelli

### SAGGISTICA

\* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

## ARCHIVIO MOSTRE



PALAZZO PRIORI  
ASCOLI PICENO

I pittori della realtà

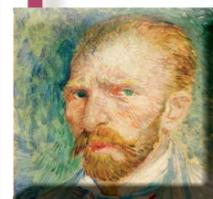
data di apertura: 09.12.22  
data di chiusura: 01.05.23



PALAZZO DIAMANTI  
FERRARA

Rinascimento a Ferrara

data di apertura: 18.02.23  
data di chiusura: 19.06.23



PALAZZO BONAPARTE  
ROMA

Van Gogh

data di apertura: 08.10.22  
data di chiusura: 07.05.23



MUSEO CIVICO  
FORLÌ

L'arte della moda

data di apertura: 18.03.23  
data di chiusura: 02.07.23



PALAZZO PITTI  
FIRENZE

Rudolf Levy (1875-1944).  
L'opera e l'esilio

data di apertura: 24.01.23  
data di chiusura: 30.04.23



PALAZZO BARBERINI  
ROMA

L'immagine sovrana

data di apertura: 18.03.23  
data di chiusura: 18.05.23



PALAZZO FAVA  
BOLOGNA

Fattori.  
L'umanità tradotta in pittura

data di apertura: 09.12.22  
data di chiusura: 01.05.23



PALAZZO VECCHIO  
FIRENZE

Giacometti - Fontana.  
La ricerca dell'assoluto

data di apertura: 02.03.23  
data di chiusura: 04.06.23



GALLERIA D'ARTE MODERNA  
ROMA

Pasolini pittore

Data di apertura: 27.10.22  
Data di chiusura: 16.04.23

# Benedizione di Papa Francesco ai bambini della Primaria

di **MATTEO PARRINI**

Una benedizione speciale dal Vaticano ha elettrizzato gli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria "Mario Lodi". Il fatto è avvenuto mercoledì 29 marzo scorso, quando nel plesso di viale Roma, dove è attualmente ospitata la scuola primaria, è pervenuta una lettera dalla Segreteria di Stato di Città del Vaticano. All'interno una lettera di ringraziamento ai bambini della maestra di religione Laura Biasetti che nei giorni precedenti avevano inviato bigliettini di auguri e disegni a Papa Francesco per il decennale di pontificato, celebrato il 13 marzo. A scrivere è stato mons. Roberto

Campisi, assessore della prima sezione degli Affari generali della Segreteria di Stato di Città del Vaticano, esprimendo riconoscenza per il gesto, evidentemente molto gradito al pontefice: «Cari bambini sono pervenuti i graziosi disegni con cui avete reso partecipe il Santo Padre del sincero pensiero

che portate nel cuore, affinché ci sia concordia nel mondo. Riconoscete per l'affetto e la fiducia manifestata, Papa Francesco assicura la sua preghiera, portando all'altare le aspirazioni che custodite nell'animo e, mentre raccomanda di affidarvi sempre a Gesù, pregando incessantemente perché cessino

tutti i conflitti, volentieri invia la Sua Benedizione, con l'auspicio che insieme alle persone care diventiate poeti di pace e artefici di un mondo dove regna l'armonia e la fratellanza umana. Anch'io vi saluto cordialmente, affidandovi al Signore». Emozionatissima è apparsa subito la stessa insegnante Laura Biasetti che ha raccontato come «le bambine e i bambini delle classi prime e seconde della scuola primaria "Mario Lodi" hanno scritto al Papa tanti bigliettini d'auguri per i 10 anni del suo pontificato, il 13 marzo.



Dopo aver scoperto con le loro maestre quanto lui abbia a cuore la natura e la pace, gli hanno chiesto di proteggere il mondo.

La risposta ha reso i bambini entusiasti leggendo che il Papa inviava loro la sua benedizione con l'auspicio che diventino "poeti di pace e artefici di un mondo dove regna l'armonia e la fratellanza umana". Una bambina addirittura ha detto che da questa lettera non si separerà più e un giorno la porterà con sé persino in Paradiso».

## Lavori stradali, al via a maggio molte novità

C'è preoccupazione per le difficoltà che potrebbero generarsi alla viabilità urbana con i lavori non ancora ultimati in viale Martiri della Libertà e quelli in corso della Pedemontana nel tratto che riguarda le uscite ovest e sud di Matelica, tanto più in vista del rifacimento del ponte in località Passo Gabella, all'ingresso su della città, in direzione Castelraimondo, con un ampliamento della carreggiata e la messa a norma dei marciapiedi laterali. La questione è approdata in Consiglio comunale la settimana scorsa con il capogruppo di minoranza Delpriori che ha paventato il «rischio che il rifacimento del manto stradale in viale Martiri della Libertà, via molto trafficata, dove è intervenuta la Viva Servizi, possano coincidere con quelli che interrompe-

ranno la viabilità in viale Cesare Battisti. Se i lavori coincideranno, un'intera zona di Matelica rimarrà isolata, con danno per le attività economiche che si trovano presso il centro direzionale». A rassicurare in merito è stato il sindaco Baldini, spiegando che «i lavori si sono prolungati a causa della scoperta di tubazioni idriche vecchie e con molte perdite, che hanno richiesto interventi urgenti, facendo slittare il rifacimento della carreggiata al prossimo mese di maggio. Nel frattempo però potranno iniziare i lavori per ampliare il ponte e prevedere un miglioramento del transito pedonale in località Passo Gabella, in quanto entro il 30 aprile ci hanno assicurato dalla Quadrilatero che sarà ultimato il tratto della strada Pedemontana fino a Matelica sud, ossia l'uscita in località Mistrinello verso Castelraimondo». Timori comunque sulle possibili ricadute economiche e commerciali negative relative al transito veicolare fuori dal centro abitato, causate proprio dalla Pedemontana, sono state espresse poi dalla consigliera Corinna Rotili, alla quale ha risposto il vice sindaco Denis Cingolani sostenendo che «in merito abbiamo già concordato con l'Anas una cartellonistica adeguata promozionale di Matelica e delle sue eccellenze, oltre ad una serie di iniziative per accrescere i flussi turistici, animare il centro storico ed incentivare le attività commerciali matelicesi per attirare quelle persone che prima, essendo di passaggio, si fermavano magari già solo a prendere un caffè in un bar».

m.p.



## Matelica festeggia i 20 anni di gemellaggio con Las Rosas

La città di Matelica dal 2003 è gemellata con Las Rosas, municipio argentino nella provincia di Santa Fe di circa 12mila abitanti. Per celebrare i 20 anni di questo gemellaggio, a Matelica è ritornata Alejandra Bruera, presidente degli italiani in Argentina di Las Rosas, che dal 18 marzo è in città per dei corsi di spagnolo attivati presso l'Istituto Comprensivo Mattei e l'Università degli Adulti. La signora Bruera è stata accolta in Comune dal sindaco di Matelica Massimo Baldini e dall'ex primo cittadino Patrizio Gagliardi (in carica all'epoca della sottoscrizione del gemellaggio e attuale presidente dell'associazione GerMINA nata per sostenere e promuovere i gemellaggi). In video è arrivato anche il saluto del sindaco di Las Rosas Javier Meyer. Ad Alejandra Bruera è stata consegnata una targa ricordo da portare a Meyer e una medaglia per lei per ringraziarla di quanto fatto. Domenica prossima l'anniversario del gemellaggio verrà ulteriormente celebrato con una Santa Messa e un pranzo argentino a base di empanadas, asado, dolci e Verdicchio di Matelica. «Siamo stati felici per questo nuovo incontro - commenta il sindaco Baldini - ci tengo a ringraziare l'ex sindaco Gagliardi e il sindaco di Las Rosas Javier Meyer. Non è facile fare il sindaco, ma ogni tanto ci

sono soddisfazioni come questa che oggi viviamo insieme e che ci danno la forza per affrontare e superare le difficoltà di ogni giorno. La speranza è quella di poter trovare il tempo per poterci scambiare la visita come fece Patrizio Gagliardi in Argentina. Ricordo con piacere di aver accolto nell'azienda Merloni, dove lavoravo, il sindaco di Las Rosas quando venne a sua volta a visitare Matelica. Colgo l'occasione per rivolgere un saluto particolare a tutta la comunità rosense».



## Gli Alpini inaugurano una sala polifunzionale ad Agolla

Domenica 26 marzo nel piccolo centro di Agolla, frazione del Comune di Sefro, si è tenuta l'inaugurazione della sala polifunzionale donata dall'Ana, l'associazione nazionale Alpini, al Comune, destinato alla comunità e principalmente agli anziani del paese. Presenti i rappresentanti comunali e delle forze armate del territorio, oltre che il Vescovo Mons. Francesco Massara, che ha celebrato la celebrazione liturgica, svolta in memoria degli Alpini defunti. Il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero e le autorità hanno ringraziato la sezione di Bergamo per l'impegno nella realizzazione dell'opera: «Vogliamo essere presenti con ancora più forza, dopo una calamità naturale, in quei posti dimenticati da tutti gli altri, per dare un segnale forte di ritorno alla normalità». Presente alla cerimonia ovviamente anche il gruppo Valpotenza con il suo presidente Angelo Ciccarelli. Al termine della giornata scambi di omaggi tra i vari gruppi partecipanti.



## Ennio Donati in un'antologia poetica presentata a Perugia

Anche l'ing. Ennio Donati (nella foto), studioso e cultore della lingua vernacolare e poeta, è stato inserito nell'antologia poetica "I luoghi della memoria" a cura di Bruno Mohorovich, edito da Bertoni e presentato lo scorso martedì 21 marzo presso la Sala dei Notari di Perugia, in occasione della Giornata Mondiale della Poesia "Isole Poetiche", alla presenza di numerose autorità perugine e umbre. Nel testo è stata inserita la poesia intitolata "Matelica mia", un bellissimo e nostalgico ricordo degli anni trascorsi nella sua città natale da bambino, i ricordi di una vita tra i luoghi della memoria collettiva da «Ssanda Teresòla, a la Vècchia e a Ssan Vicinu». Lo stesso autore, da anni ormai impegnato in convegni e studi linguistici sulle origini del dialetto matelicese, ha dichiarato di aver ricevuto questa bella notizia «con un pizzico di orgoglio e con grande piacere per me e la mia Matelica». L'ennesima prova che negli ultimi anni l'impegno poetico e letterario dei matelicesi è andato crescendo, non solo per produzione, ma soprattutto per qualità.



# Toccante chiusura per il corso sulla Sindone

di RITA BOARELLI

**E'** terminato davvero in grande stile il corso di formazione a carattere nazionale sulla Sacra Sindone, promosso dalla Fondazione Il Vallato insieme al Centro Internazionale di Studi sulla Sindone di Torino, l'associazione Cultores Sindonis e le Diocesi di Fabriano - Matelica e Camerino - San Severino. Nella riunione in presenza di sabato 1° aprile scorso, ancora una volta nella sala conferenza della Fondazione Il Vallato sono stati in tanti coloro che hanno partecipato, provenienti da fuori, addirittura dalla costa per arrivare al tema finale su "Che cos'è dunque questa Sindone?". Relatori dell'incontro ancora una volta Enrico Simonato ed il direttore Ricerca Enea

Paolo Di Lazzaro, rispettivamente segretario e vicepresidente del Ciss di Torino, l'assessore alla Cultura di Arquata del Tronto Leonardo Gabrielli, Gabriele Ronchetti direttore della Pastorale scolastica diocesana, don Francesco Olivieri, che ha letto il bellissimo messaggio inviatoci dal vescovo Mons. Francesco Massara assente per gli impegni liturgici legati alla Domenica delle Palme, i Mastri Cartai di Fabriano che hanno realizzato delle

copie su filigrana della Sacra Sindone. Mons. Massara in merito ha scritto: «Ripercorrendo il programma di questo corso emerge il fascino emerge il fascino e l'interesse che questo telo continua a suscitare tra credenti e non. La Sindone resta un mistero ancora da rivelare e, in attesa di risposte che forse non potranno mai essere fornite con completezza e definitività, è interessante notare come questo documento - che noi credenti consideriamo tra le



## Incontro al Vallato su matematica della crittografia Scienza e filosofia, un'anteprima

Si è svolta a Matelica, presso la sede della fondazione "Il Vallato", la conferenza su "Matematica della crittografia da Cesare ai quanti", anteprima della XII Festa di Scienza e Filosofia che si terrà per la prima volta anche a Fabriano nei giorni 21 e 22 aprile. L'evento, organizzato dal Rotary Club di Fabriano e dal Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno, ha avuto come relatore il prof. Daniele Bartoli, docente del Dipartimento di Matematica e Informatica Università degli Studi di Perugia, che ha incantato i presenti, parlando di un argomento estremamente complesso con un linguaggio semplice e chiaro. La conferenza ha avuto il merito di far comprendere ai presenti l'importanza della crittografia nella protezione

dei nostri dati e della nostra privacy, soprattutto in un'epoca in cui le tecnologie digitali sono sempre più presenti nella nostra vita. L'edizione fabrianese del 21 e 22 aprile di Festa di Scienza e Filosofia, organizzata dal Rotary Club di Fabriano in collaborazione con il Laboratorio delle Scienze Sperimentali di Foligno, è

patrocinata da numerosi Enti, Fondazioni ed aziende tra cui: Regione Marche, Comune di Fabriano, Università di Ancona, Camerino, Macerata, Urbino, Usm Marche, Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Fondazione Aristide Merloni, Fondazione Il Vallato, Pia Università dei Cartai, Mar. Bree, Diatech.



Un fine settimana al Vinitaly per i rappresentanti comunali degli otto Comuni del-

## La Sinclinale Camerte presente con il Verdicchio al Vinitaly

la Sinclinale Camerte che si prepara alla candidatura a patrimonio universale Unesco. Tra loro anche i primi cittadini di Esanatoglia Luigi Nazzareno Bartocci, di Gagliole Sandro Botticelli, di Pioraco Matteo Cicconi, di Matelica Massimo Baldini, insieme al vice sindaco Denis Cingolani e agli assessori Graziano Falzetti e Maria Baccaccini. Tutti insieme hanno partecipato all'inaugurazione della più importante manifestazione italiana legata al mondo del vino. Diverse le aziende del territorio protagoniste per la valorizzazione e la promozione del Verdicchio di Matelica, sempre più protagonista in questo

settore grazie all'alta qualità delle etichette proposte.



più autorevoli reliquie della storia cristiana - venga ancora investigato dalle più diverse discipline scientifiche e teologiche. Desidero esprimere la mia speciale gratitudine ai Componenti del Ciss (Centro Internazionale di Studi sulla Sindone)

di Torino per essersi messi a disposizione delle nostre Diocesi offrendo il loro competente contributo scientifico e pastorale. Ringrazio il vicario don Umberto Rotili che ha curato questo corso, e tutti i relatori e relatrici che si sono alternati in questi mesi presentando il frutto dei loro studi. Infine, ringrazio tutti Voi Partecipanti che, con la Vostra presenza, avete arricchito e stimolato questi incontri. Auspico che l'approfondimento del nostro cammino di fede possa incrementarsi sempre più e ci sostenga nel vivere in pienezza il dono della Risurrezione che ci apprestiamo a celebrare nei prossimi giorni della Settimana Santa».



Profondo anche l'intervento dell'assessore alla Cultura di Arquata del Tronto, Leonardo Gabrielli, ospite d'eccezione della giornata, per parlare della quantomai curiosa copia della Sacra Sindone che si custodisce nel piccolo centro devastato dal sisma e realizzata nel '600 come un'illusione ottica su tessuto, reliquia per contatto con l'originale di Torino, unica nel suo genere e da diversi decenni al centro di studi, dei quali ha poi parlato lo stesso Paolo Di Lazzaro. L'assessore Gabrielli ha tenuto a parlare anche della conservazione della reliquia, «nonostante tutto, poco nota persino nelle Marche e che rappresenta in qualche modo

la storia di una comunità che desidera rinascere, non solo dalle pietre, ma in primis dallo spirito e dalla fede in Cristo». A chiudere la serata i due esponenti del Ciss che hanno presentato anche nuovi strumenti didattici per i docenti per affrontare il difficile percorso della Sindone. Tante le domande dal pubblico e gli strumenti offerti a ogni partecipante: non solo un testo in fase di stampa, tratto dalle dispense dei relatori, ma una copia in stoffa della Sindone ed una su carta in filigrana, oltre all'attestato e persino a una serie di videolezioni e cartoni animati per i più piccoli. Come ha giustamente tenuto a sottolineare il direttore della Pastorale scolastica diocesana, Gabriele Ronchetti, «non ci si poteva aspettare di più da questo corso e l'aspettativa a questo punto è restare in contatto con il Ciss di Torino per ulteriori aggiornamenti e approfondimenti».

## Un giovane ciclista di cross country di Esanatoglia

**Alex Bojko** è un ragazzo di 15 anni che pratica cross country sin da piccolo; compete a livello mondiale e frequenta il secondo anno dell'istituto tecnico Antinori nella sede di Matelica.

**Di dove sei, Alex?**  
Abito ad Esanatoglia  
**Qual è il tuo sport?**  
Pratico mountain-bike.  
**Sei bravo?**  
Così dicono.



**Da quanti anni è che pratichi questo sport?**

Sin da piccolo faccio ciclismo, in passato ho fatto enduro e negli ultimi due anni faccio cross country.

**Cos'è il cross country?**

Sono gare dalla durata di cinquanta minuti/un'ora dove il percorso si ripete più di una volta.

**Come vai a scuola?**

Diciamo bene.

**Cosa ti ha portato alla scelta di questa scuola?**

In quella che frequentavo non mi trovavo bene; conoscevo alcuni professori che insegnavano in questa scuola e gli ho chiesto com'era, mi è stato detto che è una bella scuola; l'ho scelta pure perché sapevo che non era molto difficile.

**Occorrono attrezzature costose per praticare questo sport?**

Per fare questo sport occorrono attrezzature che ormai costano sempre di più; ad esempio i copertoni che vanno cambiati ogni 2 mesi oppure

la bici o il telaio in carbonio.

**Raccontaci una gara che ti ha particolarmente appassionato e che ti ha dato soddisfazioni**

Una gara che mi ha soddisfatto molto è stata nel campionato in Val d'Aosta svoltosi a fine agosto 2022. È stata una gara di quasi 50

minuti nella quale sono arrivato secondo ed è stata molto, ma molto dura: le salite erano molto ripide e la maggior parte dei ragazzi erano della zona quindi avevano già provato il percorso.

**Chi sono i tuoi campioni preferiti?**

Thiago Ferrera che fa anche parte del mio stesso team ed ha vinto campionati del mondo e molto altro, come gli europei.

**Secondo te c'è chi fa uso di doping nel tuo sport?**

Il doping in questo sport ormai non è quasi più possibile perché tanto ci sono controlli a raffica e anche noi giovani subiamo controlli a tappeto.

**Quanto è importante l'alimentazione?**

Sicuramente è molto importante.

**Quale consiglio daresti ad un giovane o ad una giovane che volesse avvicinarsi a questa disciplina?**

Bisogna fare molti sacrifici, comportarsi bene, allenarsi duramente e non fare cavolate e, soprattutto, dimostrarsi seri.

**Leonardo Nisha**

14 anni, frequenta il primo anno dell'Istituto "Antinori" ad indirizzo sportivo nella sede di Matelica; ama giocare a calcio e - attualmente - il suo sogno è... riuscire a portare a termine le scuole secondarie

## Questo è un vandalismo che preoccupa



Un vandalismo che ha destato non pochi timori tra la popolazione quello prodotto nella notte tra sabato 1° e domenica 2 aprile all'esterno della struttura metallica all'aperto in viale Europa, davanti alla Pizzeria La Gustosa. Il messaggio apparso nella notte è stato scritto con vernice spray bianca e un italiano sgrammaticato, forse pure di fretta o da un soggetto evidentemente non troppo lucido. A chi passa appariva: «No 41 bis Alfredo libbero», evidentemente facendo riferimento alle violente frange anarchiche che chiedono la liberazione del terrorista anarchico Alfredo Cospito.

di MATTEO PARRINI

**B**otta e risposta sulle politiche turistiche cittadine nel corso dell'ultima seduta consiliare di mercoledì scorso. Il capogruppo di minoranza Alessandro Delpriori in un'interrogazione ha infatti richiesto informazioni riguardo alle scelte fatte dall'amministrazione comunale per il VII centenario della morte della Beata Mattia, celebrato tra il 2019 ed il 2022. «Questa maggioranza – ha asserito Delpriori – aveva detto di voler puntare sul turismo religioso, perché avrebbe maggiori potenzialità rispetto a quello artistico e per questo si sarebbe investito in merito. Si chiede pertanto quanti turisti e quali iniziative sono state svolte in questi anni verso la Beata Mattia?».

Delpriori ha anche sostenuto che «la Beata Mattia ha avuto un ruolo di mistica francescana di grande rilievo come Chiara d'Assisi e altre sante del mondo francescano» e ha poi aggiunto, polemizzando evidentemente con una tesi più volte riportata e sorta una ventina di anni fa grazie ad un autore francescano, con «chi ha provato a cercare nella Matelda di Dante la nostra beata ha davvero sbagliato, perché è una baggianata efferata, considerato che Mattia era il femminile di Mattea e non ha niente a che vedere con Matelda». Sull'argomento a rispondere è stata l'assessore al Turismo Maria Boccaccini, ricordando come «sia nostra intenzione continuare ad investire nel settore del turismo religioso e questa è un'occasione per parlare della nostra cara Beata Mattia, la cui chiesa è un luogo di spiritualità caro a tutti

# Turismo, aspro botta e risposta



i matelicesi, dove è sempre possibile trovare qualcuno che in preghiera o in visita. Nel 2019 erano stati pianificati diversi appuntamenti per il centenario, ma poi è scoppiata la pandemia e solo nel 2021 si è visto di nuovo qualche nuovo gruppo; il 2022 è stato invece caratterizzato dalla ricognizione e nonostante l'assenza della nostra Beata non sono mancati i gruppi in visita, quindi ora certamente ci possiamo aspettare un'altra buona annata.

Nel 2021 i visitatori complessivamente sono stati 300 e oltre 600 quelli nel 2022: turisti e pellegrini da Bolzano,

Perugia, Pesaro, famiglie e sacerdoti da Milano, un gruppo di religiosi dal Rwanda, pellegrini da Roma, sacerdoti da Fabriano e Macerata, poi gruppi da Potenza, Macerata, Treia, Torre Annunziata, Fermo, Potenza Picena, Roma, pellegrini, da Bari, dalla Provincia Franciscana di Puglia, Polonia, i camminatori di Terre Mutate, famiglie da San Benedetto del Tronto. Oltre 300 invece le persone giunte dall'inizio dell'anno corrente: da Perugia, Torre Annunziata, con le auto d'epoca da Ancona, il gruppo Alpini in assemblea Matelica e quello di Italia Nostra, poi da Morrovalle e pellegrini con due pullman. Riguardo infine alle iniziative – ha concluso la Boccaccini – il 12 marzo è stato presentato un ottimo volume sulla Beata Mattia grazie pure a contributi di aziende e privati, generando un evento molto partecipato e suggestivo. Credo che stiano iniziando ad arrivare i primi risultati e stiamo lavorando proficuamente con la madre badessa Maria Rosaria per il futuro». Netta però la replica di Delpriori: «Con tutto il rispetto queste sono cifre davvero basse e per fare 300 visitatori bastavano due fine settimana ai tempi in cui a Matelica organizzavamo mostre.

Mi sembra che la strada sia quella sbagliata. Importante il rapporto con le Clarisse, una comunità grande e attiva, che spero si mantenga nel tempo e abbia sempre esiti positivi, ma si poteva fare di più, come far conoscere le reliquie della Beata Mattia e le opere d'arte che sono diffuse in giro per le chiese cittadine o al Museo Piersanti. E' evidente che c'è una non conoscenza di queste cose. A Elcito 600 persone arrivano in una giornata e se pensate che nel 2021 c'è stato un grande flusso turistico di prossimità, da noi non c'è stato niente». Netta la posizione dell'assessore Boccaccini, che ha invitato ad abbassare i toni su un tema inadatto allo scontro politico: «Come si fa a paragonare un monastero ad un museo? Seppure i numeri dei pellegrini non siano eclatanti, io sinceramente sono soddisfatta di quanto si sta costruendo con impegno e buona volontà».

## Lions, Patto di amicizia tra Matelica e Campobasso

Sabato 25 marzo il Lions Club Matelica, presso l'Hotel Marchese del Grillo di Fabriano, ha festeggiato la sua XVII Charter Night. Nel corso della serata si è svolta la cerimonia di ritorno del Patto di amicizia lionistica tra il Lions Club Campobasso e il Lions Club Matelica, che è stata il seguito di quella realizzata il 15 ottobre 2022 a Campobasso e quindi si è concluso l'iter del Patto di gemellaggio di cui è stato testimone, ancora una volta, il nostro governatore distrettuale, Francesca Ramicone. Per questa importante serata, oltre al presidente del Club Mario Gliucci e ai

molti soci, hanno partecipato l'Ipg Franco Saporetti, il II vicegovernatore Mario Boccaccini, il presidente della 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Circostrizione, Roberta Di Marco, il Gmt distrettuale Amina Murani Mattozzi, il coordinatore distrettuale Programma Alert e presidente del Lions Club Campobasso Eugenio Astore, il Gst della 3<sup>a</sup> Circostrizione Lilli Murani Mattozzi, il presidente del Club Ancona Host, Francesco Sgroi, il presidente di Fabriano Alaimo Angelelli, il presidente di Jesi Giordano Togni, il presidente di Osimo Sirena Rosciani. Il governatore ha poi consegnato



al socio Alberto Pittori la Chevron per i 15 anni di appartenenza al Club e l'Ipg Franco Saporetti ha consegnato alla socia Lilli Murani Mattozzi il premio Award, quale presidente di Zona per l'anno sociale 2021-2022. Terminata la parte

istituzionale, il governatore, le autorità lionistiche ed i presenti hanno condiviso in amicizia una serena e piacevole serata brindando con un fantastico rosso Tintiglia, portato in dono dagli amici del Lions Club Campobasso!

## L'Area del Tempo nascerà ai bordi dei giardini

Sarà un'«Area del Tempo» quella che verrà realizzata nel corso del mese di aprile ai margini dei giardini pubblici in via Tiratori. A spiegarla in consiglio comunale è stato l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, rispondendo ad un'interrogazione della consigliera Fabiola Santini. «In questo spazio – ha affermato Ciccardini – troverà spazio non solo la copia del Globo di Matelica per mostrare al pubblico come effettivamente funzionasse alla luce del sole, ma anche la fornitura di panchine e di una meridiana, per creare uno spazio all'aperto permanente dedicato al tempo. In quest'area saranno esposti anche una copia di un emiciclo romano ed il cosiddetto bastone di Giacobbe, donati dal Museo dell'Orologio di Montefiore dell'Aso, al fine di creare uno spazio unico nel suo genere nelle Marche, con un percorso urbano che collegherà i giardini agli antichi orologi della torre civica, che verranno sistemati ed esposti poi al pubblico. Nell'insieme si tratta di un progetto già avviato con le scuole e idoneo ad illustrare il valore del tempo, al

quale hanno contribuito i relativi professori delle scuole medie, provando a dare una lettura del tempo tra le varie civiltà. L'idea che abbiamo avuto è quella di far conoscere Matelica pure come città marchigiana del tempo insieme ad altre realtà regionali». Il bastone di Giacobbe che sarà inserito nell'area didattica è uno strumento di misura per misurazioni astronomiche e topografiche sviluppato nel Medioevo, inventato secondo la tradizione da Jacob ben Machir ibn Tibbon e sviluppato poi successivamente fino a Tycho Brahe (1546-1601) e da molti altri. Successivamente fu trasformato e usato anche in marineria e divenne la balestriglia, una versione ridotta e maneggevole del bastone impiegata fino al XVII secolo per determinare la latitudine del luogo tramite l'altezza del Sole o di un astro sull'orizzonte. Critica la minoranza sulla spesa del progetto con la Santini che ha contestato la spesa: «Ci si ritrova a spendere 33mila euro per un progetto del tempo, quando quei soldi potrebbero essere usati in maniera più oculata e non per iniziative di questo genere».

## Croce Rossa, un calendario in omaggio per il Comune

Gradita visita nella sede del Comune di Matelica in via Spontini. Presso l'ente sono infatti arrivate l'ispettrice Annalisa Rosiello e l'infermiera volontaria Maria Mosciatti che a nome del corpo infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana di Matelica hanno consegnato, al sindaco Massimo Baldini e al vice sindaco Denis Cingolani, alcune copie del calendario realizzato proprio dal suddetto corpo nazionale. Il Corpo delle Infermiere Volontarie, Ausiliario delle Forze Armate, è presente su tutto il territorio nazionale e svolge attività sia in ambito civile che militare. Il calendario 2023 celebra i 115 anni della realtà legata alla Cri (1908-2023). L'amministrazione comunale di Matelica ringrazia le volontarie per il gradito omaggio, ma soprattutto le ringrazia per il costante e prezioso impegno a favore della comunità.



## Restauri di Roti, la minoranza è pronta a collaborare

Del restauro e dei progetti dell'antica abbazia benedettina di Roti si è parlato nell'ultima seduta del consiglio comunale di mercoledì 29 marzo scorso con il capogruppo di minoranza Alessandro Delpriori che ha chiesto in merito ai finanziamenti ottenuti dalla Regione Marche «per questo edificio di proprietà del demanio, all'interno della Riserva naturale del monte San Vicino, rilevante nella storia fin dalla sua fondazione fino alle più recenti vicende belliche della Resistenza». A rispondere è stato il sindaco Massimo Baldini che ha ricostruito la ricerca dei fondi fin dal momento dell'insediamento nel 2019 «costituendo l'odv Roti che ha avanzato progetti per la ricostruzione e appoggiandoci a studi geologici precedenti; in particolare

siamo stati anche in Regione insieme alla presidente dell'odv Roti Maria Cristina Mosciatti, a Giannandrea Erolì, all'assessore Maria Boccaccini e abbiamo presentato la proposta di restauro avanzata dall'architetto Carlo Brunelli, anche lui dell'odv Roti. I vari percorsi esaminati negli anni ci hanno portato infine alle risorse individuate dall'ex assessore regionale e oggi commissario per

la ricostruzione Guido Castelli: i 3,5 milioni sono più che sufficienti per la fase iniziale dei restauri alla luce di quanto era stato previsto dallo studio Brunelli e da alcuni tecnici dell'Unione montana Potenza Esino Musone». Il capogruppo Delpriori da parte sua ha confermato di conoscere i progetti dell'odv Roti «anche se mi sembrano studi un po' ideali e poco concreti, ma forse se ci lavorassimo tutti insieme forse si potrebbe riuscire a dare un'importanza a quell'area, puntando magari su qualcosa di comune e più coinvolgente, piuttosto che la filiera corta delle pecore vissane che era stata presentata». Il sindaco da parte sua ha manifestato «disponibilità alla collaborazione e a portare avanti ricerche e studi per far rinascere Roti».



# Fai: i luoghi dell'arte fanno il pienone

**Sassoferrato** - Le Giornate Fai di Primavera hanno portato oltre 700 visitatori a Sassoferrato, un grande successo che testimonia l'amore e l'interesse del pubblico per i luoghi d'arte e di cultura. Due giornate meravigliose quelle organizzate dal Fai in collaborazione con il Liceo Scientifico "Vito Volterra" sezione locale, per il weekend appena trascorso. I numerosi visitatori infatti, accompagnati da preparatissimi apprendisti Ciceroni hanno visitato il Rione Castello di Sassoferrato, uno dei Borghi più belli d'Italia, potendone apprezzare le bellezze. Un week end all'insegna della cultura per conoscere e ammirare le tante ricchezze culturali, storiche, architettoniche ed artistiche del nostro territorio. Le visite hanno premiato in primo luogo le offerte turistiche quali il Museo Civico Archeologico, la Raccolta Perottiana, le Cinquecentine Bartoliane e le antiche Carceri papali presso la Collegiata San Pietro, avvalendosi come valore ag-

giunto anche di una location che vanta molti tesori d'arte e beni culturali; dai musei alle raccolte d'arte che raccontano la storia, la capacità creativa e le tradizioni di una città fortemente ancorata alle radici e ai valori dell'entroterra marchigiano, così ricco e vitale sotto il profilo culturale. Grande successo quindi dell'evento organizzato grazie all'adesione al progetto Fai del Liceo Scientifico e realizzato in collaborazione con il Comune di Sassoferrato, la Pro Loco e la soc. coop. Happennines. La manifestazione ha avuto protagonisti dei Ciceroni, tutti i ragazzi della classe 3°, parte della 4° e alcuni allievi del 1° anno, in tutto 33 liceali, decisamente all'altezza della situazione, tutti ragazzi magistralmente preparati dalla professoressa Marilena Camillucci, referente del progetto Fai per il Liceo Scientifico, con la preziosa collaborazione del professor Galliano Crinella,



presidente dell'Istituto Internazionale di Studi Piceni Bartolo da Sassoferrato, e della prof.ssa Rosella Quagliarini, capo gruppo Fai di Fabriano-Sassoferrato-Genga, che hanno introdotto e affrontato con entusiasmo e competenza gli argomenti in programma con particolare riferimento alla figura di Bartolo da Sassoferrato, uno

dei più grandi giuristi di tutti i tempi, conosciuto in tutto il mondo. Con grande passione e pertinenza i Ciceroni hanno raccontato le bellezze culturali architettoniche e artistiche di Sassoferrato ai moltissimi visitatori che con curiosità ed entusiasmo hanno ascoltato e seguito i ragazzi nel percorso elargendo molti elogi ed applausi. Tra i collaboratori il vice sindaco, con delega alla Cultura, Lorena Varani, afferma: "Gande la soddisfazione per un evento che ha affollato le vie del Rione Castello di visitatori interessati ed entusiasti guidati da Ciceroni d'eccezione molto attenti e preparati. Un ringraziamento particolare quindi va per primi a loro e anche a tutti i collaboratori: dalla macchina comunale alla Pro Loco, dalla soc. Coop. Happennines alla locale Protezione Civile nonché ai volontari Fai di Sassoferrato che si sono adoperati per la bella riuscita del progetto".

# Giornata Mondiale della poesia, fonte di riflessione

**Sassoferrato** - Partecipazione e successo hanno caratterizzato l'evento realizzato a Sassoferrato in occasione della Giornata Mondiale della Poesia che l'amministrazione comunale di Sassoferrato ha ritenuto di celebrare in collaborazione con il gruppo locale di lettura "Libera-mente insieme". La professoressa Rosalba Righi, coordinatrice del gruppo, particolarmente attivo e vivace, afferma: "La Giornata Mondiale della Poesia, istituita dall'Unesco nel 1999 è occasione di riflessione sull'importanza della poesia e sul ruolo dei poeti, custodi di verità. All'interno della nostra società - continua Rosalba Righi - complessa e sempre più conflittuale e violenta, l'educazione alla poesia può costituire una sorta di antidoto contro il male di vivere odierno". Nella sala affollata di Palazzo Oliva la manifestazione si è svolta in un susseguirsi di interpretazioni intercalate da approfondite riflessioni. "Ritengo - dice la coordinatrice - che sia stato molto interessante il contributo apportato dai ragazzi della scuola secondaria di Genga dell'Istituto Comprensivo di Sassoferrato-Genga. Gli studenti infatti, hanno letto con partecipazione e coinvolgimento, versi, riflessioni e pensieri da loro stessi ideati, supportati e guidati dagli insegnanti referenti del progetto, la professoressa Giuseppina Malatesta ed il professor Francesco

Veroli. Forti della spensieratezza e della freschezza che caratterizza l'età, con la loro simpatia e disinvoltura hanno reso frizzante il pomeriggio ed impressionato molto favorevolmente i numerosi presenti. Durante il nutrito evento, il gruppo di lettura Libera-mente insieme che rappresento - conclude Rosalba Righi - ha coordinato il tutto e si è prodotto nella lettura di versi di autori dell'antichità classica, di poesie di autori del panorama della letteratura europea e opere di grandi classici della letteratura italiana". "La cultura e l'arte hanno un ruolo molto importante nella nostra comunità - sostiene il vice sindaco Lorena Varani - quindi abbiamo voluto celebrare la Giornata Mondiale della Poesia, aderendo anche all'iniziativa Borghi in versi lanciata dai Borghi più Belli d'Italia, di cui Sassoferrato fa parte, coinvolgendo anche i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Sassoferrato-Genga allo scopo di trasmettere una ventata di speranza e bellezza intesa a formare e sensibilizzare i cittadini e soprattutto i giovani, rendendo viva la poesia soprattutto nell'attuale era digitale - ritengo continua l'assessore - sia doveroso e necessario puntare l'attenzione sull'arte in genere e sulla poesia in particolare poiché può stimolare le coscienze a riflettere anche sull'uso consapevole della rete e possa aiutare ad allontanarne i pericoli".

## Va in scena la Passione

**Sassoferrato** - Venerdì 7 aprile alle ore 21.15 si svolgerà la Sacra Rappresentazione della Passione, con oltre cento figuranti nello scenario del Rione Castello. Questo è l'evento principale di un calendario ricco di appuntamenti fino al 10 aprile. Alla soglia dei suoi 70 anni, la "Sacra Rappresentazione della Passione", mantiene vivo il suo essere espressione di una cultura popolare che affonda le sue radici in un sentire religioso meritevole di essere valorizzato, come ci ha ricordato Papa Francesco.

## Rappresentazione sacra in dialetto



**Cerreto d'Esì** - In un sistema-mondo che, tra le tante implicazioni, tende a rendere sempre più incerti i legami con il territorio e, quindi, le identità e le appartenenze, alcuni parrochiani cerretesi hanno deciso di ridare vita ad una tradizione da tempo dimenticata: la Sacra rappresentazione in dialetto. Venerdì 31 marzo alle ore 21 presso la chiesa di Santa Maria Assunta a Cerreto d'Esì, Enrico Biondi e Giuseppe Carlucci hanno portato in scena due commoventi brani del Vangelo: la Passione e la parabola del figliol prodigo; entrambe rappresentano il perdono e la misericordia infinita di Dio, che specialmente in questo periodo di Pasqua viviamo

più da vicino. Enrico Biondi ha riportato la parabola del figliol prodigo ambientandola in una tipica famiglia cerretese degli anni '60, mentre Giuseppe Carlucci la Passione di Cristo, nella quale Gesù subendo il martirio dei chiodi, si rivolge al Padre dicendo: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno". Come perfetta cornice della serata, il coro polifonico 'David Brunori' di Moie (foto) diretto da Silvia Moretti, ha eseguito commoventi brani di musica sacra. L'evento, ideato da Enrico Biondi, è stato curato per la sua parte organizzativa dalla parrocchia Santa Maria Assunta e dal centro culturale Piazza Lippera, 9.

## Ritorna la festa del Martedì di Pasqua

**Cerreto d'Esì** - Ripresa l'anno scorso, dopo tanti anni, quella del prossimo 11 aprile, sarà un concentrato di iniziative per tutte le età. Già dalle 14.30 espositori ed artisti in azione, vi accoglieranno nella bella piazza dei Delfini (piazza Marconi) e partirà la caccia all'uovo per i bambini, cui farà seguito uno spettacolo di animazione con la musica delle varie etnie residenti a Cerreto d'Esì, a cura dei giovani animatori della Proloco. Grande novità il "Talk show con i nonni". Un piccolo presentatore intervisterà i nostri nonni su usi, costumi, tradizioni, fatti e differenze con le precedenti generazioni. Presenti anche alcuni allievi della scuola musicale Toscanini che eseguiranno brani musicali negli intermezzi del talk show. Frittelle gratis a cura di Avis e San Vincenzo de' Paoli, degustazione gratuita di Verdicchio e della famo-

sa ciambellina di Pasqua che, nella tradizione, era la protagonista di questa festa. Dulcis in fundo la comicità di Lando e Dino! Infine, alle 18.15, il momento religioso della festa con la processione (la statua della Madonna del Rosario sarà esposta sin dalla mattina, nell'atrio della chiesa di Santa Maria della Porta, a cura delle Confraternite) e Santa Messa. Si ringrazia principalmente la Fondazione Cariverona ed il progetto Janus dell'Ambito 10 che include e sostiene la nostra festa, l'amministrazione comunale di Cerreto d'Esì per il patrocinio e Radio Gold media partner ufficiale. In caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno al teatro Casanova a partire dalle ore 15.30. L'amministrazione Comunale di Cerreto d'Esì augura Buona Pasqua a tutti dandovi l'appuntamento alla festa.

Daniela Carnevali, assessore



Giovani animatori della Pro Loco con la ciambellina di Pasqua, edizione 2022

## Cimitero di Cerreto: ecco 958 mila euro

**Cerreto d'Esì** - Quasi un milione di euro per il cimitero di Cerreto d'Esì. Per ristrutturare la parte più vecchia, danneggiata dal sisma 2016, sono stati stanziati ben 958 mila euro. Ad annunciare il contributo, che arriva grazie al Commissario alla ricostruzione, Castelli, è il sindaco, David Grillini, che approfitta dell'anniversario di metà mandato amministrativo, per fare il punto su questo intervento atteso da anni. "Si tratta - dice Grillini - di ben 958 mila euro che verranno utilizzati per la sistemazione della parte più vecchia della struttura, che ha subito danni a seguito del sisma 2016". Molti cittadini a più riprese, hanno manifestato spesso il loro dispiacere nel vedere un luogo importante come il cimitero in condizioni precarie tanto da spingere l'ente ad attivarsi per intercettare fondi. «Siamo molto soddisfatti di questo finanziamento che ci consentirà, con i dovuti tempi tecnici mai brevi, di riavere decoro e sicurezza». Il cronoprogramma dei lavori verrà redatto a breve. "Il finanziamento - dichiara il sindaco - è il frutto di molteplici riunioni tra il Commissario Straordinario per il sisma e i sindaci del cratere nelle quali c'è stata sempre espressa volontà delle parti di provvedere a orientare contributi per la sistemazione dei cimiteri che erano rimasti indietro rispetto ai primi blocchi dei finanziamenti. Ringrazio il Commissario Castelli - conclude - per aver accolto le istanze dei sindaci e per aver risolto una questione che stava trascinandosi da tempo".



## ANNIVERSARIO



Domenica 9 aprile  
ricorre l'11° anniversario  
della scomparsa dell'amata

**PAOLA CAVALLARI  
in CAMILLI MELETANI**

S.Messa martedì 11 aprile alle ore  
18 presso la chiesa della Misericordia.  
Si ringrazia chi si unirà alle  
preghiere.

"Gli anni passano ma l'amore è più  
forte e vivido che mai. Ti sappiamo  
nella pace e questo ci conforta.  
Viviamo sapendo che un giorno saremo  
di nuovo uniti in un abbraccio  
che non avrà più fine. Arrivederci  
nostro dolcissimo tesoro"

## ANNIVERSARIO



**VENANZIO GOVERNATORI**

A 2 anni  
dalla scomparsa i suoi cari  
lo ricordano con affetto ed infinito  
amore nella Santa Messa in suffragio  
che verrà celebrata mercoledì  
12 aprile alle ore 18 nella Chiesa  
della Misericordia. I familiari ringraziano  
quanti si uniranno alle  
preghiere.

## ANNIVERSARIO

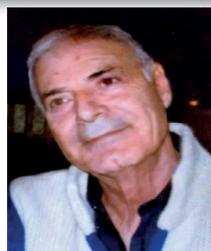


**CHIESA della MISERICORDIA**  
Nella ricorrenza del  
4° anniversario  
della scomparsa dell'amata

**VALERIA CORRIERI**

I familiari tutti la ricordano con  
affetto. S.Messa martedì 11 aprile  
alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà  
alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



**CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV.**  
Mercoledì 12 aprile  
ricorre il 3° anniversario  
della scomparsa dell'amato

**CARLO EMANUELE STROPPA**

La moglie Gianna, la sorella, il cognato  
ed i parenti tutti lo ricordano  
con affetto. S.Messa mercoledì 12  
aprile alle ore 18.30. Si ringrazia  
chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



**CHIESA DELLA MISERICORDIA**  
Nel 1° anniversario  
della scomparsa della cara

**ISABELLA BISCI  
in PARIS**

tutti i suoi cari  
nel ricordarla con immutato affetto  
faranno celebrare  
una Santa Messa di suffragio  
lunedì 10 aprile alle ore 18.  
Si ringrazia chi si unirà  
alle preghiere.

**Marchigiano**

## ANNUNCIO



Sabato 1 aprile, a 93 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**GIANFRANCO BATTISTONI**  
Lo comunicano i figli Daniela ed Andrea,  
il cognato Bruno, i nipoti ed i  
parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNIVERSARIO



**DON ALFREDO ZUCCATOSTA**  
10/04/2021 10/04/2023

"Non ti chiediamo  
perché ce l'hai tolto,  
ti ringraziamo  
per avercelo dato"

Pregheremo per te e con te lunedì  
10 aprile alle ore 18.15 nella Chiesa  
di San Biagio e San Romualdo.

**La tua famiglia**

## 2 MESI



**ANGELA CACCIAMANI**

Sono passati 2 mesi da quando ci  
hai lasciati ma le persone come te  
non muoiono per sempre, solo si  
allontanano da noi. Ti sentiremo  
sempre nel nostro cuore.  
Vogliamo ricordarti nella Santa  
Messa di mercoledì 12 aprile alle  
ore 18 nella chiesa della Misericordia.  
Ringraziamo fin da adesso chi  
si unirà alle nostre preghiere.

**La tua famiglia**

## ANNUNCIO



Giovedì 30 marzo, a 79 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**RITA ROSSI ved. QUAGLIANI**  
Lo comunicano il figlio Mario con  
Roberta Romagnoli, i nipoti Alessio,  
Chiara, Flavia, Alice, Loris, i parenti  
tutti.

**Marchigiano**

## ANNIVERSARIO



**CHIESA di SAN GIUSEPPE LAVORATORE**

Mercoledì 12 aprile ricorre l'anniversario  
della scomparsa dell'amato

**GUERRIERO CAPORALI**

La figlia, il genero, la nipote Barbara, la pronipote Veronica ed i parenti lo  
ricordano con affetto. Durante la S.Messa di mercoledì 12 aprile alle ore  
18.30 sarà ricordata anche la moglie **DINA TROMBETTI**.  
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



**ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO**  
Nel 12° anniversario  
della scomparsa dell'amato

**MICHELE FALCIONI**  
la moglie, le figlie, i generi, i nipoti  
ed i parenti lo ricordano con affetto.  
Durante la S.Messa di mercoledì  
12 aprile alle ore 18.15 sarà ricordata  
anche la figlia **LORELLA**.

**Marchigiano**

## ANNUNCIO



Mercoledì 29 marzo, a 94 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**AMELIA FALZETTI  
ved. TURCHI**  
Lo comunicano i figli Renzo con  
Gianna, Liliana con Marcello, i nipoti  
Andrea e Samuele, i pronipoti  
Jacopo, Matilde, Nicolò, Vittoria, le  
sorelle Antonietta ed Elena, i parenti  
tutti.

**Marchigiano**

## ANNIVERSARIO



Giovedì 13 aprile  
ricorre il 1° anniversario  
della scomparsa dell'amato

**MARCELLO GENTILUCCI**

I suoi cari lo ricordano con infinito  
amore. S.Messa all'Oratorio San  
Giovanni Bosco giovedì 13 aprile  
alle ore 18.15. Si ringrazia chi si  
unirà alle preghiere.  
*La dolcezza del tuo sguardo e del  
tuo sorriso ci accompagna in ogni  
momento, in ogni gesto quotidiano.  
Sei e sarai sempre nei nostri cuori.*

pace e cominciamo a ricostruire, a  
partire però dai cuori delle persone  
e dalle relazioni. Questo popolo è  
devastato dentro.

Il cardinale Zuppi, in un collegamento  
online con voi, vi ha chiesto di  
capire "con immaginazione e  
creatività cosa è più opportuno fare  
per dimostrare la nostra vicinanza  
alla popolazione".

**Quale emergenza vi ha colpito  
in particolare?**

Un'emergenza sulla quale vogliamo  
dedicare in particolare l'attenzione  
è la questione dei bambini e della  
formazione della scuola. I ragazzi

## ANNUNCIO



Mercoledì 29 marzo, a 84 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**LUIGI BENEDETTI**  
Lo comunicano la moglie Erminia  
Teatini, i figli Stefano, Andrea con  
Simona, Alessandra con Luca, la  
nipotina Viola, la sorella Teresa, i  
cognati, le cognate, i nipoti, i parenti  
tutti.

**Marchigiano**

## ANNUNCIO



Giovedì 30 marzo, a 91 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ZITA POCOGNOLI  
ved. RICCIONI**  
Lo comunicano le figlie Maria Lena  
con Giorgio, Rosita con Paolo, i nipoti  
Gaia, Chiara, Giovanna, Pietro,  
i pronipoti Agnese e Filippo, le  
cognate, il cognato, i nipoti, i parenti  
tutti.

**Marchigiano**

## ANNIVERSARIO



Lunedì 10 aprile  
ricorre il 2° anniversario  
della scomparsa di

**ROSILIO CHIODI**  
la moglie Adele, i figli Simone ed  
Emanuela con Vito, il fratello Otel-  
lo, i cognati Germano, Luciana e  
Clorinda, i nipoti, i cugini ed i  
parenti tutti lo ricordano con affetto.  
S.Messa lunedì 10 aprile alle ore 18  
nella chiesa della Misericordia.

"E se sarai qui non lo saprò  
ma se sei tu lo sentirò  
Ovunque sarai  
Ovunque sarò  
In ogni gesto io ti cercherò  
Se non ci sarai io lo capirò  
E nel silenzio io ti ascolterò"

## CHIESA

## Conclusa la carovana della pace

Ultima tappa, Kherson, nella città dove i soldati ucraini e russi stanno ancora combattendo da una parte all'altra del fiume. Si è conclusa qui la carovana della pace della Rete #StopTheWarNow. Un gruppo di 150 persone rappresentanti di 180 movimenti e associazioni, cattoliche e della società civile, molto diverse tra loro. Sono arrivati con 30 furgoni pieni di aiuti umanitari e 25 generatori. Per motivi di sicurezza solo una piccola delegazione ha potuto recarsi a Kherson a bordo di un pulmino carico di aiuti umanitari. Sono stati scaricati nella casa della cultura diventato un centro di distribuzione. Tutto attorno macerie e distruzione. Di sottofondo si sentono i rumori dei missili e delle bombe. "I segni della devastazione nella città oggi liberata dalla invasione delle truppe russe, sono evidenti", racconta Gianpiero Cofano, coordinatore della Rete #StopTheWarNow. "Pochissime sono

le persone che possiamo vedere in giro e poche le macchine che circolano lungo la strada. La situazione è davvero molto critica. Per quanto la città di Kherson sia stata liberata da questa parte del fiume, la gente ha ancora tanta paura e tanta incertezza. Difficile immaginare un futuro diverso stando qui sul fronte". Se Kherson è una città fortemente ferita, a Odessa e Mykolaiv c'è un clima, almeno apparente, di calma e sicurezza.

"Ma la grande domanda che rimane sospesa - dice Cofano - è se con l'arrivo del caldo torneranno le bombe e le persone dovranno scappare di nuovo e allontanarsi da un fronte che avanza".

**Come andrà a finire?**  
In questi giorni abbiamo avuto due collegamenti online con l'ambasciatore italiano e il nunzio apostolico in Ucraina. I diplomatici normalmente tendono ad edulcorare la situazione o a trovare mille parole per dire che si sta lavorando per cercare soluzioni, tendendo in questo modo a tranquillizzare l'opinione pubblica.

Entrambi i rappresentanti della diplomazia hanno però detto che dal punto di vista diplomatico non si sta muovendo nulla.

Non c'è alcuna prospettiva di dialogo e di negoziazione. E questo spaventa. Spaventa che il mondo intero non stia trovando le parole per mettersi d'accordo e non sia in grado di dialogare.

**Di fronte a questa impasse, esiste una via d'uscita?**

Sono rimasto scioccato che gli inglesi e adesso anche gli italiani stiano convocando delle conferenze per la ricostruzione. Chi fa una cosa del genere in questo momento è uno sciocco perché sta pianificando di lucrare sulla testa di questa gente che muore.

Bisogna fare una conferenza di pace, non una conferenza di ricostruzione.

Certo, ci sono da ricostruire gli acquedotti, i ponti, le infrastrutture, le strade, le università ma stiamo parlando di un Paese che in questo momento è in guerra. Lavoriamo prima per ristabilire la

**Gli annunci vanno portati in redazione,  
Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina**

## ANNUNCIO



Martedì 4 aprile, a 85 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**GIULIANA TRILLINI  
ved. ANGELONI**

Lo comunicano i figli Arnaldo, Antonio, Elisabetta, Raffaella, le nuore Francesca, Ivonne, Stefano, i nipoti Alessandro, Samuela, Valerio, Silvia, la bisnipote Rebecca, la sorella Franca, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNUNCIO

Lunedì 3 aprile,  
è venuto a mancare  
all'affetto dei suoi cari

**ETTORE FERRETTI**

di anni 87  
Lo comunicano la moglie Sandra, la  
figlia Maria Luisa, il genero Roberto  
e gli adorati nipoti con le loro famiglie.

**Bondoni**

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI  
BELARDINELLI  
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025  
Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO  
**Bondoni**  
FUNEBRE MARMI FIORERIA  
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890  
**MARCHIGIANO**  
di BARTOLINI  
SERVIZIO CONTINUO  
0732 21321  
335 315311  
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 56 Matelica (MC)  
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970  
Casa del Commiato LE VELE a Matelica  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
IMPUGLIA CAV. PIERO  
**Santarelli**  
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ  
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497- 333.2497511  
Tel. 0732.24507  
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CHIESA

Appuntamento venerdì 7 aprile *alla presenza del Vescovo*

Alcune immagini dell'edizione dell'anno scorso (Foto Cico)



# La Via Crucis in città

Venerdì Santo 7 aprile vivremo la seconda edizione della Via Crucis Vivente presieduta dal Vescovo Mons. Massara, con partenza dalle ore 21 in via Verdi (Oratorio della Carità). Il tema scelto per quest'anno è "il crocifisso sulle acque dell'indifferenza" e richiama il dramma del naufragio di Cutro e di tutti quei drammi che continuano a provocare morti. Ma questa via crucis vuole anche allargare il triste orizzonte dei tanti crocifissi come le tante vittime della guerra in Ucraina ancora in atto. Per questo è stato coinvolto Victor Torresan di origini ucraine, ma fabianese da sempre che rappresenterà il Cristo. Questa seconda edizione vedrà tutte le parrocchie della città coinvolte, ma anche le diverse Porte dell'ente Palio che ha dato grande disponibilità per sostenere questo momento sacro con la presenza dei figuranti. Anche il Comune ha dato il proprio patrocinio permettendo di attraversare piazza del Comune e favorendo la partecipazione della Banda Cittadina. Le meditazioni sono state scritte da don Aldo Buonaiuto nella doppia veste di parroco di San Nicolò e di direttore diocesano dell'ufficio Migrantes. Non mancheranno momenti suggestivi attraverso musicisti e cantori che attraverso la musica aiuteranno i partecipanti ad entrare nel momento della passione di Cristo. La crocifissione avverrà nel sagrato di San Nicolò per concludersi all'interno della chiesa con l'ultima stazione.

## Domenica delle Palme a Gerusalemme: "Nessuno potrà possedere la Città Santa in maniera esclusiva"



"Nessuno potrà possedere Gerusalemme in maniera esclusiva": a ribadirlo è stato il patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, al termine della processione delle Palme che si è svolta domenica scorsa nella Città Santa, compiendo il percorso che va dalla chiesa di Betfage, alla chiesa di Sant'Anna, presso la porta dei Leoni. Qui, nel cortile della chiesa, Pizzaballa ha ricordato, ai tanti fedeli accorsi, che "Gerusalemme non è solo conflitto e divisione, non è solo tensione politica e religiosa, non è solo possesso ed esclusione. È anche luogo di incontro, di fede, di preghiera, di gioia, di comunione e di unità". "Abbiamo assistito in queste ultime settimane a tanti episodi di violenza in questa città, anche contro chiese e simboli cristiani - ha affermato il patriarca -. Ma non dobbiamo avere paura di quanti vogliono dividere, di quanti vogliono escludere

o vogliono impossessarsi dell'anima di questa Città Santa. Non ci riusciranno, perché la Città Santa è da sempre e sempre resterà casa di preghiera per tutti i popoli (Is 56,7), e nessuno la potrà possedere in maniera esclusiva. Come continuo a ripetere, noi apparteniamo a questa città e nessuno ci può separare dal nostro amore alla Città Santa, così come nessuno ci può separare dall'amore di Cristo". Da Pizzaballa anche un monito: "A quanti vogliono dividere, noi rispondiamo con il desiderio di costruire unità. A quanti esprimono odio e disprezzo, noi risponderemo con la forza risanatrice dell'amore, a quanti vogliono escludere noi risponderemo cercando di incontrare e di accogliere. Noi non rinunceremo mai al nostro amore per ciò che questa Città rappresenta - ha aggiunto Pizzaballa -. Essa è il luogo della morte e risurrezione di Cristo,

il luogo della riconciliazione, di un amore che salva e che supera i confini di dolore e di morte. E questa è anche la nostra missione come Chiesa di Gerusalemme: costruire, unire, abbattere barriere, sperare contro ogni speranza, testimoniare con serena fiducia uno stile di vita libero dai lacci di qualsiasi forma di paura". Perciò, è stata la conclusione, "nel nostro cuore, nel cuore dei cristiani di Gerusalemme, non c'è spazio per odio e per rancore. Noi non vogliamo odiare, né disprezzare. L'amore di Cristo che ci ha conquistato è più forte di qualsiasi esperienza contraria. E questa è e resta la nostra forza e questa sarà sempre la nostra testimonianza, nonostante i nostri tanti limiti. Non scoraggiamoci, dunque. Non perdiamoci d'animo. Non perdiamo la speranza. E non abbiamo paura, ma alziamo lo sguardo con fiducia e rinnoviamo ancora una volta il nostro impegno

sincero e concreto di pace e di unità, con salda fiducia nella potenza dell'amore di Cristo". Al termine la folla dei fedeli è stata benedetta con la reliquia della croce. Alla processione hanno partecipato anche i frati francescani della Custodia di Terra Santa che hanno animato tutto il percorso con canti e musica, accompagnando nel cammino il Patriarca, il Custode di Terra Santa, padre Francesco Patton e Mons. Tito Yllana, nunzio apostolico in Israele e Cipro e delegato in Gerusalemme e Palestina, e numerosi religiosi e autorità di altre confessioni cristiane. La processione da Betfage a Sant'Anna era stata preceduta, la mattina, nella basilica del Santo Sepolcro, da una processione e dalla Messa della Domenica delle Palme, presieduta dal Patriarca, che ha dato inizio alla Settimana Santa.

All'interno dell'edicola del Santo Sepolcro, Pizzaballa ha benedetto le palme, provenienti da Gerico, e i rami delle piante di ulivo del Convento francescano di San Salvatore. Una volta distribuiti ai fedeli, è iniziata la tradizionale processione attorno al Sepolcro caratterizzata da tre giri intorno all'edicola, numero che ricorda i giorni trascorsi tra la morte e la risurrezione del Cristo.

### VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 9 aprile  
dal Vangelo secondo Giovanni  
(Gv 20,1-9)**

#### Una parola per tutti

Cristo è risorto, è vivo! È questo l'evento che ha cambiato e rivoluziona continuamente la storia. Gesù è la sorgente di acqua zampillante per la vita eterna che si è immerso nella realtà umana come nuova creatura; pagando con l'estremo sacrificio e riscattando l'uomo ha sconvolto tutti i poteri del male.

Il Vangelo di Giovanni mostra che Maria di Màgdala, Maria, madre di Giacomo, e Salòme avevano comprato degli oli aromatici per ungerne il corpo di Gesù, ma, con grande stupore, non trovano più il Signore nel sepolcro. Il Maestro aveva preannunciato la sua risurrezione agli stessi apostoli, ma essi non avevano capito; ora ciò che aveva predetto è diventato realtà.

La risurrezione di Cristo fornisce a ogni essere umano la certezza di avere in sé una componente immortale e di essere stato creato a immagine e somiglianza di Dio. Ogni individuo è chiamato alla pienezza, alla risurrezione, in anima e corpo. La risposta ai problemi del mondo, l'unica sicurezza che dà senso alla vita dell'umanità, non è un'idea ma una persona reale: Gesù. Il Salvatore ha detto: "Chi viene dietro a me avrà la luce della vita". Egli è quella luce che illumina chi è ancora cieco.

#### Come la possiamo vivere

- Pasqua significa "passaggio" e segna la fine delle tenebre, del peccato, della morte. Il Signore, nel suo divenire uomo, ha scelto di prendersi cura personalmente di ognuno di noi e non ci abbandona mai, nemmeno un istante.

- Solo se mettiamo Cristo al centro del nostro cuore possiamo avere la sua gioia piena così da donarla con semplicità e amore ai fratelli. Alla luce del risorto possiamo diventare un faro che illumina il mondo.

- Il male profondo della società è l'uomo individualista fino all'esasperazione che crede di essere principio e fine di sé stesso, facendo divenire gli altri solo dei semplici strumenti di cui servirsi.

- La Pasqua è una chiamata a vivere da risorti, portando la redenzione ovunque con fede ed entusiasmo, anche se talvolta le vicende umane sembrano assurde, incomprensibili e difficili.

## IL TRIDUO SACRO

Il digiuno che collega il Venerdì con la Veglia di Pasqua dà a questo periodo una organica unità liturgica: dal Venerdì della Passione e Morte del Signore sino all'alba della domenica di Risurrezione la Chiesa celebra il "santissimo triduo del Signore nostro Gesù Cristo crocifisso, sepolto e risorto". Questa espressione è di S. Agostino e bene esprime la coscienza che l'antica Chiesa aveva di celebrare un unico mistero (passaggio dalla morte alla vita), che non solamente ricordava, ma riviveva nella fede e nella partecipazione ai sacramenti pasquali: Battesimo ed Eucarestia.

## IL GIOVEDÌ SANTO

Nell'antichità questo giorno era considerato l'ultimo di Quaresima, e di preparazione al triduo pasquale. In esso si preparavano gli Oli sacri da usarsi nell'unzione dei catecumeni, la mattina del sabato, e per l'unzione crismale nella Veglia. Più tardi avrà luogo anche la riconciliazione dei penitenti.

Ma il rito che caratterizza questo giorno è la Messa in ricordo della istituzione della Eucarestia. Nelle cattedrali tutte queste celebrazioni si univano, nel medioevo, in una sola lunga Messa nella mattina, mentre nelle chiese parrocchiali veniva celebrata una sola Messa, sempre al mattino. Con la riforma della Settimana Santa la Messa di commemorazione della Cena del Signore è stata portata al tardo pomeriggio o alla sera; nelle cattedrali la "Messa crismale", celebrata al mattino, si è distinta dalla Messa vespertina. Lungo tutti i secoli la Chiesa ha mantenuto l'unicità della Messa del Giovedì Santo, nella quale si comunicavano anche gli altri sacerdoti, per esprimere l'unità del sacerdozio ministeriale. Il racconto evangelico della lavanda dei piedi e del "mandatum", cioè del comando della carità fraterna, viene drammatizzato in una azione liturgica. Il gesto che il celebrante compie esprime l'intenzione della Chiesa circa il ministero sacerdotale: servizio alla comunità, ed insegnamento a tutti di vero amore fraterno. Terminata la Messa, le particole consacrate, conservate per la comunione del giorno seguente, vengono portate processionalmente al tabernacolo delle "reposizione", in una cappella appositamente ornata, impropriamente chiamata "sepolcro". Qui i fedeli si trat-



# Storia della Settimana Santa

comunità perché la grazia di questa salvezza si diffonda in tutto il mondo.

## IL SABATO SANTO

Tornato ad essere giorno penitenziale, dovrebbe diventare giorno di digiuno: "Sia religiosamente conservato il digiuno pasquale, da celebrarsi ovunque il Venerdì della Passione e Morte del Signore, e da protrarsi, se possibile, anche al Sabato Santo, in modo da giungere con animo sollevato e aperto ai gaudi della domenica di Risurrezione" (SC n. 110). Comunque deve essere un giorno di austerità, di meditazione e di preparazione alla Veglia. Si consiglia di renderlo il giorno della Confessione pasquale.

La preghiera della Chiesa in questo giorno si esprime nelle Ore dell'Ufficio divino, da cui traspare una attesa serena e fiduciosa. La Chiesa veglia al sepolcro in attesa della glorificazione. A notte inoltrata la comunità si riunisce per la Veglia notturna, che si protrarrà sino alle prime ore della domenica di Risurrezione.

## LA VEGLIA PASQUALE

È la celebrazione più importante dell'anno liturgico. S. Agostino la

chiamava "madre di tutte le veglie sacre", affermando che in questa notte i pagani stessi hanno vergogna di andare a dormire sapendo che la comunità cristiana veglia. E Tertulliano avverte la donna cristiana che sposa un pagano di non porsi in condizione di non poter prendere parte alla Veglia di Pasqua.

L'antica usanza di lodare Dio per il dono della luce mentre si accendevano le lampade, ha dato origine al suggestivo rito della luce, dominato dal cero pasquale, simbolo del Cristo risorto, e concluso con il solenne "preconio" (annuncio) in cui si esprime la gioia dell'universo e della Chiesa per le opere divine compiute in questa notte veramente beata. La Veglia pasquale sta diventando la sede normale dei battesimi.

I fedeli che hanno ascoltato la catechesi biblica sul battesimo, che hanno seguito il rito della benedizione dell'acqua battesimale, sono invitati a rinnovare pubblicamente e solennemente gli impegni del battesimo, a pregare il "Padre nostro" come figli di Dio e a ricevere l'aspersione con l'acqua battesimale appena benedetta.

La messa solenne della Veglia è il culmine di tutta la celebrazione. La partecipazione al banchetto pasquale unisce nella concordia tutti coloro in cui il Signore risorto ha infuso lo Spirito del suo Amore.

**d. Vincenzo Bracci OSB,**  
direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano

tengono in raccolta preghiera di adorazione e di ringraziamento, sino alla mezzanotte.

## IL VENERDÌ SANTO

In questo "giorno dell'amarezza" (S. Ambrogio), la Chiesa si riunisce per una celebrazione sacra, nel commosso ricordo della "Passione e Morte del Signore". Il rito antico comportava una "sinassi aliturgica" (riunione di culto senza l'Eucarestia) con letture bibliche e preghiere. Da Gerusalemme è venuto il rito della adorazione della Croce, introdotto a Roma nel VII secolo. Nella medesima epoca, ad imitazione delle liturgie orientali, si introduce nelle chiese parrocchiali di Roma la Comunione ai "presantificati", cioè con le particole di pane consacrate nella Messa del Giovedì Santo; solo nel secolo XI la liturgia papale la farà propria, per riservarla, dal secolo XIII, al solo celebrante. La parte più importante della celebrazione è il "servizio di letture e preghiere": alla Parola di Dio che proclama l'attuazione della salvezza nella Croce gloriosa del Cristo, risponde la supplica della

## Un mistero che rivive nei sacramenti pasquali

### SS Messe

#### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco  
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Melano

#### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegiglioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Sacra Famiglia  
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo  
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Melano

#### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia  
- S. Margherita  
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S.Maria in Campo  
- San Nicolò  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio  
- Collepaganello  
- Cupo  
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio  
- Sacra Famiglia  
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

### Matelica

#### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## Il coraggio nei piedi: il cammino parte da Loreto

"Servizio", "(ri)scoperta" e "comunità": sono solo alcune delle parole usate dai ragazzi e dalle ragazze tra i 16 e i 23 anni iscritti alla XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù (Gmg) per descrivere le aspettative e i desideri che li accompagneranno nel viaggio verso Lisbona, tra luglio e agosto prossimi. Proprio in preparazione di tale evento si è svolto l'incontro di domenica 26 marzo a Loreto, dimora della Santa Casa, rivelatosi un'importante occasione di conoscenza, oltre che di formazione sia pratica che spirituale.

Propedeutico al servizio di accoglienza che il gruppo presterà al Santuario di Lourdes nei giorni antecedenti alla Gmg è stato l'incontro con i Foulard Bianchi, che hanno condiviso importanti "pillole" pratiche con ragazzi e capigruppo, rendendoli partecipi del prezioso spirito di servizio e delle attenzioni necessarie per un'esperienza tanto significativa quanto delicata. Fonte di crescita altrettanto importante per questo gruppo che si è trovato insieme per la prima volta - formato in prevalenza da scout dei clan Fabriano I e San Severino I e da giovanissimi e giovani dell'Azione Cattolica di Fabriano - sono stati i momenti di gioco, riflessione e convivialità condivisi, in quanto stimoli di conoscenza (se non identificazione) reciproca: se per mettersi in viaggio è importante avere «coraggio nei piedi» - come insegna il canto scout che ha accompagnato la giornata -, nel continuare il cammino verso l'Alt(r) o la presenza di una mano amica su cui fare leva non è scontata. Avanti insieme, allora, fino alla prossima tappa.



# La chiesa e il suo futuro

*S.Maria di Loreto, una storia ricca di tradizioni che va salvaguardata*

La Chiesa di S. Maria di Loreto è sempre stata molto amata dai fabrianesi. L'eminentemente studioso e storico prof. Romualdo Sassi la citava nei suoi trattati e ricordava che, anche quando era diventato difficile celebrare messe quotidiane, per penuria di officianti, la chiesa è sempre stata aperta e funzionante, con particolare riguardo alla festa del 10 dicembre e alle funzioni vespertine del Mese Mariano, con grande partecipazione di fedeli.

La chiesa fu eretta nel 1527 per soddisfare un voto a una immagine della Madonna di Loreto, invocata dalla popolazione fabrianese affinché, per sua intercessione, avesse termine una grave pestilenza. Da qui nasce la grande fede nella 'Madonna di Loreto' tramandata da padre a figlio per generazioni. Nei tre secoli successivi, con il contributo della Diocesi di Camerino, del Comune di Fabriano e di numerosi fedeli, la chiesa fu arricchita da significative opere d'arte, quali l'altare ligneo del '600, il confessionale, la balaustra intarsiata del coro, e nella cupola sovrastante l'altare il pittore fabrianese Giuseppe Malatesta dipinse a fresco una bella 'Incoronazione della vergine in Paradiso'. Nel 1810 l'edificio fu acquistato dal conte

Carlo Rosei, che vi trasferì ulteriori beni artistici di sua proprietà e un prezioso reliquiario, proveniente dal Convento di Santa Caterina, donato dall'abate Marcellini. Per più di due secoli la famiglia Rosei ha mantenuto la proprietà della chiesa, ne ha curato l'ufficiatura e ha provveduto alle spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel 2015 gli eredi della famiglia Agabiti Rosei, proprietari della chiesa, proposero la donazione a titolo gratuito della stessa, con annessa sagrestia e abitazione del custode, insieme ad altri definiti beni mobili, alla parrocchia nella Cattedrale Basilica di San Venanzio. La donazione fu accettata con entusiasmo e riconoscenza dal parroco pro tempore, il compianto don Alfredo Zuccatosta, a questo atto autorizzato da S.E. il Monsignor Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica. Questa donazione, ufficializzata da un atto notarile presso lo studio del dott. Massimo Pagliarecci, che ne ha anche quantificato, sia pure in modo indicativo, il non trascurabile valore economico, fu effettuata al fine di mantenere un adeguato utilizzo di natura esclusivamente religiosa e culturale della chiesa, a primario e unico beneficio della cittadinanza fabrianese. Il restauro

strutturale e artistico di alcune parti della chiesa sarebbe stato assicurato da enti e istituzioni a questo scopo preposti.

Nell'atto di donazione è codificato l'impegno da parte del donatario che il restauro sarebbe stato completato entro la fine del 2020 e che da allora la chiesa sarebbe stata riaperta al culto. Inoltre, è anche stabilito che con una targa venisse riportata una breve storia della chiesa, attestante la donazione da parte della famiglia Agabiti-Rosei. Purtroppo, anche a causa di eventi allora imprevedibili (terremoto del 2016, pandemia da Covid-19, la triste scomparsa di don Alfredo Zuccatosta) non è stato possibile, a tutt'oggi, portare a compimento quanto previsto dall'atto notarile. Si trovi quindi la modalità per preservare un bene di alto valore religioso, storico e artistico, e anche per rispettare la tradizione religiosa, la sensibilità e i sentimenti di gran parte della popolazione fabrianese. La famiglia Agabiti-Rosei, anche a seguito di alcune autorevoli sollecitazioni, ha ritenuto opportuna questa comunicazione al fine di assicurare un'informazione trasparente e corretta sullo stato attuale della chiesa di S.Maria di Loreto.

La famiglia Agabiti Rosei



## Tutti noi siamo responsabili

Oggi l'uomo ha perso il senso della propria vita ed è urgente rivedere il nostro stile di vita e richiedere una più equa ripartizione delle ricchezze esistenti perché una parte enorme dell'umanità soffre e patisce. La storia di oggi lo conferma, andiamo verso un futuro senza speranze, nell'assurdità: delle guerre che sono il frutto di un odio di pochi verso tutta l'umanità, della fame di alimenti e acqua con un miliardo di persone che non hanno accesso a cibo nutriente a sufficienza, delle ingiustizie una piaga sociale vergognosa che porta alla discriminazione, disuguaglianza, violenza di genere, sfruttamento del lavoro, violazione dei diritti umani, persecuzione di minoranze. Tutti noi ne siamo responsabili ed il primo dovere di ogni agire, con coraggio, è verso le generazioni future, con l'obiettivo di vigilare nella consapevolezza che, comunque, non si potranno mai del tutto evitare conflittualità e contraddizioni. La terra che ci dona la vita è di tutti e le sue risorse sono per tutti gli esseri viventi di oggi e di domani. Il mondo in cui viviamo è in continuo cambiamento e nel corso degli anni con la tecnologia ed il progresso, abbiamo perso il contatto con la natura e costruito uno stile di vita non più sostenibile. La natura se rispettata può offrire benessere per tutti gli uomini, tutti noi che ne siamo i custodi non dovremmo mai interrompere la vita che si espande ed il piano di azione comune per ottenere un mondo in cui ci sia pace, in cui l'uomo viva in armonia con la natura, dove i sistemi economici si impegnino per proteggere e rispettare l'ambiente, in cui le persone abbiano tutti gli stessi diritti e buone condizioni vita, adesso e nel futuro. La salvaguardia del nostro pianeta è un tema sempre più centrale e sono in molti a pensare che dovremmo essere molto meno egoisti nei confronti della nostra Madre Terra. La natura è un bene prezioso che ci fornisce vita e nutrimento. Rendiamole la giusta importanza e prendiamo spunto da questo aforismo di David Servan-Schreiber: "Insegnate ai vostri figli tutto ciò che noi abbiamo insegnato ai nostri: che la Terra è la madre di tutti. Tutto ciò che capita alla Terra capita anche ai suoi figli. Sputare a Terra è sputare su sé stessi. La Terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla Terra. Tutto è collegato, come il sangue che unisce una famiglia. Ciò che capita alla Terra, capita anche ai figli della Terra".

Sandro Tiberi

## Calcio: amichevole di prestigio tra Excelsior Fabriano e Audace Roma

L'Azione, 7 aprile 1923

Abbiamo raccontato nei numeri scorsi - sulle colonne di questa rubrica - che nel 1923 (il 18 marzo 1923 per la precisione) la società di calcio cittadina Excelsior Fabriano per la prima volta iniziava la sua avventura in un campionato ufficiale, quello di Terza Divisione

regionale. Il "pallone" era davvero alle prime armi a Fabriano, ma poteva già contare su alcuni buoni giocatori e sulla crescente passione del pubblico fabrianese per questo sport. Tale entusiasmo convinse l'allora direttore delle Cartiere Miliani, dottor Vitali, a organizzare una partita amichevole tra la Excelsior Fabriano e la forte squadra capitolina della Audace Roma,

## Pericolo cinghiali, come comportarci?

Caro sindaco, ho deciso di scrivere questa lettera per portare l'istanza di un grave problema di sicurezza che riguarda tutti i cittadini e che desta molta preoccupazione, ovvero quello relativo al problema dei cinghiali, raccontando la mia storia. Venerdì 17 marzo stavo tornando a casa in auto, quando, entro nella rotonda situata nei pressi dell'Eurospin del Borgo, dove trovo due auto ferme che avevano appena rischiato di tamponarsi. Subito non avevo ben chiaro cosa fosse successo, ho cercato di vedere se per terra vi fossero eventuali carcasse di animali, ma nulla. Così una volta uscito dalla rotonda, guardo nello specchietto retrovisore per avere un quadro più chiaro di quanto accaduto e vedo un cinghiale attraversare la strada. Così, preso dallo spavento mi sono sbrigato a tornare a casa e a chiamare subito i vigili urbani per

fare presente l'accaduto. Il vigile che mi ha risposto, cordialmente, mi ha subito spiegato che loro non hanno alcun potere in materia e che avrei dovuto sentire la forestale, ma già sa di tale problema poiché sulla stessa strada, ovvero quella che va verso Sassoferrato, vi era già stato un incidente a causa di un cinghiale, che aveva coinvolto ben due auto. Alla luce di ciò mi ha detto che l'unica e essere prudenti e prestare la massima attenzione. Poi in chiusura mi ha anche anticipato il fatto che presto vi sarà anche il problema dei lupi, dal momento che sono stati avvistati nelle vicinanze del nostro comune. Ora a me la situazione desta abbastanza preoccupazione poiché, in un quartiere residenziale grande, come quello del Borgo, non è difficile vedere bambini che giocano, o residenti che portano a spasso il cane, me compreso. E la stessa situazione avviene nel parco

che sorge nei pressi della chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia, dove mia madre li aveva avvistati mercoledì 15 marzo, mentre passeggiava con il cane, e chissà cosa sarebbe successo se dei passanti non l'avessero avvertita.

Quindi alla luce di ciò vorrei porle alcune domande.

Visto che i cinghiali si stanno sempre più spingendo verso il centro abitato, l'attuale giunta ha un piano per fermare il loro avanzamento?

Tra l'altro, avendo intervistato l'ex sindaco Sagromola, sono venuto a conoscenza del fatto che aveva fatto impiantare dei sistemi ad ultrasuoni in modo che spaventassero gli animali, facendoli tornare nelle riserve di caccia. Per caso tali strumenti sono ancora attivi?

E inoltre, cosa deve fare un cittadino nel caso in cui se ne ritrovi uno di fronte?

Francesco Socionovo

## Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

che partecipava al campionato di Seconda Divisione nazionale, e l'anno precedente aveva giocato addirittura in Prima Divisione, l'equivalente dell'attuale serie A (che in quel periodo era divisa in gironi di Lega Nord e Lega Sud), da cui era retrocessa. Per inciso, l'Audace Roma era nata nel 1901, lo stesso anno della Fc Roma, società in cui confluirà nel 1927 al termine di una girandola di fusioni dando vita ad un'unica forte squadra capitolina, quella giallorossa ancora attuale.

Ma torniamo all'amichevole disputata al Campo Sportivo di Fabriano: era martedì 10 aprile 1923. L'Audace Roma era di

ritorno a casa dopo aver giocato in trasferta una gara di campionato a Macerata con la Maceratese (una delle tre squadre marchigiane che in quella stagione sportiva militava in Seconda Divisione insieme a Vigor Senigallia e Sef Stamura Ancona) e, raccogliendo l'invito, fece tappa nella nostra città per una amichevole dimostrativa. Ecco la cronaca di quella partita, pubblicata su "L'Azione" dell'epoca: «Il pubblico accorse numeroso al Campo Sportivo ad assistere a questo interessante incontro tra la squadra dell'Excelsior Fabriano e la buonissima squadra romana. E' inutile dire che la superiorità fu sempre dell'Audace, per il gioco elegante, tecnico e leggero,

ma abbiamo dovuto notare anche da parte dell'Excelsior l'impegno corretto e valente delle loro forze, per sostenere le bellissime discese dell'Audace. La partita si chiuse con ammirabile calma e cortesia da parte dei giocatori delle due squadre, con quattro punti a zero a favore della squadra romana. Vogliamo sperare che da questo incontro i giocatori dell'Excelsior sappiano ritrarre profitto cercando di seguire l'ottima tecnica di gioco onde dare maggiore pregio e forza alla nostra ancor giovane squadra».

Ferruccio Cocco

100  
anni fa...  
oggi

# Le “Palme del Morea”

*Auguri speciali per Pasqua all'ospedale*

**M**ercoledì mattina 28 marzo, alla presenza di alcuni dei membri della Pastorale Sanitaria Diocesana, una rappresentanza di studenti dell'Istituto "Morea" ha consegnato al cappellano ospedaliero, don Luigi Marini, "Auguri per Pasqua" veramente speciali.

Si tratta di bigliettini realizzati dai ragazzi stessi, accompagnati da un rametto di ulivo benedetto, che don Luigi provvederà a consegnare al personale e a tutti i malati ricoverati nel nostro ospedale.

Il gesto era stato particolarmente apprezzato già a Natale, con la consegna ai degenti di bigliettini augurali ideati dagli stessi alunni, sempre ben disposti verso azioni di bontà e solidarietà. Con questo nuovo gesto di "buon augurio" per la Santa Pasqua si consolida la consapevolezza, da parte di tutti i ragazzi, della sofferenza che spesso è nascosta, ma, allo stesso tempo, unita alla gioia di poter portare almeno un sorriso a chi riceverà il piccolo dono.

Sono stati coinvolti tutti i ragazzi dell'Istituto, guidati dalla professoressa di religione Nadia Gentilucci, alla quale va il ringraziamento della Pastorale della Salute per la sensibilità e l'impegno dimostrato, per avvicinare gli studenti alle persone più sofferenti attraverso un contributo personale e concreto volto a regalare gocce di speranza.

Pastorale Sanitaria Diocesana



## Gestione stadio, è polemica

Nella seduta odierna, 30 marzo, durante la discussione dell'interpellanza del consigliere Silvi sullo stato della gestione dello Stadio comunale, sono stato oggetto di un vigoroso attacco della sindaco Ghergo in risposta a quanto da me affermato con un articolo uscito nella mattinata. La sindaco mi ha accusato di non leggere gli atti e peggio di non capirli, che non devo scrivere ai giornali ma dovrei presentare gli atti in Consiglio, di scrivere falsità e che non devo permettermi di comportarmi in quel modo. Devo precisare che durante l'interpellanza non è consentito ad altri consiglieri che non sia l'interpellante di poter intervenire. Ho quindi chiesto l'intervento del presidente ma la sindaco ha continuato a inveire contro di me per giungere perfino a dirmi di dimettermi da consigliere. Mi sono dovuto difendere fuori microfono ribattendo che tutto quello che la sindaco stava dicendo non era scritto nell'articolo tanto da domandarle se in realtà lo avesse letto. Al termine dell'interpellanza ho chiesto di intervenire a norma di regolamento nei casi di insulti e offese ai consiglieri. Il presidente ha affermato che le frasi dette dal sindaco sono state originate dal fatto che io avessi scritto che il Comune avesse dato in gestione lo Stadio al Fabriano Cerreto Calcio cosa che non è vera: ho chiesto di replicare leggendo il secondo paragrafo dell'articolo. Fatelo anche voi: su questo non aggiungo altro. Non so se sia stata fatta buona politica oggi: in coscienza ho fatto quello che secondo me l'opposizione deve fare: cercare, ascoltare, analizzare, criticare, polemicizzare, provocare, raccontare la propria versione dei fatti. Ho fiducia nell'intelligenza di chi ascolta e di chi legge: se so convincere con le mie parole, non sta né a me né al sindaco stabilirlo ma alle cittadine e ai cittadini. Al sindaco spetta portare i fatti che dovrebbe essere la cosa più semplice. Arrivare ad un fatto così grave e inaudito di un sindaco che chiede le dimissioni di un consigliere di minoranza getta una bruttissima ombra sul concetto di democrazia di questa amministrazione. Per il resto non ho altro da aggiungere e lascio che siano i fatti a parlare per me.

Lorenzo Armezzani



## Le Porte del Palio non hanno sede

All'amministrazione comunale interessano realmente le sorti del Palio di San Giovanni Battista? Ho presentato un documento per ricordare al sindaco quello che veniva promesso in campagna elettorale quando si diceva che, in caso di vittoria, si sarebbe provveduto a fornire alle associazioni cittadine supporti necessari per operare nel migliore dei modi concedendo loro sedi, sale per conferenze e altro ancora. Da ben 29 anni l'intera città è sempre più coinvolta nel Palio di San Giovanni Battista e grazie al faticoso lavoro dei portaioli volontari, i fabrianesi hanno riscoperto la bellezza della città che mai come durante le giornate del Palio risulta aperta e attrattiva. Le Porte del Palio, ad oggi, non hanno delle sedi adatte dal momento che le stesse fungono da depositi dei materiali utilizzati per la manifestazione. Inoltre, le Porte devono pagare canoni di affitto che inevitabilmente incidono sulla crescita reale della manifestazione. Ecco perché ho chiesto all'amministrazione di adoperarsi per trovare dei luoghi adatti, da dare in comodato d'uso, che possano fungere da sedi stabili per le Porte del Palio di San Giovanni Battista.

Pino Pariano, consigliere comunale

## Intelligenza artificiale e i suoi perché

Il tema dell'Intelligenza Artificiale è sempre più attuale e non trascurabile nel controllo da parte degli scienziati, ma anche degli osservatori sociali. Essa è un ramo dell'informatica per la programmazione e la progettazione di sistemi hardware e software di determinate caratteristiche, considerate tipicamente umane quali, ad esempio, le percezioni visive, quelle spaziali, temporali e decisionali. L'idea che "le macchine possano pensare" è della metà del secolo scorso, quando si pose l'obiettivo di creare dispositivi dotati di algoritmi in grado di fare quello che l'uomo fa con la sua intelligenza. Algoritmi complessi, inseriti all'interno di sistemi intelligenti, capaci di prendere decisioni e di effettuare scelte a seconda dei contesti in cui si sviluppano. Nel caso degli algoritmi connessi ai sistemi intelligenti dei veicoli, ad esempio un'automobile senza conducente può decidere, in presenza di pericolo, se sterzare o frenare a seconda della situazione, ossia a seconda delle informazioni inviate dai vari sensori, che permettano di calcolare la maggiore percentuale di sicurezza per il conducente e i passeggeri con una frenata o con una sterzata. Sviluppare algoritmi in grado di imparare dai propri errori è altrettanto importante per realizzare

sistemi intelligenti che operano in contesti per i quali i programmatori non possono a priori prevedere tutte le possibilità di evoluzione in cui il sistema si troverà a operare. Tramite l'apprendimento automatico (machine learning), ad esempio una macchina è in grado di imparare a svolgere una determinata azione, anche se essa non è mai stata programmata tra quelle possibili. L'apprendimento automatico è reso praticabile grazie allo sviluppo di reti neurali artificiali, ossia un modello matematico che, ispirandosi ai neuroni e alle reti neurali umane, punta alla soluzione dei diversi problemi a seconda delle possibilità di conoscere gli input per risultati ottenuti differenti, in funzione delle scelte effettuate. Il nome di rete neurale deriva dal fatto che questo modello matematico è caratterizzato da una serie di interconnessioni tra tutte le diverse informazioni necessarie per i diversi calcoli.

Proprio come le reti neurali biologiche, anche una rete neurale artificiale ha la caratteristica di essere adattativa, ossia di saper variare la sua struttura in funzione delle specifiche necessità derivanti dalle diverse informazioni, ottenute nelle varie fasi di apprendimento. Questo significa che nulla, all'interno di una rete neurale, può essere lascia-

to al caso: ogni azione del sistema intelligente sarà sempre il risultato dell'elaborazione di calcoli volti a verificare i parametri e a definire le incognite delle funzioni ricavate. La breve e semplificata introduzione è stata fatta per segnalare quanto il mondo stia cambiando con l'intelligenza artificiale, aprendo un forte dibattito sulla capacità dell'uomo di saperla governare. Nuovi modelli di intelligenza artificiale capaci di interpretare immagini producendo testi di risposta, potrebbero consentire di fare cose strabilianti, addirittura indipendenti dai suoi programmatori.

La pericolosità di simili circostanze è stata segnalata recentemente da diversi tecnici e docenti, al punto che alcuni di essi hanno proposto una sorta di stop nello sviluppo dei nuovi sistemi. Che dire allora e che fare nel prossimo futuro? Personalmente ritengo che occorra abituarsi all'uso delle nuove tecnologie, ridando alle stesse umanità utile al futuro e liberandole da regole etiche incomprensibili, per assoggettarle al progresso con responsabilità politica e liberarle dagli innumerevoli interessi economici che le circondano. Viva la scienza allora, se figlia dell'intelligenza umana!

Giancarlo Marcelli,  
presidente Its Industria 4.0

## Un anno di attività per la Lac Marche

Nel corso del 2022, grazie all'impegno di alcuni soci della Lac Marche, ed alla preziosa collaborazione di vari cittadini, è stata effettuata una capillare attività di monitoraggio ambientale sul territorio delle Province di Ancona e Macerata. Sono stati individuati decine di appostamenti di caccia abusivi, numerosi lacci di acciaio e gabbie/trappole per animali selvatici, ed altrettante situazioni di degrado ambientale, rappresentate da discariche abusive di rifiuti, composte nella maggioranza dei casi da eternit, pneumatici, materiale ferroso e rifiuti vari. Gli appostamenti di caccia illegali, i lacci, le gabbie/trappole e le discariche abusive di rifiuti si trovavano anche all'interno di Parchi e Riserve naturali regionali, nonché in aree Zsc/Zps della rete "Natura 2000" e in zone di alto pregio naturalistico e quindi rappresentavano un notevole danno sia alla fauna che alla flora ivi protetta. Sono state ritrovate dai volontari della Lac anche varie "fototrappole", ubicate senza le necessarie autorizzazioni in zone ove il loro uso risultava quindi vietato e bidoni per il foraggiamento abusivo degli animali selvatici, soprattutto cinghiali, con evidente scopo di bracconaggio. Tutte le irregolarità e le violazioni individuate dai soci della Lac sono state segnalate, in alcuni casi anche con esposti/denunce, alle autorità preposte ad effettuare i necessari controlli e le dovute verifiche

(Procure delle Repubbliche, Comandi Stazioni Carabinieri Forestali, Comuni ecc...). Nella maggior parte dei casi, le segnalazioni effettuate dalla Lac Marche hanno avuto un riscontro positivo con la completa bonifica delle discariche abusive segnalate, lo smantellamento degli appostamenti di caccia, ed il sequestro delle fototrappole illegalmente posizionate. Per gli altri casi ancora insoliti, sarà compito della Lac Marche sollecitare una soluzione alle autorità preposte e verificare gli eventuali sviluppi. L'attività di monitoraggio ambientale della Lac Marche proseguirà anche nel 2023, ed invitiamo pertanto tutti i soci volontari, ma anche i comuni cittadini, a collaborare a tale iniziativa, segnalandoci l'eventuale rinvenimento di discariche abusive, appostamenti di caccia non autorizzati, lacci per cattura di animali selvatici ecc... Per ogni segnalazione sarà fondamentale geolocalizzare con il cellulare la posizione dei siti, scattare foto e descrivere gli illeciti e le irregolarità individuate sul territorio. Inviare a: lacmarche@abolizionecaccia.it. Sarà poi cura della Lac Marche valutare le segnalazioni ricevute e girarle alle autorità competenti. Si ringraziano tutti i cittadini che vorranno collaborare per la tutela dell'ambiente e della fauna selvatica, "beni" comuni appartenenti a tutta la collettività!

Lac Marche

# Intitolato a Carlo Bo un piano del palazzo della Regione



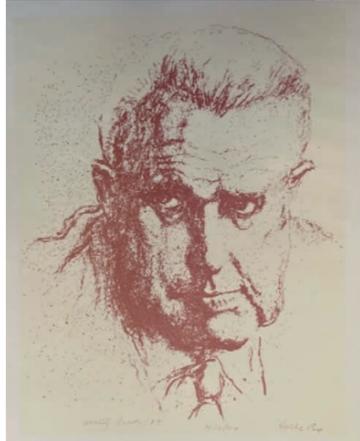
La cerimonia si è tenuta venerdì 24 marzo: un riconoscimento giusto e meritato

di GALLIANO CRINELLA

Per iniziativa del suo Presidente Dino Latini, l'Assemblea legislativa delle Marche (Consiglio regionale) ha intitolato al Sen. Carlo Bo il secondo piano della Sede istituzionale, il Palazzo delle Marche, sito ad Ancona in Piazza Cavour 23. La cerimonia, sobria ed essenziale, si è tenuta venerdì 24 marzo scorso, alla presenza delle autorità militari e civili, del vice presidente dell'Assemblea, di consiglieri regionali, del prof. Giorgio Calcagnini, Magnifico Rettore dell'Università di Urbino Carlo Bo, del Pro-Rettore dell'Università di Camerino, del dr. Massimo Sirotti, presidente del Consiglio comunale di Urbino. Un riconoscimento giusto, opportuno, sicuramente 'meritato', se così possiamo definirlo, che fa onore a chi lo ha proposto e messo in essere. Un vero uomo di cultura, libero, riconosciuto in Italia, che dà il proprio nome ad una importante istituzione pubblica.

Ligure di Sestri Levante, Carlo Bo si è formato a Firenze, insieme con alcuni giovani che poi si affermeranno come grandi letterati: Eugenio Montale, Mario Luzi, Piero Bargellini, Carlo Betocchi, Oreste Macrì, Nicola Lisi, Tommaso Landolfi ed altri. È stato Magnifico Rettore dell'Università di Urbino dal 1947 al 2001, anno della sua scomparsa. Un rettorato lunghissimo e pieno di straordinari risultati nella promozione di cultura e di conoscenza e nel governo complessivo dell'Ateneo. Bo ha molto apprezzato ed amato la nostra regione, che ha percorso in lungo e in largo, e che, ad un certo punto, ha sentito come sua, definendone i caratteri in modo del tutto originale: "la città dell'anima", "il paese dell'uomo". Apprezzava la natura stessa del mondo marchigiano, "quella semplicità di voce - affermava - che tocca il profondo del nostro cuore, diciamo pure quella umiltà superba che la rende impareggiabile".

Intervenendo, nel 1998, all'apertura del Premio Nazionale Gentile da Fabriano, che fondò e di cui fu Presidente di Giuria dal 1997 al 2001, sostenne che le Marche sono una regione da portare ad esempio, rispetto ad altre regioni italiane che non hanno lo stesso spirito di iniziativa, la volontà di fare, il senso del concreto, il freno agli eccessi e alle illusioni e quella secolare attitudine al lavoro che aleggia in tutti i



nostri territori. Alle Marche, ai suoi poeti e scrittori, alla sua storia e ai suoi caratteri, dedicò molti scritti raccolti nel bel volume, edito nel 2000 da "Il lavoro editoriale": *Città dell'anima. Scritti sulle Marche e i marchigiani*. Una Regione in cui vedeva realizzata "l'unione tra bellezza naturale e intelligenza dei luoghi". Le Marche, diceva ancora il raffinato intellettuale, "non hanno perduto nulla dell'antica aria civile. Basta sedersi nell'ora del tramonto nella grande piazza di San Severino, basta camminare per le strade di Recanati o salire al poggio di Cingoli per ritrovare lo stesso clima interiore, per prendere nozione di uno stato d'animo comune che pochi altri luoghi consegnano ed esaltano. Qui non vi è separazione netta fra il passato e il presente". Terra discreta, con i circoli, le mura, le piazze che sono il cuore pulsante di quasi tutte le sue città. E ad Urbino, ha affermato Mario Luzi, il poeta che ha mantenuto un dialogo costante con il grande critico, anche lui poi nominato Senatore a vita, "si è esplicitata particolarmente la sua riserva di energia e di volontà costruttiva. Qui è stata particolarmente visibile e concretamente efficace, qui l'uomo di governo e il navigante, come mi

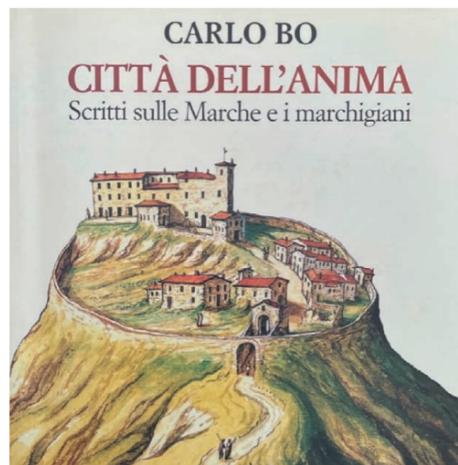
piaceva chiamarlo, hanno coronato i loro proponimenti meglio che altrove e l'uomo di studio, lo scrittore complesso e sottile si sono fusi con il reggitore dalle decisioni ardite e difficili, ma infine possibili e vittoriose. Ma vorrei dire, anche, che Bo era un lettore-monstre. Nel tempo in cui altri avevano letto qualcosa, lui aveva divorato scaffali. La sua capacità di lettura, connessa ad un'intima decantazione, costituisce la prima pietra per la costruzione della sua poetica di critico, quale egli è stato ed è un

modo sommo ed originale, rispetto ad altri maestri del sapere critico del Novecento". Ci diceva spesso: "bisogna leggere un libro al giorno".

Per comprendere di quanta stima e considerazione fosse circondato basti ricordare il conferimento della cittadinanza onoraria ad Urbino, nel 1959, e a Genova, nel 2001, pochi mesi prima della morte, la nomina a Senatore a vita nel 1984, insieme con Norberto Bobbio, dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, la laurea ad honorem dell'Università di Verona, la partecipazione del Presidente Oscar Luigi Scalfaro e del Presidente del Senato Nicola Mancino ai festeggiamenti, a Palazzo Ducale di Urbino, nel 1997, per il cinquantenario del Rettorato, la presenza del Presidente Carlo Azeglio Ciampi e dell'allora Ministro dell'Università Letizia Moratti, nel luglio 2001, ai funerali a Sestri Levante, la sua città natale.

Oltre lo storico Rettorato ad Urbino, allo straordinario impegno di Bo si debbono la fondazione, insieme con Silvio Federico Baridon, dello Iulm (Istituto Universitario di Lingue Moderne) a Milano, che ha la sua sede in via Carlo Bo, 1, la decennale collaborazione al "Corriere della Sera" ("Terza pagina" ed editoriali) e ad altri quotidiani e riviste, la presidenza della giuria di importanti Premi letterari (Premio Balzan, Estense, Basilicata, Frontino-Montefeltro), la fondazione e la presidenza della Giuria del Premio Nazionale Gentile da Fabriano. Infine - è opportuno sottolinearlo in questa occasione, si deve ricordare che l'Università di Ancona, l'Università Politecnica delle Marche, vide, come sua prima offerta formativa, la facoltà di Economia e Commercio, alla quale si aggiunsero poi le facoltà di Ingegneria, Medicina e Chirurgia e Scienze. La facoltà di Economia e Commercio di Ancona era

una sede staccata dell'Università di Urbino. Ricordo che il sindaco Sen. Alfredo Trifogli venne ad Urbino per chiedere a Bo di rinunciare a quella facoltà su cui Ancona voleva far leva per costruire la sua Università. Bo accolse la richiesta e così l'operazione del sindaco del terremoto ebbe successo. Vi è stata sicuramente, a favorire questa decisione favorevole, la reciproca, profonda stima tra Carlo Bo e Giorgio Fuà, studioso eccellente, che valorizzò la facoltà economica del capoluogo regionale che, dal 2001, è intitolata a lui, prima di fondarvi l'Istao, l'Istituto di studi e di formazione Adriano Olivetti per la gestione dell'economia e delle aziende.



## La testimonianza non è pura esemplarità di comportamento

Il grembo da cui il sapere della fede nasce e dal quale trae il suo nutrimento è la rivelazione di Dio in Gesù Cristo. Essa è un processo comunicativo: l'autocomunicazione di Dio in parole e in eventi, principio di ogni ulteriore comunicazione. La rivelazione del Dio di Gesù Cristo è il paradigma di ogni comunicazione e della comunicazione della fede. Tale carattere paradigmatico emerge allorché se ne prendono in considerazione gli interlocutori. Da un lato Dio e la sua trascendenza, eternità, onnipotenza e onniscienza: l'Essere stesso sussistente, assoluto, immutabile. Dall'altro l'uomo nella sua contingenza, finitezza, miseria: la "canna pensante" di Pascal, l'"io polvere e cenere" di Rosenzweig. L'abisso che separa queste due realtà appare incolmabile e invalicabile. Ma proprio in questa radicale alterità - che va salvaguardata anche quando la trascendenza divina assume le forme della kenosi e la finitezza umana attinge il mistero della comunicazione trinitaria - la comunicazione raggiunge profondità e pienezza. La custodia della trascendenza esige che la realtà di Dio resti nel mistero. Egli è un Dio nascosto, lontano da noi. I suoi pensieri non sono i nostri pensieri, le sue vie sovrappongono le nostre vie (cfr. Is 55, 8-9). Mentre crea un ponte fra realtà distanti, la rivelazione cristiana non toglie la differenza e la trascendenza. Il "Padre" è nostro, ma sta "nei cieli"; il suo regno è presente

in Gesù, ma ancora lo si invoca: "Venga il tuo regno". Il metastorico e lo storico, la trascendenza e l'immanenza si intrecciano e si incontrano, ma non si confondono. Dio resta il Santo, il totalmente Altro. Il fatto che Dio si riveli in Cristo non toglie l'alterità, espressa nello stesso dogma cristologico, allorché si afferma che le due nature, divina e umana, si uniscono inconfuse (Simbolo di fede di Calcedonia). Esse non si confondono in una sorta di miscuglio magico sacrale, ma convivono e si co-appartengono in una unità di carattere personale. Sta qui la radice di quella natura trascendente dell'annuncio cristiano, rispetto a ogni attesa e realizzazione umana, che costituisce "scandalo" e "stoltezza" (1 Cor 1,23) per sapienza e perfino per la religiosità degli uomini, misura di ogni autentica predicazione e trasmissione del Vangelo. E' una condizione particolarmente evidente oggi, nel contesto di una cultura che premia l'omologazione sociale e, nel contempo, indulge all'accettazione di ogni diversità rifiutandosi di esprimere alcun giudizio a riguardo del vero e del bene. Lo ricordano i numerosi orientamenti pastorali, che invitano al discernimento e richiamano a non rinunciare alla "differenza cristiana", rivendicando "la novità irriducibile del messaggio cristiano" rispetto a ogni conquista del pensiero e dell'agire. E' la novità inscritta nella totale alterità di Dio. E' un'alterità

che non separa i cristiani dagli altri uomini, ma ne esprime l'identità, come ricorda il bel testo della Lettera a Diogneto: "Vivono nella carne, ma non secondo la carne". Come pure non impedisce il loro impegno storico, ma lo sottraggono al criterio escatologico: "Dimorano sulla terra, ma sono cittadini del cielo". Il bisogno di nutrire la fede di verità è oggi essenziale, se si vuole sfuggire alle ricorrenti e sempre più radicate tentazioni di risolvere l'esperienza di fede in una tensione religiosa vaga e alimentata solo di figure che scivolano nella mitologia e di imperativi legati ai cosiddetti valori etici. Il dato di fede ha a che fare con la realtà, quella di Dio e quella dell'uomo e del mondo, nella sua stessa essenza. Ma a tale realtà, non è dato a noi altro accesso se non la vicenda di Gesù di Nazaret, Dio fatto uomo, il Crocifisso risorto. Verità e storia non si oppongono. La verità si dona nella storia e la parola la svela. Di qui l'impossibilità di ridurre la testimonianza a pura esemplarità di comportamento: non basta un cristianesimo che si mostra nella carità ma rischia di essere, come oggi accade, con una qualsiasi agenzia sociale o con una Ong. Santa Pasqua a tutti: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso: è risorto, non è qui" (Mc 16,6); Haec est dies quam fecit Dominus, exultemus et laetemur in ea.

Bruno Agostinelli

## SPORT

Mister Fabrizio Castori  
intervistato dal Paolo Notari durante  
l'incontro di martedì 29 marzo  
al Teatro San Giovanni Bosco

di SANDRO BAROCCI\*

Bello l'evento organizzato martedì 29 marzo dal Milan Club Fabriano: mister Fabrizio Castori, attuale allenatore del Perugia calcio, è stato ospite dell'associazione cittadina rossonera, per presentare il suo libro "Storia di mister promozioni". L'incontro, aperto a tutti, si è svolto presso il bellissimo teatro don Bosco, seduti in un accogliente salottino, allestito sul un palco. Presente con il Mister, il giornalista firma del "Corriere dello Sport" e del "Messaggero" Massimo Boccucci, autore del libro insieme a Simone Paolo Ricci, assente alla serata per uno stato influenzale.

L'evento è stato condotto dal giornalista Rai Paolo Notari, che mettendo a frutto la sua lunga esperienza televisiva, ha moderato magistralmente l'evento, con interessanti domande sia a Castori che a Boccucci, facendo comparire un importante quadro sul mondo attuale del calcio.

Il giornalista ha esternato tutta la sua competenza e conoscenza su quanto il calcio esprime e ci ha fatto conoscere il personaggio Castori, visto dai suoi occhi, grazie al rapporto d'amicizia stretta con lui.

Poi è stata la volta del mister che, stimolato dalle domande di Paolo Notari, è riuscito a far trasparire ai quasi cento presenti tutto il suo carisma, la sua fermezza, il suo forte carattere sull'interpretare il calcio giocato e non, ma esternando un'umanità e una serietà non comuni a tanti interpreti che, tramite la tv, vediamo costantemente. La sua grande simpatia e la sua sincerità non fanno contrasto con il suo parlare schietto, dire le cose che realmente pensa e non quelle che la gente vuol sentirsi dire, praticamente abbiamo avuto modo di conoscere una "mosca bianca" all'interno di un mondo non sempre sincero al massimo, dove ci vorrebbero la presenza... di più Castori. L'incontro con lui è stata una lezione di vita oltre che di calcio, lezione che farebbe bene venisse ascoltata anche dai tanti giovani che si accostano allo sport. Fabrizio è un allenatore che detiene il record di campionati vinti avendo portato alla promozione dieci società da lui allenate, partendo dal nostro Cerreto calcio nel 1989/90, fino all'impresa con la Salernitana. E' conosciuto come allenatore dalle "imprese impossibili", le squadre da lui allenate vengono definite "castorizzate".

Fiore all'occhiello, ha allenato per tre anni la quadra di Terza Categoria di San Patrignano, portandola alla vittoria e promozione in Seconda Categoria. Detiene tra gli allenatori in attività il maggior numero di panchine in serie B, nonché il quarto assoluto in categoria, un vero personaggio, bello da ascoltare. In sala erano presenti diversi giocatori di quel Cerreto calcio vittorioso sotto la sua guida e che lui afferma essere stato il suo capolavoro da quando allena. La serata è finita a cena, offerta dal Milan Club Fabriano, perfetto organizzatore della serata, con trenta presenti: è stato un simpatico modo di salutarsi e darsi magari un ulteriore appuntamento.



Il fotoservizio di questa pagina  
è stato curato da Cico



CALCIO

L'incontro

# Tutti a lezione da mister Castori

L'evento organizzato dal Milan Club Fabriano con il tecnico di serie A e B che guidò il Cerreto



Fabrizio Castori con Massimo Boccucci, Paolo Notari e Sandro Barocci durante l'intervista

di occuparsi non solo di calcio. Ricordo nel 1997 dopo il terremoto, a Natale, sono stati portati pacchi dono alle famiglie terremotate delle frazioni. Sono stati adottati tre bambini africani per quasi venti anni. In tempo di pandemia è stato donato un sanificatore alla Croce Rossa e mille euro all'ospedale di Milano.

Ora, a fari spenti, dopo tutto il lavoro organizzativo finito, in qualità di presidente, lasciatemi esternare un pizzico di amarezza nel vedere in certi nostri eventi (extra trasferte al seguito del Milan), una certa non curanza da parte dei 700 nostri soci e dei fabrianesi in generale. Nonostante la buona presenza di quasi cento persone in sala, ho notato l'assenza di personaggi che fanno parte di società calcistiche o sportive locali, o persone che da sempre seguono le vicende sportive cittadine.

Questo "snobbare", lo ammetto, è fastidioso, ed è cosa che più volte in altre manifestazioni abbiamo notato. A Fabriano ci lamentiamo sempre che non si fa nulla, poi ecco le risposte, amare, per chi organizza.

Vorrei ricordare che il Milan Club Fabriano oltre ad essere al seguito del Milan, nei suoi 44 anni di attività ha dato segno più volte

Mister Fabrizio Castori insieme al Direttivo del Milan Club Fabriano

Poi negli anni sono stati portati a Fabriano personaggi come Gianni Rivera, Luca Serafini, Martina Colombari e Ugo Conti che hanno presentato i loro libri non calcistici. Per i 40 anni del club, sono arrivati Sebastiano Rossi e il giornalista Carlo Pellegatti, sono state portate in città più volte la Champions e la Super Coppa Italiana, conquistate dal Milan negli anni. Questo mio elenco non vuole essere un mettere in mostra il nostro lavoro, per vanto, ma per far capire che il Club rossonero cittadino non è solo tifo per il Milan, ma tanto altro e vorremmo essere considerati anche quando facciamo eventi generici, extra Milan, come questo con mister Fabrizio Castori. Noi comunque continueremo a fare quanto fatto in questi 44 anni, anche se il nostro lavoro viene considerato di più fuori città, che dentro, considerazione che ci ha portato ai vertici all'interno dell'Associazione Italiana Milan Club, di cui sono da otto anni delegato regionale Aimec, rappresentando a Milano i 34 club marchigiani.

\*presidente Milan Club Fabriano



Sopra, Fabrizio Castori con gli ex giocatori del Cerreto; sotto, la cena con amici e alcuni componenti del Milan Club Fabriano



BASKET

Serie A2 femminile

# Thunder Matelica formato trasferta

## Per l'Halley una preziosa vittoria a Cagliari

di FERRUCCIO COCCO

Nella terzultima giornata di "regular season", la **Halley Thunder Matelica** ha vinto in trasferta sul parquet del Cus Cagliari per 58-69 e, così, ha conquistato altri due punti utili per continuare a sognare un piazzamento che valga la partecipazione ai playoff. In tal senso, punti fondamentali (e forse decisivi) sono stati quelli in palio nel turno infrasettimanale pre pasquale - quando la Halley Thunder ha affrontato in casa proprio l'Umbertide mercoledì 5 aprile - di cui la tempistica di stampa del giornale non ci consente di conoscere il risultato nel momento in cui scriviamo. Tornando alla vittoria conquistata in questa giornata a Cagliari, c'è da dire che Matelica non si presentava certo nelle migliori condizioni in Sardegna, dovendo fare a meno dell'infortunata Benedetta Gramaccioni. Altri problemi fisici capitati ad alcune giocatrici durante il secondo

**CUS CAGLIARI** 58  
**THUNDER MATELICA** 69

**CUS CAGLIARI** - Puggioni 8, Paoletti 3, Caldaro 8, Venanzi ne, Brun ne, Saia 2, Scanu ne, Giangrasso 11, Gagliano 3, Usai, Stawinska 11, Striulli 12. All. Xaxa

**HALLEY THUNDER MATELICA** - Cabrini 10, Stronati, Celani 6, Grassia 4, Steggink 13, Gramaccioni ne, Gonzalez 13, Zamparini 2, lob 4, Michelini 13, Franciolini, Offer 4. All. Cutugno

**PARZIALI** - 20-20, 18-8, 12-21, 8-20

quarto (dopo che il primo era stato equilibrato: 22-22) contribuivano a far piombare la Halley Thunder sotto nel punteggio per 43-28 all'inizio della terza frazione, un -15 che lì per lì poteva sembrare una condanna anticipata. Ma Matelica non si è disunita e, piano piano, ha risalito il pendio trovando risorse da Michelini e Cabrini,



Una stoppata di Laura Steggink durante il match a Cagliari

fino a chiudere a contatto al 30' con Celani per il 50-49. Partita riaperta, dunque, e combattuta all'inizio dell'ultimo quarto, dopodiché - tra il 35' e il 38' - la Halley Thunder ha messo con convinzione la freccia, ha sorpassato e raggiunto il massimo vantaggio di +12 sul 56-68. I numeri parlano di una ottima presenza matelicese a rimbalzo

(32-51 di squadra) e di una buona percentuale al tiro da due (22/39), con Laura Steggink in doppia-doppia (13 punti e 12 rimbalzi). Il match si è concluso 58-69 con grande soddisfazione per il gruppo matelicese, bravo a rialzarsi negli ultimi due turni in cui ha conquistato altrettanti successi, dopo un periodo avaro di risultati.

BASKET

Serie B maschile

# L'Halley conquista una fondamentale vittoria a Empoli

No, nessuno scherzo, anche se era il primo aprile. Nella partita da non fallire, la **Halley Matelica** sfodera una prestazione tutta cuore e attribuiti sul parquet della Computer Gross Empoli e aggancia il San Miniato al 12° posto, almeno nel momento in cui scriviamo, perché nel frattempo si è giocato il turno infrasettimanale mercoledì 5 aprile con i biancorossi impegnati in casa con i Tigers Romagna.

Match ad alta tensione, quello ad Empoli di sabato scorso, con le due squadre che sentono molto l'importanza della posta in palio, ma nel complesso Vigor che si guadagna meritatamente il successo, cercando più volte lo strappo decisivo e trovandolo a cavallo tra terzo e quarto periodo. La Halley si scioglie subito in avvio con tre triple in un amen firmate da Caroli, Riccio e Gallo e prende subito in mano il match (5-9 al 4'). L'attenzione è massima sullo spauracchio Casella (24 punti di media nelle ultime 8 partite) e finché lui gira a vuoto dal punto di vista realizzativo Empoli non ha grande continuità. I padroni di casa si accendono nel finale del primo quarto salendo a +3 (14-11 all'8' con canestro di Mazzoni), ma i biancorossi non si scompongono. Nel secondo quarto scendono le percentuali e aumentano le palle perse, ma la diga difensiva regge alla grande, la Use resta a secco per tutti gli ultimi 5' del primo tempo e la Halley allunga fino al 21-28 di metà gara. Sembrano le basi per lo strappo vigorino e invece le parti si invertono a inizio terzo quarto. La Vigor resta all'asciutto per oltre 5' e perde pure Seck per un infortunio alla caviglia, Casella batte qualche colpo ed Empoli ne approfitta per piazzare un parziale di 10-0 che la riporta avanti (31-28 al 25'). La Halley si scuote prima di fare danni peggiori e ripren-

**C. GROSS EMPOLI** 51  
**HALLEY MATELICA** 58

**COMPUTER GROSS EMPOLI** - Marchioli ne, Giannone 8, Baccetti, Costa 7, Agbortabene, Sesoldi 5, Menichetti ne, Nwokoye 10, Casella 10, Mazzoni 6, Cerchiaro 5, Antonini. All. Valentino

**HALLEY MATELICA** - Provvidenza 8, Mentonelli 2, Seck 2, Vissani, Gallo 10, Caroli 3, Polselli, Riccio 13, Adeola 8, Paglia, Enihe 12. All. Trullo

**PARZIALI** - 15-16, 6-12, 17-14, 13-16.

de il filo del discorso, dando un'altra spallata: a cavallo tra terzo e quarto periodo ecco il contro-parziale di 2-10 che gira di nuovo l'inertza e lancia la fuga matelicese (38-47 al 32' con la firma del preziosissimo Enihe del finale di gara). La Computer Gross è alle corde, i montanti di Riccio e Gallo sembrano spedirla ormai al tappeto (43-55 a 3' dalla sirena) ma c'è il +9 dell'andata da difendere e allora i toscani lottano con le unghie e con i denti fino in fondo. Una bomba di Costa entrando nell'ultimo minuto dà l'ultimo brivido a Matelica (51-57), ma i giochi, almeno per la partita, sono fatti. Nei secondi finali la Halley avrebbe anche il tiro per il potenziale +9, che impatterebbe proprio la differenza canestri del match di andata, Riccio non realizza dalla media, ma per stasera va più che bene così. «Abbiamo fatto una grande prestazione a livello difensivo, rispettando in pieno quello che avevamo preparato in settimana - è stato il commento di coach Tony Trullo. - Devo fare i complimenti ai ragazzi in primis per aver fatto davvero un grande lavoro di squadra».



La gioia dei matelicesi per la vittoria a Empoli

TENNISTAVOLO

Fabriano

## Gabriele Guglielmi molto bene a Camerino

L'ultimo torneo regionale di qualificazione ai Campionati Italiani di categoria si è disputato domenica 2 aprile presso il Palazzetto Orsini a Camerino; il torneo ha completato il programma previsto per la quarta e quinta categoria. Il **Tennistavolo Fabriano** ha aderito al torneo di quinta categoria con quattro atleti; nessun atleta purtroppo iscritto alla quarta categoria.

I pongisti fabrianesi hanno dato vita a prestazioni altalenanti, con alti e bassi; non hanno passato il girone di ingresso Simone Gerini, Andrea Ausili e Sauro Bartocchetti, ma ha compiuto un percorso molto soddisfacente Gabriele Guglielmi (*secondo da destra nella foto*), fermato solo a livello di semifinale. Si aspettano le classifiche finali, ma, in generale, il circuito di qualificazione ai Campionati Italiani dovrebbe premiare più di un atleta fabrianese in quinta categoria, Campionati che si svolgeranno a Riccione a fine maggio. Scaldano già i motori, invece, gli atleti più giovani, già sicuri della qualificazione ai Campionati Italiani Giovanili di fine aprile a Terni; tre i classificati ed ormai certi della partecipazione all'attività individuale; saliranno a cinque con le competizioni a squadre. La ciliegina della torta del week end è però stata l'affermazione di Lorenzo Forotti al torneo giovanile under 11 + under 13 svoltosi sempre a Camerino domenica 2 aprile; il torneo era valido per le classifiche, ma non era di qualificazione, ciò non toglie la bella soddisfazione che

Lorenzo ha dato a se stesso e a tutto il gruppo di allenamento; si segnala inoltre l'ottima prestazione all'esordio assoluto di Pietro Antonelli che ha centrato il podio nello stesso torneo, ma soprattutto che ha evidenziato trame di gioco già piuttosto interessanti. Venite a trovarci presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" il martedì e il giovedì dalle 17 alle 21 e, per qualsiasi maggiore informazione, questo è il riferimento del responsabile tecnico dell'associazione: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano



## Calcio a 5: Cerreto sconfitto in casa

Nella ventitreesima giornata del campionato di serie B di calcio a 5, la **Chemiba Cerreto d'Es** è stata superata a domicilio dalla Labelsystem Potenza Picena - terza in classifica - per 5-13. La squadra di mister Paolo Amadei, quindi, resta a quota 27 punti al limite della zona playoff. Prossimo match sabato 15 aprile sul campo della Futsal Ternana. f.c.

BASKET

Serie B maschile

## Ristopro: per Verri la stagione finisce qui

La **Ristopro Fabriano** dovrà cercare di raggiungere la B d'Elite senza Patrizio Verri. La domenica di stop forzato per il turno di riposo ha portato la peggior notizia possibile ai cartai, costretti a rinunciare all'ala classe '88 per il resto della stagione a causa della lesione al legamento crociato del ginocchio riportata in allenamento.

Il giocatore parmense si sottoporrà all'operazione chirurgica nelle prossime settimane, con l'obiettivo di ritornare sul parquet nelle prime giornate della prossima stagione.

Una tegola pesante caduta su coach Daniele Aniello, che ha comunque riscontrato buoni segnali dal giovane Azzano nelle due precedenti partite giocate senza Verri.

Dopo il turno infrasettimanale a San Miniato, disputato oltre i nostri tempi di stampa, la Ristopro si ferma per le festività pasquali e tornerà sul parquet domenica 16 aprile alle ore 18 contro la Luciana

Mosconi Ancona al PalaChemiba. Contro i dorici inizierà il rush finale di regular season per conquistare la qualificazione alla B d'Elite 2023/24: i cartai devono difendere una delle prime quattro posizioni nelle ultime quattro giornate e, dopo Ancona, affronteranno in trasferta Fiorenzuola (23 aprile), in casa la Virtus Imola (30 aprile) e infine in trasferta Senigallia il 7 maggio.

«Dobbiamo fare l'ultimo passo e concludere un percorso che abbiamo iniziato ad agosto - ha detto la guardia Simone Centanni, il giocatore più impiegato dei cartai in questa stagione. - Lo stop del campionato a Pasqua ci permetterà di recuperare qualche energia, perché senza Verri siamo più corti del solito, anche rispetto alle nostre dirette inseguitrici che hanno organici più profondi. Da dietro le altre squadre ci mettono un po' di pressione, ma avremmo firmato per essere in questa posizione a questo punto del campionato. Dopo le prime quattro o cinque giornate, avevamo capito di essere un gruppo di gente vera e che avremmo potuto giocarcela fino in fondo per le prime quattro posizioni. Il mio campionato finora? Dopo l'ultima stagione così così ad Ancona, posso solo ringraziare Fabriano per aver creduto in me. Quando hai compagni di squadra di alto livello, come lo è il nostro roster quest'anno, è più facile e si è trattato solo di trovare i meccanismi giusti per fare bene».

Luca Ciappelloni

BASKET

Serie D

## Matelica ai playoff con il Pesaro Basket

Se la gioca fino in fondo la **Halley Vigor Matelica** di serie D contro la capolista Basket Macerata nell'ultima giornata della fase ad orologio. Dopo un primo quarto tutto in controllo, gli ospiti prendono il comando delle operazioni nel secondo periodo, ma i ragazzi di coach Porcarelli restano sempre a contatto, cedendo solo nel finale per 61-70. Il tabellino matelicese: Cocciale 6, Brugnola 4, Pecchia, Bravetti 9, Zamparini 17, Cingolani 8, Pallotta 4, Carsetti 2, Conti 8, Salvucci 2, Offer 1, Centocanti. La sconfitta fa scivolare la Halley al 7° posto finale, che significa approdo ai playoff ma incrociando la 2° classificata del girone A nei quarti di finale, ovvero il Pesaro Basket.

GINNASTICA

Ritmica

# Sofia Raffaeli sempre sul podio

## Argento nella seconda prova di World Cup

Èra la Armeec Arena di Sofia ad ospitare la seconda tappa del circuito World Cup 2023, la stessa arena che aveva consacrato Sofia Raffaeli Campionessa del Mondo. L'Agente Scelto delle Fiamme Oro Napoli Sofia Raffaeli e l'Aviere dell'Aeronautica Militare Milena Baldassarri, accompagnate dalla tecnica Julieta Cantaluppi hanno affrontato in prima giornata le rotazioni a cerchio e palla e in seconda giornata clavette e nastro. Sofia Raffaeli conclude la gara con la seconda posizione nella classifica generale all-around, Milena Baldassarri in dodicesima posizione. Sofia conquista tutte e quattro le finali nelle quali vince il bronzo al cerchio, argento alla palla, bronzo alle clavette, quinto posto al nastro. Milena Baldassarri conquista la finale alla palla dove si posiziona in settima posizione e la finale al nastro dove termina in ottava posizione. Intanto in Italia la seconda tappa del Campionato Silver a Montemarcano. Categoria LE Junior 2: esordio in questa categoria per Sara Mancini prima classificata. Categoria Lc: Allieve 4 Viola Luciola prima classificata. Esordio in LC Junior 3 per Caterina Chiorri quarta classificata. Esordio in LC Junior 2 anche per Laura Poeta nona classificata.

Ginnastica Fabriano

Sofia Raffaeli (a sinistra) seconda nella classifica di tappa



NUOTO

Finp/Fisdir

## La Polisportiva Mirasole protagonista a Civitanova

Domenica 26 marzo doppio appuntamento per gli atleti della Polisportiva Mirasole Fabriano, con la seconda prova regionale a Civitanova del campionato Fisdir promozionale e Finp/Fisdir agonistico. Nella mattinata si è svolta la sessione di gare promozionale, i nostri ragazzi seguiti in vasca da Giovanna D'Agostino e Lara Mucci hanno ben figurato. Luca Sargentoni è ritornato a gareggiare dopo un periodo di pausa conquistando un secondo posto nei 25 dorso. Valerio Trivellini sale per due volte sul terzo gradino del podio nei 25 farfalla e

50 dorso. Nicolas Cicconcelli nei 25 stile libero è medaglia d'oro. Domenico Di Cicco conquista l'oro nei 25 stile libero e l'argento nei 25 farfalla. Aleo Marri ottiene due piazzamenti, un quinto posto nei 50 rana e un sesto posto nei 25 stile. Nella staffetta 4x25 stile Aleo Marri - Domenico Di Cicco - Valerio Trivellini - Nicolas Cicconcelli sono rimasti ai piedi del podio: «un quarto posto che può migliorare rivedendo l'ordine degli staffettisti», queste le parole dell'allenatrice Giovanna D'Agostino. Il 23 aprile a Senigallia la terza prova del Campionato regionale promozionale occasione per il riscatto della staffetta. Nel pomeriggio la sessione di gare era rivolta agli agonisti Finp/Fisdir. I nostri atleti sono stati seguiti in vasca da Giada Boccolucci. Stefania D'Eugenio, Federica Stroppa, Giuseppe Armezani, Zampetti Enrico, Burattini Matteo, Baldi Diego, Othman Draibine e Mahmoud Draidine nel settore Finp. Sergio Farneti e Biliku Michele nel settore Fisdir. La terza e ultima prova per tentare la qualificazione ai campionati estivi si svolgerà a San Benedetto il 16 aprile.

f.s.



CALCIO

Il lutto

## Addio Mauro Simoncelli, giocò nel Fabriano '80/81

È venuto improvvisamente a mancare Mauro Simoncelli (nella foto il quarto da destra seduto), classe 1950, di Marina di Montemarcano, che giocò con il Fabriano Calcio nel campionato di Promozione 1980/81. Attaccante funambolico, dotato di un bel dribbling e scatto rapidissimo, crebbe nelle giovanili del Montemarcano, per poi vestire le maglie di Anconitana, Sangiorgese, Civitanovese, Falconarese, Fabriano, chiudendo infine la carriera nel suo Marina. Un gruppo di compagni di squadra del Fabriano di allora si è recato al funerale.



## Rugby: attività molto intensa

I ragazzi del minirugby (Under 7, 9 e 11) hanno giocato a San Lorenzo in Campo: Angelini, Marani, Sandbert, Sulpizi e Lahlou per l'Under 11, Latini e Monno Under 9 e Maccioni Under 7. Bene anche l'Under 15 impegnata ad Ancona, nonostante la sconfitta di misura con Pesaro: sono scesi in campo Diego Allegrini, Nicola Tozzi, Francesco Bravetti, Michelangelo Armezani, Lorenzo Giubilei e Alessandro Memoli. Proprio Memoli è stato premiato come "Man of the Match". Il 15 aprile il Fabriano Rugby parteciperà all'iniziativa "Rugby per tutti" con due ore di attività e circa trenta ragazzi delle scuole coinvolti.

Saverio Spadavecchia

CALCIO

Promozione

## Il Matelica non va oltre lo 0-0 con Monticelli

Il Matelica trova un validissimo avversario nel Monticelli guidato benissimo da Luigi Zaini che gioca a specchio con Lorenzo Ciattaglia ne scaturisce una bella partita a cui è mancato solo il gol da ambo le parti (0-0). Grande merito per il Matelica se la porta difesa da Paolo Ginestra è rimasta inviolata, al minuto 41 l'estremo biancorosso si supera allungandosi in tutto il suo metro e 86 rischiando anche l'infortunio muscolare per togliere la palla gol vicino al palo scagliata dal limite dal bravo Gibellieri. Il capolavoro lo compie però al minuto 63' del secondo tempo quando il fischietto maceratese Fiermonte decreta il penalty per fallo subito in area dallo sgusciante nuovo entrato Panichi, sul dischetto si presenta il figlio d'arte Jari Iachini che indirizza la sfera potente verso il palo alla destra di Ginestra, ma il portierone che detiene tutt'ora il record europeo di rigori parati tra i professionisti si allunga ancora una volta maestoso sulla sua destra

e devia in calcio d'angolo, succede un piccolo giallo il guardalinee segnala all'arbitro che il rigore va ripetuto per l'ingresso anticipato in area di qualcuno, qui l'esperienza e il carisma di Paolo Ginestra che con calma spiega all'arbitro che tale decisione sarebbe avventata non disponendo di una tecnologia adatta ad una eventuale verifica e aiuta il direttore di gioco ad evitare un eventuale errore permettendo così in modo equo di dividere la posta in palio con i validissimi avversari del Monticelli, alla fine il punto conquistato soddisfa entrambi gli allenatori che si complimentano a vicenda per l'ottima partita disputata. La formazione del Matelica: Ginestra, Zappasodi, Girolamini (Vitali 67'), Marino, Ficola, Rango, Gubinelli, Scotini(K) (Aquila 72'), Papa, Bajrami (Ginesi 46'), Raponi (Chornopyschuk 55'); all. Ciattaglia.

Maurizio Fontenova

CALCIO

Eccellenza

## Il Fabriano Cerreto scivola ancor più nei bassifondi

Il Fabriano Cerreto cade ancora e ora restano solo i playoff come via d'uscita per la salvezza. La squadra di Destro perde 2-1 ad Urbino e con i risultati arrivati dagli altri campi non può più raggiungere la salvezza diretta. Dopo la sosta per le festività pasquali, ci sarà l'ultima partita casalinga contro il Chiesanuova (domenica 16 aprile alle 16.30) per poi concludere il campionato il 30 aprile a Castelfidardo. La quinta sconfitta nelle ultime otto giornate prolunga a due mesi il digiuno dalle vittorie di Lispi e compagni, costretti a cedere il passo all'Urbino di Ceccarini. I padroni di casa iniziano forte e al 9' un gran tiro da fuori di Carnesecci sorvola di poco la traversa. I gialloblù premono e al 12' Monti innesca Innocenti che però non impensierisce Santini. La partita ha il punto di svolta alla metà del primo tempo: Tamagnini si conquista un calcio di punizione dal limite, che capitano Dalla Bona trasforma portando in vantaggio i locali. Un minuto dopo, Lispi atterra Monti in ripartenza e il capitano del Fabriano Cerreto viene espulso per fallo da ultimo uomo. L'inferiorità numerica complica ancora di più la vita ai biancorossoneri, che subiscono il forcing dell'Urbino, deciso a chiudere i conti. Ad inizio ripresa Russo sfiora il palo, poi Santini viene salvato dalla traversa sul tiro di Monti e infine arriva il raddoppio: al 9' Tamagnini serve Innocenti che fa 2-0. L'Urbino continua il monologo e sfiora anche il tris: Morani sibila il palo e poi

URBINO 2  
FABRIANO CERRETO 1

URBINO - Stafoggia, Nisi, Tamagnini, Morani (45' st Giunchetti), Fiorentini, Magnani, Montesi, Dalla Bona, Innocenti (38' st Calvaresi), Russo (34' st Esposito) Carnesecci. All. Ceccarini

FABRIANO CERRETO - Santini, Barilaro, Mulas (12' st Capristo), Lucarino, Carnevali (4' st Francioni), Lispi, Gabrielli, Grezzana, Bezziccheri, Magnanelli (8' st Nunzi), Gubinelli (20' st Federici). All. Destro

RETI - 23' pt Dalla Bona, 9' st Innocenti, 22' st Bezziccheri

Montesi lo colpisce al 19'. Dopo i tanti rischi corsi, il Fabriano Cerreto riapre a sorpresa la partita col solito Bezziccheri, che torna al gol battendo Stafoggia con un tiro dal limite. I biancorossoneri riprendono coraggio, ma l'Urbino in ripartenza con Russo costringe Santini al miracolo. L'ultima chance di pareggio per gli uomini di Destro capita ancora a Bezziccheri, ma Stafoggia neutralizza il suo tiro e la partita si conclude 2-1 in favore dei gialloblù.

Classifica: Atletico Ascoli 50; Forsempronese 49; Montefano e Atletico Gallo 45; Atletico Azzurra Colli 44; Osimana e Urbino 43; Valdichienti Ponte 41; Jesina 40; Maceratese 37; Sangiustese 34; Chiesanuova 33; Castelfidardo 31; Fabriano Cerreto 25; Marina 21; Porto Sant'Elpidio 11.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Seconda Categoria

## L'Argignano vince e torna al terzo posto

Buona partita dell'Argignano che si aggiudica 1-0 lo scontro con il Monsano e con la sconfitta del Misa riguadagna il terzo posto in classifica. Sconfitta pesante per la capoclassifica Borghetto con il Fabiani Matelica, ne approfitta l'Ostra Vetere che risale a meno tre punti dalla

gnano che attende gli ospiti con un buon pressing a centrocampo. Dopo un'azione manovrata, tiro di sinistro del Monsano che sfiora la traversa di Latini, il quale deve intervenire subito dopo su una girata da dentro l'area. Mister Mannelli (nella foto) corre ai ripari con un cam-



bio per reparto e Biagioli poco dopo sfiora il raddoppio, calcio d'angolo e sulla respinta della difesa, tira a colpo sicuro ma la palla viene respinta sulla linea. L'Argignano guadagna un altro angolo, una punizione dal limite non

in area a intervenire. Al 10' il gol del vantaggio, punizione per fallo su Biagioli da venticinque metri e tiro di Moretti sfiorato da un difensore che inganna il portiere. Poco dopo è Biagioli servito da Santini che tira dal limite centralmente. Il Monsano non sta a guardare e si fa pericoloso con una conclusione che sfiora il palo e un altro tiro da lontano, facile presa di Latini. Pima della fine del tempo altra sgruppata di Santini e altro assist che non trova nessuno appostato in area. Il secondo tempo vede il Monsano proteso all'attacco per recuperare il risultato e l'Argi-

sfruttata e nel finale con una girata di Murolo che, dal limite, impegna il portiere. Finisce la partita con l'esultanza dei ragazzi del presidente Mecella per questi tre punti pesanti. Questa settimana niente pausa pasquale ma allenamenti. L'Argignano è impegnato martedì 11 aprile alle ore 20.30 presso lo stadio della Federazione "G. Paolinelli" nella finale di Coppa Marche contro il Real Telusiano squadra del girone "E" di Monte S. Giusto. Si spera nella presenza dei tifosi di Argignano e Fabriano per portare a casa questa Coppa.

s.g.

**Il nostro grazie per la vostra fiducia e per un'amicizia che rappresenta un legame unico con L'Azione**

### Carissimi lettori,

anche quest'anno vengo a ringraziarvi uno ad uno per la vostra fedeltà che avete manifestato abbonandovi al giornale, qualcuno anche nella versione amicizia (60 euro) o sostenitore (80 euro). Un sentimento di gratitudine, un senso di responsabilità, un desiderio di orgoglio e di appartenenza sempre più marcata alla terra che viviamo, alla sua gente, al suo settimanale.

Un **grazie autentico** per aver voluto, anche quest'anno, camminare insieme a noi. Un grazie anche ai nuovi lettori che ci hanno scelto, consentendoci di allargare il gruppo degli... "azionisti". Sono spazi di crescita, segnali cruciali, gesti di amore, non riti meccanici. I nostri lettori sono la parte più potente e preziosa de "L'Azione".

Li vogliamo sempre più dentro questo progetto di rilancio e di novità, con idee, suggerimenti, propositi. Lettere. Sì, scrivete e offriteci il vostro sguardo sulla realtà. Da parte nostra la promessa di assicurare un giornale sempre più vicino alle vostre esigenze, affrontando tematiche che stanno a cuore alla vostra territorio, alla Diocesi, sempre con dovizia di elementi e di particolari, alla ricerca della verità e del bene comune, senza preconcetti o barriere ideologiche. Quest'anno dopo tanti anni ci siamo trovati costretti ad aumentare il costo del giornale a 45 euro dai 42 d'inizio anno: ebbene abbiamo verificato che la stragrande maggioranza dei lettori ha capito il momento difficile, sostenendoci non solo a parole. Il web è un estremo competitor a livello di informazione. Non ci spaventiamo, se sapremo lavorare con **qualità e credibilità**. Rilanciamo la sfida, cercando nuovi amici. Infatti, per chi non si fosse ancora abbonato, vi ricordo che si fa ancora in tempo utilizzando il bollettino postale, il bonifico bancario o raggiungerci direttamente in redazione. Vi aspettiamo! Fa estremamente piacere sentire, per telefono se non in presenza, abbonati che ci raggiungono da fuori regione e che aspettano in casa l'arrivo de "L'Azione".

come un **amico caro**, una **presenza attesa**. Ricevere quel calore e quella familiarità di cui ognuno di noi ha bisogno nella vita. Da parte nostra l'impegno e incisivo. Un rapporto che custodiamo con cura ed affetto perché tutte le volte sperimentare la bellezza di non sentirsi soli è uno stimolo a migliorarsi e la speranza, anzi la certezza, di essere importanti per qualcuno.

**Carlo Cammoranesi,**  
direttore

## Sei ancora in tempo per l'abbonamento 2023...

**puoi utilizzare:**

- il bollettino postale
- bonifico bancario
- o venire in redazione



**UNA BUONA AZIONE**  
per ogni generazione

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

~ **Redazione di Fabriano**  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352  
LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00.  
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30.

~ **Redazione di Matelica**  
Via Parrocchia, 3  
VENERDÌ 17.30-19.00

~ **Bollettino Postale**  
c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

~ **Bonifico Bancario**  
IBAN: IT76Y 03069 21103 100000003971

**L'AZIONE**  
SETTIMANALE DIocesano

**RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO**  
normale **45 euro**  
amicizia **60 euro**  
sostenitore **80 euro**

azione settimanale diocesano

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accreditamento

Importo in lettere: QUARANTACINQUE/00 di Euro

Intestato a: L'AZIONE PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO

ANNO VALIDITA'

RINNOVO  NUOVO

Importante: non scrivere nella zona sottostante

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accreditamento

Importo in lettere: QUARANTACINQUE/00 di Euro

Intestato a: L'AZIONE PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO

ANNO VALIDITA'

RINNOVO  NUOVO

Importante: non scrivere nella zona sottostante